Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4315 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

APPLAUDITO DISCORSO DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI AL PALAZZO DI VETRO

SEGNI RIBADISCE ALLE NAZIONI UNITE L'INTANGIBILITÀ DELL'ACCORDO DI PARIGI

Roma si opporrà a una discussione politica sul problema dell'Alto Adige - La posizione del Paese sui problemi internazionali allineata a quella degli Stati Uniti - Un incontro Kruscev-Tito conclusosi con un abbraccio - Oggi il colloquio tra Macmillan e il P.M. russo

IL NOSTRO DIRITTO

E' dunque venuto, davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, il problema dell'Alto Adige o della minoranza italiana di lingua tedesca. Già l'on. Segni, con il suo linguaggio scarno e antiretorico, ha opposto le ragioni della dignità e della verità a quelle della demagogia e della menzogna di cui si è fatto banditore perfino un cittadino italiano investito del mandato parlamentare. Questo mandato può forse offrire dei privilegi ma impone elementari doveri verso la nazione e non consente il tradimento.

L'on. Segni ha confermato alle Nazioni Unite la tesi inoppugnabile già esposta a Roma prima di partire. L'accordo De Gasperi-Gruber fu salutato, nel 1946, da tutte le nazioni come il segno di un nuovo clima. «Ma esso — ha aggiunto Segni — sanciva e sancisce in modo definitivo il rispetto della sovranità italiana sulla zona interessata».

Questo è il punto. Il nostro Governo non ha insistito nella tesi dell'incompetenza delle Nazioni Unite affermando, come avrebbe potuto, che la questione dell'Alto Adige riguarda solo il nostro territorio e nostri cittadini ed è, quindi, un problema interno italiano. Il nostro Governo non ha insistito in questa tesi perchè esso è ben sicuro del nostro buon diritto e non può nulla temere da un pubblico dibattito, ma le Nazioni Unite possono solo indagare circa l'osservanza o meno del citato accordo. In nessun caso possono giudicare del trattato, e della sua giustificazione storica. Il trattato di San Germano regolò, nel 1919, la nostra frontiera con l'Austria: il trattato di Parigi del febbraio 1947 confermò questa frontiera. De Gasperi volle dare una prova di buona volontà: volle che il trattato fosse accompagnato da un atto, da un accordo di buon volere tra le due nazioni e i due popoli. Tutta l'opinione mondiale, a cominciare da quella austriaca, salutò l'accordo citato come l'inizio di una nuova diplomazia aderente allo spirito democratico dei popoli e non solo legata ai freddi e desueti schemi delle cancellerie. Non era forse vero? Mentivano tutti: statisti, diplomatici, giornalisti?

Le Nazioni Unite non possono sovvertire i trattati: devono solo impegnarsi nel lavoro dell'avvicinamento e della eliminazione dei contrasti che possono insorgere tra due o più paesi. Ma un trattato e una frontiera appartengono alla materia positiva del diritto: non sono suscettibili di una interpretazione controversa: il Brennero è il Brennero e non la stretta di Salorno. Vogliamo dire che l'accordo De Gasperi-Gruber può essere esaminato per vedere se esso è stato osservato oppure no; ma nè l'accordo può essere modificato senza l'intesa delle due parti, nè tanto meno il trattato può essere sfiorato da un intervento estraneo. Se le Nazioni Unite si mettessero a rivedere i trattati e le frontiere, esse non sanerebbero i conflitti, ma li inasprirebbero, non lavorerebbero per la pace, ma per la guerra.

Per intendere l'offesa che si reca alla verità e alla storia nel tentare di rimettere in discussione la questione dell'Alto Adige, basta rifarsi al tempo glorioso del trattato di San Germano e alla stagione infelice del trattato del 1947. Questi avvenimenti non si produssero a caso: furono la conclusione di due guerre lunghe e sanguinose. La conclusione vittoriosa della guerra del 1918 portò alla dissoluzione dell'impero absburgico e alla creazione dei nuovi Stati eredi del vecchio impero: Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia, oltre naturalmente all'Austria. L'Italia vide per parte sua, soddisfatti i voti di un secolare irredentismo e la guerra conclusa nel 1945 vide, all'opposto, retrocedere le nostre bandiere nella Venezia Giulia e abbandonare i territori dell'altra sponda dell'Adriatico e le colonie africane. Fu una tragedia senza pari per la nazione italiana e quando De Gasperi perorò con linguaggio nobile e drammatico la nostra causa, a Parigi, il Segretario di Stato americano Byrnes si avvicinò a lui e gli battè una mano sulla spalla in segno di comprensione e di solidarietà.

In quel momento ogni cittadino italiano si ritenne in diritto di pensare che la lunga e dolorosa via crucis era arrivata al suo drammatico termine. Il trattato era un Diktat: uomini come Orlando e Croce lo respingevano come iniquo; Sforza si guardava bene dal recarsi a Parigi a firmarlo, e se la nuova classe politica era costretta a subirlo, ciò significava che esso costituiva l'atto finale e non superabile del dolore e della tragedia della patria. Chi potrebbe ora, dopo quasi tre lustri di nostra fervida partecipazione a tutte le organizzazioni e alleanze dell'Occidente, offendere il popolo italiano e la sua storia? Il Brennero è l'ultima frontiera rimasta intatta dopo la seconda guerra mondiale: chi potrebbe violarla? Chi potrebbe condannare il popolo italiano a perdere anche la guerra del 1915-1918?

Non vi è battaglia e data memorabile della prima guerra mondiale che non venga ricordata, anno per anno, dalle nostre vecchie associazioni dei combattenti, con la partecipazione dei reduci, delle autorità e delle nuove leve. A che servirebbero queste celebrazioni, quale edificazione morale ne trarrebbero le nuove generazioni se il Governo italiano accettasse di rimettere oggi in discussione i territori bagnati da tanto sangue e segnati da tante memorie? Non vi è roccia e cima del Trentino che non sia costata un immane sacrificio di sangue agli italiani. Potrebbero ora dei nazisti degeneri vincere contro gli italiani del 1960 la guerra perduta nel 1945 non solo militarmente, ma moralmente davanti alla coscienza del mondo?

Sappiano i nostri governanti e i nostri rappresentanti presso le Nazioni Unite che il problema dell'Alto Adige non è una questione giuridica o diplomatica o politica. E' la sola realtà storica e morale rimasta intatta e tramandataci dalla grande epopea del 1915-1918. Essa appartiene al popolo italiano come suo inalienabile diritto e come suo più sacro e inviolabile patrimonio.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Alle Nazioni Unite si è svolto oggi l'intervento dell'Italia nella discussione che si svolge all'Assemblea generale. Il nostro Ministro degli Esteri, on. Antonio Segni, ha preso la parola dopo il delegato del Panama, ed ha pronunciato, in italiano, un lungo discorso, durato tre quarti d'ora. Si è trattato di un vasto panorama dei punti di vista del nostro Governo sui vari problemi dibattuti al Palazzo di vetro.

Dopo l'omaggio rivolto al Presidente dell'Assemblea, Frederick Boland, l'on. Segni ha salutato, in nome dell'Italia, l'ingresso dei nuovi Paesi alle Nazioni Unite. «Io desidero ripetere — egli ha detto — le più calorose felicitazioni per la loro accessione all'indipendenza. I voti più fervidi per il loro avvenire e il più cordiale ed amichevole benvenuto». L'on. Segni ha proseguito: «Mi sia consentito ricordare che l'Italia ha già dato prova concreta della sua disinteressata e fiduciosa simpatia verso i popoli che vanno emancipandosi e della sua favorevole disposizione ad aiutarli anche con proprio onere, rendendo possibile alla Somalia di proclamare l'indipendenza cinque mesi prima del termine previsto dall'accordo di tutela». Detto ciò, il nostro Ministro ha fatto un'ampia rassegna: «Purtroppo non tutti i popoli che aspirano all'indipendenza o alla libera disponibilità del proprio destino hanno compreso al medesimo grado la superiorità del metodo democratico e ancora oggi noi assistiamo afflitti e costernati alle lotte cruente di opposti contendenti che in varie parti del mondo si disputano il diritto di imporre con la violenza la propria particolare concezione dei rapporti internazionali». Ed è venuto, quindi, a parlare del Congo.

«Le nubi addensatesi sul Congo ai primi di luglio non si sono ancora disperse. La partecipazione dell'Italia alle dolorose vicende congolesi è stata — ed è tuttora — assai viva e ispirata a sincera, sollecita, amichevole simpatia per le sorti di quel giovane popolo, al quale esprimo il più fervido augurio di tornare al più presto a godere dei benefici di una pace operosa e feconda»».

A questo punto l'ons. Segni è entrato in merito alla questione personale del Segretario generale Dag Hammarskjoeld e dopo aver ricordato l'opera da lui svolta nel Congo, ha detto: «Il Segretario generale non è stato scelto quale rappresentante nè delle democrazie occidentali, nè del mondo comunista, nè dei paesi neutri. Egli è stato scelto, nello spirito della Carta dell'ONU per qualità individuali che egli ha dimostrato di possedere in alta misura e che rispecchiano piena onestà ed imparzialità d'intenti e dedizione alla causa delle Nazioni Unite. Ritengo poi che l'assetto e la struttura attuale della Segreteria generale non debbano subire alcuna alterazione. L'avere la sede dell'ONU nel proprio territorio non rappresenta un privilegio ma una responsabilità. Gli Stati Uniti hanno dimostrato di essere pienamente consapevoli e degni della responsabilità derivante dall'avere la sede stessa nel proprio territorio».

Il Ministro Segni è passato poi a parlare del problema del disarmo, rilevando le contraddizioni della condotta sovietica e l'ingiustificato ritiro della delegazione russa dalla conferenza dei Dieci. «Un giudizio assai severo — ha continuato — è stato pronunciato dal Presidente Kruscev sulla conferenza di Ginevra e particolarmente sulle intenzioni delle potenze occidentali che vi hanno partecipato. Non posso accogliere le accuse. Se si osserva da vicino quanto è stato fatto a Ginevra non sembra che una valutazione negativa possa essere giustificata». L'on. Segni si domanda: «Perchè la conferenza di Ginevra è stata interrotta così improvvisamente? Ritengo che a Ginevra si poteva realizzare qualche risultato positivo. A me parrebbe bisogna abbordare il problema con piena consapevolezza e accogliere anche dei risultati parziali a due condizioni: «Che essi corrispondano a requisiti fondamentali del disarmo e che essi costituiscano non delle stazioni di arresto ma delle tappe atte ad assicurare il rapido procedere verso la meta fissata. Mi sembra che ciò si sia fatto anche ciò nel suo discorso il maresciallo Tito. In questo momento all'Assemblea incombe una grave responsabilità, quella di dare nuovo impulso alle trattative del disarmo. Lo spirito che ha sempre guidato l'Italia con massimo impegno in questo negoziato è stato più volte solennemente riaffermato. E lo spirito corrispondente al suo ideale di pace, di collaborazione internazionale».

Dopo aver accennato, quindi agli sviluppi della tecnica spaziale, di cui occorre tenere conto, il nostro Ministro ha dichiarato: «L'Italia è convinta che la chiave della pace, oltre che nel disarmo, è posta nell'avvio a sostanziale soluzione del problema dei Paesi sottosviluppati e che è questo il punto sul quale dovrà passare la civiltà nei prossimi decenni. A tale proposito mi è grato informare che il Governo italiano ha deliberato sotto riserva di approvazione parlamentare di raddoppiare i suoi contributi al fondo speciale e al programma ampliato di assistenza tecnica. La quota dell'Italia ad entrambi gli organismi sarà cioè portata a dollari 2.250.000 a partire dal prossimo anno finanziario».

Esaurita questa parte di ordine generale, l'on. Segni ha affrontato la questione dell'Alto Adige: «Non posso fare a meno di dire qualcosa su una questione che avrebbe potuto essere risparmiata all'Assemblea, ossia la questione dell'Alto Adige. L'Italia non ha nulla da temere da questa discussione. Purtroppo il Governo austriaco ha voluto drammatizzare il problema mentre esso si presenta in termini semplici. Il Governo italiano desidera ribadire il suo fermo impegno per una cordiale applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, stipulato a Parigi nel 1946, il quale ha permesso alle minoranze di lingua tedesca di sviluppare felicemente la loro economia, garantire le loro istituzioni e far fiorire le loro tradizioni culturali. Solo nel 1956 l'Austria espresse alcune lagnanze sull'applicazione dell'accordo, sicchè l'Italia la invitò a precisare le richieste. Seguirono trattative in via diplomatica in seguito delle quali fui io stesso in qualità di Presidente del Consiglio ad invitare il Cancelliere austriaco ad una trattativa di più alto livello. Lo stesso invito fu rinnovato dal mio successore, il quale propose anche di adire la Corte di giustizia internazionale. Ciò detto il Governo italiano — ha concluso l'on. Segni — deve però far presente che, poichè si tratta soltanto di applicare un accordo, liberamente pattuito, esso non potrà fare altro che opporsi a qualunque tentativo di trascinare in sede politica una questione che la buona volontà delle due parti sarebbe certamente in grado di risolvere con altri mezzi, nel quadro stesso dei principi della carta delle Nazioni Unite».

Il discorso del nostro Ministro è stato molto applaudito. Alcuni delegati occidentali si sono congratulati con lui. A giudizio generale, esso è apparso assai equilibrato e moderato. Senza prendere alcun atteggiamento di intransigenza, l'Italia si è allineata sulla posizione degli Stati Uniti. Del resto questa posizione è sottoposta ad un grande lavoro diplomatico ed è giusto che appaia flessibile e pronta ad adeguarsi agli eventuali sviluppi delle discussioni e conciliaboli diplomatici.

Oggi il clima ha accentuato una nota di serenità e di ottimismo. Un po' è anche dovuto alla partenza di Fidel Castro, che ha lasciato nel pomeriggio New York per Cuba. Egli ha dichiarato che vi farà ritorno tra pochi giorni. Poco prima di partire ha avuto un colloquio con Nasser.

Ma l'incontro più importante della giornata è stato quello tra Kruscev e Tito. Si sapeva che il Premier sovietico avrebbe ricevuto il maresciallo jugoslavo nella sede della delegazione russa a Park Avenue, ma si ignorava la data. Il colloquio è avvenuto in mattinata ed è durato quasi due ore. Dopo di esso, i due statisti sono apparsi, ai fotografi che erano accorsi sul luogo. Hanno mostrato ambedue ottimo umore. Kruscev ha stretto nelle sue braccia Tito, ma è stato assai reticente sui risultati della discussione, che pare si sia svolta tanto sui problemi del momento, quanto su quelli che interessano particolarmente le relazioni tra la Russia e la Jugoslavia. Nikita ha evitato di parlarne, smentendo però che si fosse parlato di diversità di ideologie. Ma, dato che molte voci avevano finito per correre sul sensazionale incontro, la delegazione sovietica ha emanato un comunicato nel quale si dice che il colloquio è stato «molto franco» e che ci si è occupati di «questioni internazionali di reciproco interesse», pare però che fra i problemi esaminati non sia compreso quello che riguarda la posizione personale di Hammarskjoeld, che Kruscev non avrebbe voluto toccare con Tito, poichè sospetta sia contrario alle sue idee.

Nei corridoi del Palazzo di vetro si parla ancora insistentemente della possibilità di una distensione dei rapporti tra Russia e Stati Uniti. L'invito rivolto ieri da Nasser continua ad avere echi favorevoli e si ha la sensazione che si accentui di giorno in giorno la pressione dei paesi neutrali sulla Casa Bianca e su Kruscev perchè si abbia il primo segno di una riconciliazione, che aprirebbe la via alla ripresa dei negoziati sul disarmo.

A Washington si dice che è un errore sottovalutare una tale pressione e che lo stesso Eisenhower se ne rende conto e che attende il risultato di un importante incontro, per prendere le relative decisioni.

L'incontro è quello che si avrà domani sera tra Macmillan e Kruscev. E' l'incontro tanto atteso e per il quale il Premier inglese ha attraversato lo Oceano. I compiti di Macmillan rimangono soltanto esplorativi. Egli vorrà accertarsi delle reali intenzioni di Kruscev, sapere su quale problema egli punta maggiormente i suoi sforzi e quale terreno di trattativa tra Occidente e Oriente può prestarsi ad un utile lavoro diplomatico. Naturalmente, egli non farà alcuna concessione, non prometterà nulla. Ma coglierà l'occasione per far rilevare a Kruscev che se seguiterà ad insistere per la soppressione della carica di Segretario generale finirà per rimanere solo con i suoi satelliti, a sostenere le sue richieste.

Lo sviluppo della situazione dipenderà, quindi, da quel che si diranno domani Macmillan e Kruscev. Il Premier inglese si è sottoposto ad una tale missione più di esplorazione che di mediazione per l'avversione di Eisenhower ad avere un qualsiasi contatto con Kruscev. Anche nel caso che Macmillan riportasse domani sera un successo, esso non darebbe luogo ad un incontro personale tra Kruscev e Eisenhower, ma alla normale attività diplomatica.

Kruscev tace sempre sulla durata della sua permanenza a New York. Ha fatto dire che vi rimarrà sino a quando prenderà la parola Nehru, il quale è iscritto a parlare per lunedì prossimo. Può darsi che a quella data il Premier russo lasci la metropoli per recarsi nella Corea del Nord, dove dovrà partecipare ad un congresso comunista, tra il 10 e il 14 ottobre. Dopo il quale, se gli avvenimenti lo richiederanno, egli avrebbe intenzione di far ritorno alle Nazioni Unite ed assistere agli ultimi sviluppi delle discussioni in seno all'Assemblea.

Oggi, intanto, sono arrivati a New York il Presidente Sukarno e il Re Hussein della Giordania.

Bonaventura Caloro

Oggi il Ministro Segni si incontrerà con Tito

New York, 28

Il Ministro degli Esteri italiano on. Antonio Segni si incontrerà domani mattina con il maresciallo Tito. Venerdì l'on. Segni sarà ospite a una colazione offerta dal Premier britannico Harold Macmillan.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: i Sovrani di Thailandia ascoltano assieme a Gronchi il saluto del Sindaco Cioccetti

I GIOVANI SOVRANI DI THAILANDIA IN VISITA UFFICIALE IN ITALIA

Applaudita per le vie di Roma la regina più bella del mondo

Cordiale incontro con il Presidente Gronchi all'aeroporto di Ciampino - Davanti al Colosseo il benvenuto della città - Il ricevimento in Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

L'arrivo dei Sovrani di Thailandia ha provocato ancora una volta un vasto ingorgo nel traffico cittadino. Gli illustri personaggi che vengono a visitare la Capitale provocano spesso di questi inconvenienti: oggi però i romani non se la sono presa tanto anche perchè hanno potuto ammirare la bellezza esotica della Regina siamese. Stamane a Ciampino c'era il sole, un'ora di sole, in questo torvo e piovoso autunno romano. E quasi primaverile, con il suo cappellino bianco e la veletta leggera, con i guanti candidi e il tailleur di seta nera, Sirikit, la Regina più bella del mondo, è scesa al fianco di Re Bhumibol Adulya Dei dalle scalette dell'aereo. Era mezzogiorno, e le ventuno salve dei cannoni si confondevano con il «botto» consueto che annuncia le ore 12 ai romani. In una coreografia gentile, si apriva la visita ufficiale in Italia dei Sovrani di Thailandia.

Un tricolore a strisce orizzontali bianche azzurre e rosse, sventolava sui pennoni dell'aeroporto accanto al nostro; sulla pista, nell'attesa dell'atterraggio, sudavano un po' tutti, autorità, giornalisti, corazzieri, sorpresi da quel sole spuntato prepotente fra le nuvole. Dietro il palchetto d'onore, la piccola colonia thailandese a Roma era tutta schierata, ben decisa a festeggiare l'arrivo eccezionale. Le mani agitavano uno sciame di bandierine di carta, con i colori nazionali. Un gruppo di giovani preti non si stancava di mettere a punto le macchine fotografiche. Un anziano signore siamese, con i radi capelli bianchi e i grandi occhiali di tartaruga, raccontava ai vicini di avere assistito nel 1933 all'arrivo a Roma di Re Prajadhipok, zio dell'attuale Sovrano. Il terrazzo dell'aeroporto era gremito. I vestiti azzurri delle hostesses e degli stewards facevano giochi strani accanto al marmo bianco delle balaustre, sotto i raggi del sole. Ciampino sembrava aver zittito per un attimo il suo convulso ronfare di autoparlanti, di motori, di camionette, per correre a vedere la bella Regina.

Quando la porta dell'aereo si è aperta e la coppia Reale è apparsa, tutti gli occhi erano per Sirikit. E li meritava. Il suo volto era noto. Le cento fotografie dei rotocalchi, sui quali rimbalzava l'eco di questo lungo viaggio attraverso le capitali d'Occidente, avevano reso familiari gli occhi nerissimi, le sopracciglia alte e folte, il piccolo naso, la bocca un po' grande sui denti bianchissimi. Ma ha colpito l'eleganza, che in una Regina è una cosa con il portamento. Una collana di perle al collo, una «broche» di brillante sulla giacca del tailleur, e due orecchini di perle. Niente di tutta quella accecante chincaglieria di miliardi che tanto spesso abbiamo visto alle braccia e al collo anche di illustri dame di sangue reale. E un sorriso di chi è ormai uso alla popolarità, e ai pochi ma difficili segreti che servono per accrescerla e conservarla.

Il Presidente e la signora Gronchi, seguiti dal sen. Merzagora, dall'on. Leone, dall'on. Fanfani e dai Ministri Scelba, Andreotti, Trabucchi e Colombo, si sono avvicinati alla scaletta per accogliere gli ospiti. Tutti, da qualche decina di metri, seguivano le presentazioni, che si dipanavano secondo il consueto cerimoniale. Si è visto a un tratto Sirikit fare un gesto ampio della mano, indicando il sole e il cielo che si era aperto azzurro sulla pista, e sorridere dolcemente, dopo aver detto alcune parole alla signora Gronchi. Era certo un complimento per Roma e per quel tempo che durava a farsi bello per essere ospitale. Un gesto gentile.

Le bande hanno poi avuto i loro cinque minuti di primo piano. Alle note degli inni che salivano alte i corazzieri in uniforme bianca e gli avieri che prestavano servizio d'onore scattavano sull'attenti: ed era un bel colpo d'occhio, mentre Re Bhumibol e il Presidente Gronchi passavano in rassegna il picchetto armato, seguiti dagli aiutanti di campo. Il cappello rosso fuoco con le greche d'oro, del capitano di vascello Mon Raja Bhadum Davivongs, aiutante di campo dal nome impossibile e dal volto giovanile di Re Bhumibol, era un pizzico di colore che avrebbe fatto impazzire di gioia un regista.

Il cerimoniale si è snodato veloce e senza intoppi. Brevi i discorsi. Gronchi ha ricordato l'utilità di «visite ufficiali che servono a rafforzare i legami fra i Paesi e a favorirne lo «sviluppo»: Re Bhumibol si è voluto congratulare per il «rifiorire mirabile dell'Italia, sia in campo economico che industriale, dopo la guerra disastrosa».

Si è poi formato il corteo ufficiale, che attraverso l'Appia Antica si è diretto verso l'Arco di Costantino e il Colosseo, dove il Sindaco ha dato ai reali di Thailandia il benvenuto di Roma.

Molti personaggi del seguito thailandese erano rimasti ancora qualche minuto accanto all'aereo reale in attesa delle dame della Regina. Si tratta di una Corte singolarmente giovanile. Quasi fanciulle, e molto belle, le sei dame personali di Sikirit; anch'esse, come la loro Regina, dai nomi che sembrano gorgheggi di usignoli. Sono sfilate, nei loro abiti di seta azzurra, arancione, blu; ognuna portava in mano una piccola valigia dai tenui colori, o una cappelliera, o un cofanetto.

Tre autocarri si sono invece avvicinati più tardi per caricare tutti i bauli. Sulla pista dell'aeroporto, nelle automobili del corteo, nel cortile del Quirinale, di orientale non abbiamo visto che il sorriso di Sikirit, gli occhiali da sole, con le stanghette alla cinese, di Re Bhumibol, e quelle belle ragazze dagli occhi a mandorla che sono le dame di compagnia.

Era stata descritta come una Corte giovanile e moderna, perfettamente a suo agio nei panni dell'occidente. E così è apparsa.

Non è stato semplice, nel traffico di Roma, oggi più congestionato del solito, raggiungere il corteo in piazza del Colosseo. Qui il Comune aveva fatto i preparativi delle grandi occasioni: il palco di velluto rosso, gli arazzi con le corone d'alloro che pendevano dai muri, i fedeli di Vitorchiano, le trombe, i gonfaloni. Con il Sindaco era la Giunta al completo: Cioccetti ha pronunciato il suo breve discorso, dicendo che i romani ammirano del popolo thailandese «la nobiltà delle tradizioni e la gentilezza dei costumi». Sikirit si è accostata all'interprete e si è fatta tradurre le frasi che aveva ascoltato con il capo un po' chino. Poi ha nuovamente sorriso, e ha agitato il guanto bianco che stringeva in mano, a mo' di saluto alla folla.

Attraverso lo schieramento delle truppe del Presidio, il corteo è poi giunto fino al Quirinale. Qui si è svolta la seconda parte del cerimoniale, con inni, rassegna dei reparti, alzabandiera, presentazioni, scambi delle onorificenze. Gli ospiti si sono quindi ritirati negli appartamenti imperiali, per una colazione privata.

Nel pomeriggio il Re di Thailandia ha ricevuto nella sala di Augusto al Quirinale i capi delle Missioni diplomatiche accreditate al Quirinale. Stasera, nel salone delle feste, il Presidente e la signora Gronchi hanno offerto infine un pranzo di gala agli ospiti reali. Poi nelle ampie sale del Quirinale, il ricevimento. Roma si è messa in marsina per conoscere la Sovrana che viene dal Regno lontano del Thai.

Carlo Landini

La situazione

Segni ha parlato all'Assemblea delle Nazioni Unite esponendo il punto di vista italiano sulla politica internazionale. Come era prevedibile il nostro paese è decisamente a fianco degli Stati Uniti, della Granbretagna e di tutte quelle Nazioni che sono impegnate nel sostenere l'azione del Segretario generale Hammarskjoeld a favore della pace. Anche per il disarmo la nostra linea è nota: non ci può essere disarmo senza controllo internazionale, e anche se Kruscev durante un ricevimento organizzato dalla delegazione cecoslovacca a New York ha dichiarato che è disposto a qualche concessione al riguardo, finora non c'è alcun elemento attendibile che provi che i russi sono pronti ad accettare il principio del controllo. Infine il Ministro Segni ha illustrato la nostra linea di condotta per la questione dell'Alto Adige, rivendicando gli elementi positivi e precisi del nostro buon diritto.

Kruscev e Macmillan s'incontreranno dopo il discorso che il Premier inglese farà oggi alla Assemblea di Lake Success. Per preparare il colloquio si sono incontrati Gromiko e Lord Home. Il colloquio tra il Presidente russo e il Premier britannico è decisivo in un certo senso; esso può segnare il dischiudersi di qualche elemento di schiarita nella situazione mondiale, ma può anche mandare all'aria per altri mesi le speranze di un ritorno alla distensione. Macmillan non è un mediatore tra americani e russi; tuttavia, se c'è qualcuno che può riallacciare i rapporti tra le due maggiori Potenze del mondo, è proprio lui.

Kruscev si è nuovamente incontrato con Tito.

La presenza di Kruscev alla ONU peraltro non ha ancora portato alla Russia alcun successo; la richiesta di ammissione della Cina comunista è stata ancora una volta rinviata con 12 voti contro 7. Inoltre i paesi neutrali e afro-asiatici non sembrano affatto disposti a schierarsi con i russi nell'offensiva contro Hammarskjoeld. I russi, pur potendo manovrare abbastanza agevolmente con questi paesi, non riescono tuttavia a portarli ancora dalla loro parte per quanto concerne Hammarskjoeld.

Peggiora la situazione a Berlino; i russi hanno deciso altre restrizioni sul traffico tra l'ex capitale e la zona tedesca dell'Ovest. Inoltre creano difficoltà anche per i voli aerei sulla città.

Nel Laos le truppe comuniste hanno occupato il maggior centro settentrionale del paese, Sam Neua.

I sovrani di Thailandia sono giunti in visita ufficiale a Roma.

Entro la prima settimana di ottobre scenderanno in campo per le elezioni tutti i più grossi esponenti dei vari partiti.

SEMPRE MAGGIORI DIFFICOLTA' AI MOVIMENTI DEI TEDESCHI

Nuova violazione russa dello «status» di Berlino

I passaporti della Germania federale non saranno riconosciuti validi dai sovietici - Severe misure contro gli sconfinamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

L'Ambasciata sovietica a Berlino Est ha oggi comunicato che la Russia non intende più riconoscere la validità dei passaporti federali rilasciati ai cittadini di Berlino Ovest. Siccome il settore occidentale dell'ex capitale non può essere considerato parte integrante della Repubblica federale, precisa la dichiarazione, i cittadini di Berlino Ovest che vorranno recarsi d'ora in avanti nei paesi socialisti dovranno esibire i propri documenti d'identità personale, in base ai quali saranno rilasciati i visti d'ingresso dal Consolato competente. La decisione russa, pur essendo stata resa nota soltanto oggi, risulta entrata in vigore dal 15 settembre.

Nel commentario, l'agenzia di stampa della zona Est approva naturalmente in termini entusiastici l'atteggiamento assunto dai sovietici, che agli occhi dei comunisti tedeschi appare come una nuova «lezione» per i «militaristi» di Bonn.

Il Ministero della Difesa federale ha reso noto da parte sua che nella sua nuova dignità di Presidente della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht ha impartito alle forze armate della zona Est l'ordine di costringere all'atterraggio e, se necessario, di abbattere tutti gli aerei federali che sconfinassero sia pure di pochi metri nei cieli della Germania orientale. Le disposizioni impartite da Ulbricht prevedono anche una accurata messinscena che possa «dimostrare», dopo gli eventuali abbattimenti di aerei, che le violazioni degli spazi siano state commesse premeditatamente, e a scopo di spionaggio.

Una protesta telegrafica sottoscritta da quattrocentocinquanta donne tedesche ha salutato oggi la ripresa dell'attività del Bundestag, impegnato fin da stamane nella prima lettura della «legge di emergenza» che dovrebbe permettere al Governo federale di assumere poteri eccezionali in caso di necessità. Secondo la legge, che ha suscitato le proteste di alcune associazioni femminili le quali si professano «amanti della pace ma non legate a gruppi politici», dovrebbe essere lo stesso Parlamento a decretare lo stato di emergenza. In tal caso, potrebbe essere decisa la mobilitazione di tutte le forze civili: vale a dire, gli uomini tra i 18 e i 65 anni e le donne tra i 18 e i 55 anni. Il personale della Bundeswehr, dietro un esplicito ordine del Governo, acquisterebbe il diritto di requisire materiale mobile e immobile di proprietà dei privati cittadini (inclusi, ad esempio, gli automezzi ritenuti indispensabili).

L'odierno codicillo alle polemiche sulla questione altoatesina viene oggi fornito da una nota del quotidiano «Der Mittag» e da una conferenza stampa del segretario del gruppo parlamentare del partito liberale tedesco Ewald Bucher. Il «Mittag» sostiene che l'Italia dovrebbe rallentare il processo di industrializzazione della provincia di Bolzano, allo scopo di comprimere l'afflusso degli immigrati provenienti dalle altre zone della Penisola. Solo così il rapporto numerico tra i due gruppi etnici non verrebbe artificiosamente alterato. Il Bucher ha proposto invece, a titolo personale, la creazione di un comitato internazionale, che dovrebbe vigilare sulla corretta applicazione dell'accordo.

Luigi Forni

MENTRE SI ATTENDE CHE SCENDANO IN LIZZA I «GROSSI CALIBRI»

I COMUNISTI NON RISPARMIANO ASPRE FRECCIATE CONTRO NENNI

Tuttavia si annunciano i primi apparentamenti fra i due partiti per le prossime elezioni comunali - Gli attacchi del PRI alla DC

[...] terni alla competente commissione della Camera, i comunisti si sono scagliati contro il Ministro Scelba le cui recenti dichiarazioni a favore della funzione dei Prefetti ha molto irritato Togliatti e compagni.

Com'è noto i socialisti sono decisi a votare contro il Governo sia sul bilancio degli Interni che su quello degli Esteri. La minaccia non è preoccupante per il Governo, dato che esso alla Camera ha ben 315 voti, contro i 298 necessari. Ma è evidente che concordando con i socialisti un fronte unico an[...]

[...] va» del partito, dopo il congresso.

Oggi si sono svolte alcune riunioni dedicate alla preparazione della campagna elettorale. Si è riunito l'esecutivo del MSI in preparazione del consiglio nazionale del partito che si terrà domani mattina. Michelini ha illustrato la relazione che farà al consiglio nazionale.

La relazione di Michelini può essere sintetizzata in una serie di slogans: «Più voti al MSI per evitare l'apertura a sinistra»; «nessuna giunta di [...]

[...] prelati. Il resto è suburra».

Il commento repubblicano ha suscitato, per la sua pesantezza, molto malumore nelle file della DC dove si è notato che il giornale del PRI troppo spesso lancia i suoi strali polemici contro i partiti con i quali è alleato, mentre sarebbe più augurabile, a detta dei democristiani, che se la prendesse con i partiti all'opposizione. In un colloquio tra Scelba e Reale pare si sia parlato di questa necessità di moderare la polemica repubblicana diretta contro compagni di barricata.

Domani torneranno a riunir[...]

[...] nistro Spallino fornirà precisazioni il 3 o 4 ottobre rispondendo alla Camera alle mozioni e alle interrogazioni presentate sulla questione. Comunque nessun partito in linea di massima ha mostrato avviso contrario al progetto che il Governo avrebbe in animo di proporre. Il progetto prevede come è noto la concessione di 40 minuti ad ogni partito per la esposizione dei rispettivi orientamenti e per una serie di interviste con i giornalisti.

RISOLTO IL MISTERO del delitto sulla Flaminia

Roma, 28

Il mistero della morte di Antonietta Turchetti, la giovane donna trovata morta nei pressi di Civitacastellana una decina di giorni or sono, è stato definitivamente e ufficialmente risolto. Responsabile dell'uccisione della donna, secondo il voluminoso rapporto inviato dai carabinieri al Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo che s'interessa del caso, è quel falegname compaesano della Turchetti il quale si uccise tre giorni dopo il delitto gettandosi sotto il treno nei pressi della stazione di Arezzo.

Felice Continente, secondo le risultanze delle indagini, avrebbe ucciso la Turchetti in uno scatto d'ira nato dall'ennesimo rifiuto di lei alle sue proposte di matrimonio. Il delitto fu commesso durante un convegno che l'uomo aveva fissato alla giovane. E' stato accertato infatti che il Continente il 27 di agosto era andato in casa della ragazza; che il giorno successivo i due erano andati insieme a fare una gita in motocicletta; che il 30 di agosto ambedue scomparvero dalla circolazione.

Gli elementi raccolti nel corso delle minuziose indagini condotte dai carabinieri, in collaborazione con i funzionari della Mobile romana, hanno permesso di accertare che il falegname di Rieti è veramente l'uomo che uccise la Turchetti, e poi si tolse la vita roso dal rimorso.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLE POSTE

In notevole aumento la «densità telefonica»

Trieste supera proporzionalmente città come Vienna e Amsterdam
Al Senato si è iniziata la discussione dei bilanci finanziari

Roma, 28

In conformità alla tabella di marcia che ha formulato per concludere i suoi lavori al più presto, la Camera ha cominciato e ha concluso oggi un altro bilancio, quello delle Poste. Un oratore per ogni gruppo, con l'impegno di non parlare più di mezz'ora (un'ora e mezzo nei bilanci politici), impegno subito violato dal socialista FABBRI che ha superato di parecchio i limiti.

Il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni era un tempo la cenerentola, ma dopo il trasferimento all'IRI dei servizi telefonici e la creazione della RAI-TV ha acquistato notevole importanza: l'entrata è prevista in circa 188 miliardi, pareggiata da un'identica spesa, con un aumento di circa 39 miliardi, dopo l'aumento delle tariffe postali. Non si prevedono aumenti nel settore telefonico, sebbene le concessionarie sostengano, nota il relatore, che le tariffe attuali non sono remunerative.

Intanto, la «densità telefonica» è aumentata notevolmente, passando dalla quota di 6,33 apparecchi ogni 100 abitanti del 1958 al 6,94 su cento del 1959. Se la densità nazionale è ancora inferiore a quella di altre nazioni europee, quella di molte città supera invece la densità di parecchie grandi città estere: così Milano, con 31,2 telefoni ogni 100 abitanti, supera Londra, Parigi, Bruxelles, Copenaghen e Oslo; ma anche Firenze (26,26%), Trieste (23,58%), Bologna (21,61%) e Roma (28,11%) superano largamente città come Vienna, Amsterdam, Berlino. Gli abbonamenti alla radio e alla televisione sono in aumento: 60 famiglie su cento hanno la radio e più di 12 (dodici e mezzo, secondo le statistiche) hanno la televisione. Per il triennio 1960-63 è previsto un investimento di 33 miliardi per migliorare i servizi radio-televisivi e per la costruzione della seconda rete televisiva La pubblicità ha fornito alla RAI 10 miliardi e 200 milioni (4 e mezzo per la TV e il resto per la radio).

Tra gli oratori intervenuti nel dibattito, CANESTRARI (DC) si è occupato dei problemi del personale, COLITTO (PLI) del trasporto dei pacchi, FABBRI ha definito deludenti i risultati del trasferimento all'IRI dei telefoni che ha portato all'aumento delle tariffe senza un miglioramento dei servizi. Sullo stesso argomento, CALVARESI (PCI) ha sostenuto che l'aumento delle utenze previsto dal piano quinquennale (4.700.000 di apparecchi entro il '63) non deve esser fatto a spese degli utenti, perchè il servizio telefonico ha un carattere di utilità collettiva; nel Sud, dove gli impianti sono molto arretrati, un aumento delle tariffe impedirebbe la diffusione dei servizi.

All'inizio della seduta pomeridiana, il Presidente Leone ha ricordato il XVII anniversario delle giornate di Napoli, l'on. To ni ha commemorato l'on. Fascetti testè scomparso e subito dopo è stata approvata la proroga di 10 mesi della validità della legge che delega il Governo a emanare norme per il riconoscimento giuridico «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro. Ripresa la discussione del bilancio, LAJOLO (PCI) ha accusato la RAI di scarsa obiettività, lamentando che anche in occasione delle Olimpiadi alcuni cronisti abbiano dato prova di faziosità, riconosciuta dallo stesso Rodinò, consigliere delegato della RAI; infine, ha chiesto precisazioni sull'organizzazione della propaganda elettorale alla televisione e il Ministro Spallino ha risposto che se ne parlerà tra qualche giorno alla Camera, quando si discuteranno le sette mozioni presentate a suo tempo. Un altro comunista, FRANCAVILLA, si è occupato dei problemi del personale e il democristiano ARMATO ha esaminato la attività dei diversi servizi. Alla fine, è risultato che quasi tutti gli oratori hanno superato il tempo razionato, sicchè la discussione è durata molto più del previsto. Il Ministro Spallino replicherà domani. Oggi è stato votato anche il bilancio della Sanità di cui si era conclusa ieri la discussione: è stato approvato con 228 voti contro 160.

I senatori hanno cominciato oggi la discussione dei quattro bilanci finanziari. Hanno parlato solo due oratori. Il socialista RODA ha negato che la lira italiana sia una delle monete più solide del mondo giacchè la sua prosperità è ancorata alla bilancia dei pagamenti che sta gradatamente appesantendosi. Il disavanzo mercantile, secondo il sen. Roda, sta assumendo un volume più elevato di quanto esso non sia giustificato dalla espansione industriale italiana. Nel primo semestre del 1960 mentre il disavanzo commerciale è salito a più di 330 milioni di dollari (contro i 153 del corrispondente periodo del 1959) il saldo attivo della bilancia dei pagamenti è sceso a meno di un terzo rispetto ai dati dell'anno precedente. Egli ha pure fatto una distinzione tra la capacità di acquisto della lira all'ingrosso ed in sede di costo reale della vita. Secondo i suoi dati dal 1955 al 1959 il costo della vita è salito del 12 per cento e addirittura del 18 per cento dal 1953 al 1959.

Roda ha pure posto l'accento sui disavanzi delle gestioni comunali (Milano ad esempio per pareggiare il disavanzo e per fronteggiare le spese straordinarie ha previsto un indebitamento per 52 miliardi) e sulla situazione in borsa. «A proposito della nominatività dei titoli azionari, il Ministro delle Finanze, egli ha detto, deve chiarire il suo pensiero, restando comunque ben fermo che i socialisti italiani sono irriducibilmente contrari a qualunque abolizione della nominatività». Dopo aver rilevato che l'attuazione dell'art. 17 della legge Tremelloni è stato un fallimento, soprattutto perchè il settore meccanografico non ha funzionato, ha concluso chiedendo che venga alleggerita la procedura dei rimborsi dell'IGE agli esportatori.

Il comunista PESENTI ha fatto più un discorso demagogico che di critica tecnica e politica.

GRAVI CONSEGUENZE DI UN NUBIFRAGIO A ROMA

Automobili inghiottite da larghe voragini stradali

Una via è sprofondata per una lunghezza di cinquanta metri
Vittima del crollo di un ponticello un disoccupato calabrese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Violentissimi scrosci di pioggia anche questa mattina, dopo il nubifragio che si è abbattuto la notte scorsa sulla Capitale ripetendo, sia pure in proporzioni ridotte, i disastri causati la settimana passata nella zona tra Montalto di Castro e Tarquinia. Per motivi sui quali si va indagando da parte dei tecnici, mentre più violenta imperversava la pioggia e il cielo era solcato da decine e decine di folgori, larghe e profonde voragini si sono aperte in zone diverse della città inghiottendo una decina di automobili e un'intera strada per la lunghezza di oltre cinquanta metri è sprofondata.

L'aprirsi di baratri e voragini, il franare di non pochi terreni, la serie di incidenti che si sono verificati sono eventi tanto più strani ed eccezionali in quanto per violenta che sia stata la pioggia, essa, come è stato posssibile rilevare nelle varie stazioni pluviometriche della città, ha superato di poco i 30 millimetri. Non ha avuto quindi alcun carattere di eccezionalità anche se la precipitazione è stata molto intensa. Come mai, dunque, così gravi conseguenze? E' quello che i tecnici cercano di appurare. Ma pare che almeno in parte quel che è avvenuto si debba addebitare al cattivo funzionamento del sistema di fognatura della città, e alla costruzione delle nuove strade (buche e voragini si sono aperte in specie nelle strade di più recente costruzione). I danni, a un primo sommario calcolo, si fanno ascendere ad alcune decine di milioni di lire.

Aveva cominciato a piovere in prima serata. Poi, dopo un breve intervallo, il nubifragio si era scatenato poco dopo le ore 22 per continuare ininterrotamente fin dopo la mezzanotte accompagnato da violente raffiche di vento che facevano paurosamente oscillare la grande antenna radiotelevisiva sulla cima di Monte Mario. Attraverso la cortina di pioggia se ne vedeva l'ombra gigantesca sottolineata da tremolanti lampade rosse di segnalazione, quasi inclinarsi sotto la spinta del vento e della pioggia.

E cominciarono, allora, ad arrivare, una dietro l'altra, a centinaia, le chiamate d'allarme ai vigili del fuoco. E per tutta la notte, pompieri e Polizia e carabinieri sono stati in allarme accorrendo a transennare voragini, a puntellare case pericololanti, a liberare scantinati allagati, a mettere in salvo gente della periferia, a ricuperare automobili inghiottite dall'improvviso aprirsi di baratri nella pavimentazione stradale. L'allarme aumentò quando si ebbe l'impressione, che quello improvviso spalancarsi del terreno, qua e là, fosse dovuto ad una scossa tellurica. Ma l'idea fu scartata anche perchè i baratri si aprivano in luoghi lontani l'uno dall'altro e quasi tutti nelle nuove strade o in quelle più recentemente risistemate. Il primo fu su quel tratto della via Olimpica che dai piedi di Monte Mario va verso l'Aurelia.

Nei pressi del cavalcavia della ferrovia Roma-Viterbo, il st[...]

[...] profonda più di sei metri e larga almeno quattro. Poco più lontano, la stessa strada per una lunghezza di cinquanta metri sprofondava per una sessantina di centimetri.

In un quartiere vicino, una altra fenditura improvvisa inghiottiva tutta una impalcatura di tubolari in ferro alta dieci metri, mentre la tubatura del gas si rompeva diffondendo in tutta la zona esalazioni venefiche che rendevano l'aria irrespirabile. A Monte Sacro, nella zona dove è in via di costruzione un cavalcavia di raccordo con un'altra zona della città, altra frana e altra voragine che ha inghiottito un capannone adibito a deposito di materiale edilizio. Tratti di piano stradale cedevano, sotto l'impeto della pioggia, anche nei Castelli romani e nei pressi di Tivoli travolgendo altre sei auto in sosta.

Al triste bilancio è da aggiungere una vittima umana. Un disoccupato calabrese, venuto a stabilirsi qui a Roma nella speranza di trovare un lavoro. Abitava, con la moglie e cinque figli in un agglomerato di baracche abusive alla estrema periferia. Stava rincasando assieme ad un suo nipote quando lo ha colto il nubifragio. I due uomini erano giunti ormai vicini alla loro baracca. Dovevano attraversare un istabile ponticello di tavole gettato su un fosso che con la pioggia dei giorni scorsi già s'era pericolosamente ingrossato. Rocco Paparisi, il calabrese disoccupato, si era avviato per primo. Ma appena aveva messo un piede sulle assi sconnesse, il ponticello si era spaccato e il poveretto era caduto nel fosso profondo. La corrente lo aveva immediatamente travolto e le grida disperate d'aiuto del Paparisi si erano perdute nel rumoroso gorgogliare delle acque e nello ululare del vento. Il nipote aveva tentato invano di trattenerlo e poi s'era tuffato anche lui nella speranza di poter ripescare lo zio e trarlo a riva. Ma la furia della corrente e il fondo melmoso del fosso frustravano ogni sforzo del giovanotto, che veniva a sua volta travolto. Una terza persona a poca distanza dai due, cominciava a gridare aiuto e dalle baracche più vicine veniva fuori gente. Antonio Teti, il nipote di Paparisi veniva ripescato poco dopo mezzo morto. Ma del disoccupato nessuna traccia. I vigili del fuoco lo hanno cercato per quattro ore. Soltanto stamattina, però, il cadavere del poveretto veniva ritrovato quattro chilometri più lontano impigliato in alcuni arbusti.

Stamattina, dopo mezzogiorno, mentre squadre di operai e reparti di vigili del fuoco erano al lavoro per riparare i gravi danni della notte, il cielo è tornato a farsi di piombo e d'improvviso è ricominciato a piovere. Il traffico, reso già difficile nelle zone centrali dall'arrivo dei Reali di Thailandia, è rimasto addirittura paralizzato per almeno due ore. Perchè a Roma succede invariabilmente così. La pioggia blocca il traffico provocando ingorghi paurosi nei punti nevralgici della città. E nella confusione indescrivibile che ne deriva, sotto gli scrosci di acqua, lo strombettare delle auto e il fischiare dei vigili, le macchine dei pompieri uscite per i consueti allagamenti restano bloccate, strette nella marea di vetture e di autobus, cercando invano di farsi largo con l'ululare della sirena.

Alcune baracche occupate da 16 famiglie alla circonvallazione Salaria sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco poichè minacciate dal pericolo di una frana che potrebbe travolgerle da un momento all'altro. Altre 7 casette abusive sono state fatte sgomberare all'altezza del n.o 15 del viale Etiopia.

Un'infiltrazione d'acqua ha provocato il parziale crollo di un cornicione in via Dei Coronari 107. In via In Arcione 92, a causa della pioggia, una parte del tetto di un palazzo alto tre piani è crollato. I vigili del fuoco hanno pertanto fatto sgomberare le famiglie abitanti nello stabile. Due appartamenti sono rimasti allagati in via Degli Olmi 48, mentre alcune lastre di travertino e un cornicione sono crollati in via Pinerolo.

P. M.

SPETTACOLARE INCIDENTE STRADALE NEL LAZIO

Un pullman precipita e si rovescia in un burrone

Dodici passeggeri feriti non gravemente

Roma, 28

Tredici persone sono rimaste ferite in seguito ad uno spettacolare incidente stradale, avvenuto alle ore 15 circa all'altezza del km. 44 della via Prenestina. Un pullman, proveniente da Roma e diretto ad Olevano Romano, a causa del fondo stradale bagnato, ha sbandato andando a cozzare contro la fiancata sinistra dell'autocarro OM targato Frosinone 24499; il pullman, targato Roma 109487, e condotto dal 34enne Flavio Bizzarri, ha abbattuto quindi un parapetto, ed è precipitato in un burrone profondo circa sei metri, capotando. Dodici passeggeri sono rimasti feriti; ricoverati al vicino ospedale civile sono stati tutti giudicati guaribili tra i 5 e i 10 giorni. Anche il conducente dell'autocarro, Siro Santoni, è rimasto ferito. I due mezzi hanno riportato danni gravissimi. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto per recuperare il pullman.

Un morto e un ferito per il crollo di un ponte

Messina, 28

L'improvviso crollo di un ponte in riparazione nei pressi di Gualtieri Sicaminò ha provocato la morte di una persona e il grave ferimento di un'altra. Il sinistro si è verificato sul torrente Muto: un'arcata del ponte, sotto la quale era in corso la costruzione di un muro di sostegno, è improvvisamente crollata travolgendo il ventiduenne Giuseppe Nastasi che si trovava alla guida di un trattore, e che è rimasto ucciso.

UNA GIGANTESCA SPECULAZIONE CHE DURA DA MESI

Sapone dal Marocco trasformato in olio d'oliva

Rapporto trasmesso alla Procura della Repubblica di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

Erano fatte di olio puro le tonnellate di saponette importate dal Marocco e poi, opportunamente lavorate, immesse sotto forma di olio commestibile sul mercato dell'Alta Italia e di Milano in particolare? Su questa domanda è orientata ottimisticamente, con previsioni assai meno gravi dello scandalo sollevati in questi giorni, l'inchiesta che è tuttora affidata alla Guardia di Finanza con la collaborazione dell'autorità sanitaria. Quello che era parso uno scandalo di frode alimentare si sarebbe ridotto a uno scandalo di natura fiscale.

Siccome per legge ogni importazione di olio d'oliva deve essere compensata con l'acquisto sul mercato nazionale di equivalenti quantitativi di olio di semi (e ciò a protezione della produzione nazionale) e gli importatori finivano per vedere ridotto di molto i loro guadagni, gli importatori stessi sarebbero, in sostanza, ricorsi al trucco di importare olio sotto forma di saponette per la importazione delle quali non vigono norme protezionistiche. Se veramente lo scandalo si riduce a questi termini, non ci dovrebbero essere preoccupazioni di ordine sanitario: i consumatori non hanno vista attentata la loro salute perchè, in effetti, quello che hanno consumato era olio puro.

Naturalmente per trasformare le saponette in olio commestibile, esse hanno dovuto subire un particolare trattamen[...]

[...] Polizia Tributaria ci si limita a far osservare che, contro il responsabile della gigantesca speculazione non è stata spiccata una vera e propria denuncia ma è stato stilato un «rapporto» trasmesso alla Procura della Repubblica di Milano in cui si fa il nome di un personaggio (si tratterebbe di un pregiudicato) al quale verrebbe riferita ogni responsabilità. Ma con ogni probabilità ci si trova di fronte ad una «testa di turco» un classico prestanome dietro il quale si trincerano ben altre identità. Sia al Comando della Tributaria di Milano come all'Istituto di igiene e profilassi si ha poi l'impressione che il fenomeno abbia proporzioni ancora più estese e preoccupanti. Da più parti era già stato segnalato alla Polizia Tributaria l'allarmante aumento delle importazioni di sapone, assolutamente ingiustificate dalla situazione di mercato. Il sempre più largo uso delle polveri detersive da bucato, infatti, ha determinato una automatica flessione del consumo di sapone mentre, al contrario, le importazioni sono vistosamente aumentate. Il controllo evidentemente andava operato ai confini, agli scali marittimi, nelle sedi doganali, là dove, misteriosamente, filtra il sapone a decine di migliaia di quintali.

G. M.

Sindacalista ucciso in un paese siciliano

Agrigento, 28

[...] espresso il più vivo cordoglio per l'uccisione del sindacalista Buongiorno, sostiene che «questo nuovo efferato delitto rivela una rinnovata violenza da parte delle forze che si oppongono all'avanzata dei lavoratori siciliani sulla via del progresso e della libertà».

L'ammontare dei premi della Lotteria di Merano

Roma, 28

L'Ispettorato generale Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze comunica: i premi della Lotteria di Merano sono così stabiliti: 1.o premio lire 100 milioni, 2.o premio lire 50 milioni, 3.o premio lire 10 milioni. Vi sono poi altri 13 premi di lire 1 milione ciascuno».

Vedova uccisa a Vicenza dall'innamorato respinto

Vicenza, 28

La signora Primavera Bertoncini, vedova di 33 anni, portinaia in uno stabile di viale Milano, è stata uccisa con un colpo di pistola da un suo innamorato respinto: Giulio Bettenuzzo, di 47 anni, da Asiago, sposato con due figli, autista della Siamic. La donna è rimasta uccisa all'istante: il colpo sparatole contro dal Bettenuzzo, l'ha raggiunta al cuore, fulminandola. L'autista da tempo circuiva la portinaia con profferte d'amore, ma essa, vedova da circa due anni e madre di [...]

Un contadino impazzito terrorizza i congiunti

Casale Monferrato, 28

BORSE E MERCATI

PREVISIONI DEL TEMPO

Reynolds 3R

automatica refil gigante sostituibile inchiostro secco stabile L. 150

écrivez en souplesse ...è meglio!

REGNAULT s.a.s. - Via Falcone, 7 MILANO

Il calvario dell'unità europea

NESSUN documento potrebbe meglio testimoniare, dal suo primo apparire circa tre secoli e mezzo fa sino al tempo attuale, che la ricca accuratissima raccolta di testi, recentemente pubblicata a Ginevra a cura del *Centre européen de la Culture* (1860), esemplarmente diretto da Denis de Rougemont. Estratta dalle opere dei più rappresentativi pensatori, uomini politici, storiografi, scrittori di tutte le nazioni civili, e sobriamente commentata, essa presenta via via il problema sotto i suoi vari aspetti, secondo dottrina esperienza e carattere di ciascun autore. Un complesso, pertanto, del quale, io penso, nessuno, a cui stiano a cuore le sorti di questa nostra travagliata umanità, potrà fare a meno.

Nè è piccolo merito del suo compilatore l'averla così redatta da non soltanto costituire la storia viva e profonda d'un pensiero politico ancora in gran parte ignoto, ma anche da suscitare l'interesse spirituale ed estetico d'un grande pensoso romanzo a fondo storico o d'un grande affresco a forti chiaroscuri. Il darne notizia al pubblico italiano, brevemente illustrandone posizioni, visioni e profezie o, non senza qualche interessante integrazione, è il compito che qui mi propongo in due o al massimo tre puntate.

Primo, nel 1623, a proporre il piano di una *Confederazione Europea*, con a capo un Senato e la nostra Venezia capitale, è stato un oscuro monaco parigino: Emerio Crucé. A suo avviso, anche la Russia o come si diceva allora la Moscovia, avrebbe dovuto partecipare allo stesso titolo delle altre nazioni europee. Non così la pensò poco tempo dopo il duca di Sully, gentiluomo della corte del Re Sole, fortemente preoccupato della minaccia moscovita non meno che della turca. Onde il sogno di un'Ungheria, una Polonia e una Boemia cresciute a potenze tali da far fronte ad ambedue le minacce. Ma già Comenius non esitò a nuovamente aprire le porte del suo ideale Consiglio di tutti gli Stati e di tutte le Chiese d'Europa alla Russia ortodossa. Nè l'inglese Pen si rifiutò di eventualmente accogliere, nella sua altrettanto ideale *Dieta Europea* di 70 membri, tanto la Russia quanto la Turchia con dieci membri ciascuna.

Raccolgono e ripensano il problema, nel Settecento, spiriti di ben più alto livello. E' la volta di un Leibniz che, dopo avere in uno dei suoi non rari slanci mistici, proclamato «il Cielo patria di tutti gli uomini di buona volontà», esprime aperta fiducia nei tre grandi imperatori della Russia (Pietro il Grande), della Cina e dell'Etiopia che a lui sembrano, se pure in diverso grado, consapevoli delle istanze dei tempi nuovi. Toccherebbe poi alla Russia la missione di collegamento cristiano con la Cina. Ed è al tempo stesso la volta di Montesquieu che, invece, non si perita di definire la Russia più asiatica che europea; nè di opporre la colonizzazione, operata dalle nazioni europee a suo avviso in spirito di libertà, al dominio paurosamente schiavista dei grandi imperi asiatici.

La seconda metà e la fine del Settecento ci offrono, da una parte, un Delauney, membro del Consolato, che vorrebbe una *Convenzione Europea* pronta non soltanto a romperla con il mito della «crociata» contro i turchi, ma ad allearsi addirittura con loro contro la Russia. D'altra parte un Gibbon che, nella sua grandiosa *Storia della decadenza e caduta dell'impero romano*, dopo aver disegnato e colorito un quadro idillico della Russia rinnovata da Pietro il Grande, non nasconde la propria apprensione di fronte ad un'eventuale invasione da parte di qualche «conquistatore selvaggio proveniente dai deserti tartari». Profezia di medico inglese, alla quale già Montesquieu aveva, trent'anni prima, aderito.

Se non che, nel frattempo, la *Dichiarazione di indipendenza* degli Stati Uniti (1776), seguita dalla *Costituzione federale* (1787) ha costituito una delle più grandiose svolte della storia. Beniamino Franklin non manca di valorizzarla di fronte al mondo e soprattutto di fronte ai vecchi sorpassati governi europei. Egli sa che tutta l'Europa è al suo fianco nella lotta per l'indipendenza americana; che molte famiglie europee non attendono altro che tale conquista per emigrare in America; e che i tiranni del vecchio continente dovranno venire a patto con i propri popoli e concedere loro più ampie libertà. Motivo centrale e vitale della sua critica, oggi ampiamente sfruttato, non a torto, dai più maturi paesi colonizzati promossi a piena sovranità è che difendendo la libertà americana, gli Stati Uniti difendono quella europea. Non è stata forse l'Europa a proclamare i principi, senza poi saperli o volerli attuare? Il mito di un'America, certo figlia d'Europa ma più europea dell'Europa stessa, è ormai sorto. Nè si può dire che sia del tutto spento neppure ai nostri giorni. Senza confronto più violento della polemica frankliniana, il *Federalist*, raccolta di articoli di giornali americani scritti a difesa della Costituzione, scaglia contro l'Europa una vera e propria requisitoria. Tre, dei quattro continenti in cui si può dividere il mondo, sono stati soggiogati dall'Europa con le armi o con la frode. Presunta «maestra dell'Universo», essa ha ritenuto che il resto dell'umanità fosse stato creato a suo servizio. Ha perfino affermato una sua superiorità fisica, sostenendola con odiose calunnie ed invenzioni puerili. (I cani europei in America non saprebbero più abbaiare!..). Se non che, d'ora in poi, saranno proprio loro, gli americani, ad «insegnare la moderazione ai loro fratelli usurpatori».

Ed ecco, nel 1790, un giornalista parigino dal nome tedesco, Melchior Grimm, lanciare anche lui la sua brava profezia. Merita tuttavia d'essere raccolta e meditata. «Due imperi... si divideranno i vantaggi della civiltà...: la Russia e l'America». Noi, presi tra i due fuochi, «saremo allora troppo decaduti e avviliti per sapere che cosa noi siamo stati, se non attraverso una vaga e stupida tradizione».

Toccherà al secolo XIX, pure attraverso le sue guerre nazionali, i due grandi «Risorgimenti» d'Italia e Germania, e le interne rivoluzioni ed evoluzioni, riprendere con ardore il problema dell'Unità Europea e indagarlo a fondo. Il che avvenne, non soltanto da parte di uomini e pensatori politici, ma anche di puri filosofi; quali ad esempio Hegel e Schelling. Dallo spirito rivolto verso l'America, il primo; verso la Russia, il secondo. Nella folla degli altri, intenti al medesimo problema, vado necessariamente spigolando.

Accesi avversari della Russia, e quindi più o meno gravitanti verso l'America: Ranke, Gioberti, Mazzini, Michelet, Heine (al quale la Russia apparve simile ad una Medusa dalla mostruosa capigliatura di serpenti protesi contro il Bosforo e contro l'Asia), l'Abbé de Pradt, al quale dobbiamo il famoso «rideau de fer». Amaramente cantò Mickiewicz: «La libertà ha chiamato; non hai risposto. Va dove fischia il knut!». Più o meno ostili verso gli Stati Uniti «paese materialista dei dollari», e quindi più o meno simpatizzanti per la Russia: De Maistre, Proudhon, Renan e Donoso Cortès. Destri e sinistri, come si vede, congiunti da due opposti punti di vista, nel ritenere meritato castigo per le democrazie un'eventuale calata russa sull'Europa. D'accordo, infine, nella scelta o accettazione forzata, o prima o poi, del dispotismo russo o della democrazia americana: Sainte Beuve e Cattaneo.

Quattro voci ottocentesche mi sembra opportuno far qui un poco meno rapidamente intendere. Anzitutto, quella di Napoleone. Dalla sperduta S. Elena, la sua voce di persona che sente non lontana la morte suona accorata e stranamente sommessa. La mole russa è tale, a suo avviso, da suscitare i brividi. Vincitrice, ella straripa; vinta, si salva nelle sue sterminate gelide steppe. Tra le quali, novello Anteo, riprende le sue forze. Se troverà un capo animoso e deciso, l'Europa verrà inghiottita. Egli fonderà una società nuova, attesa dalla stessa Europa. E i vecchi regimi crolleranno tra le convulsioni. Presagio tragico, sul quale non si può non rimanere profondamente pensosi.

Il Goethe giovane canta volentieri, sia pure in versi non dei suoi migliori, la felice condizione americana di fronte all'europea, erede di castelli in rovina e memore dei suoi tanti vani conflitti. «America, cogli le fortune del presente!». Vecchio, confiderà al buon Eckermann sogni nostalgicamente romantici alla Bernardin de Saint Pierre. Troppo complicata ed artificiale è la vita europea. Oh, poter essere un «cosiddetto selvaggio delle lontane isole del Sud e godere della sua purezza!».

Alexis de Tocqueville, cattolico equilibrato, acuto, coscienzioso, partecipa alle previsioni di Cattaneo e Sainte Beuve: per l'Europa, non resterà altro che la scelta tra la libera America o la tirannia russa. Contro la quale egli invita la Polonia, la Turchia e soprattutto la Germania. Altro presagio da far non poco pensare.

Del marchese de Custine, che nel '39 visitò per tre mesi la Russia, è ben nota la sua requisitoria contro il paese visitato. Paese senza ricordi storici, senza cattolicesimo, senza rispetto alla parola data, rimasto al basso impero bizantino. Popolo sporco, grossolano, ignorante ecc. Per quanto recentemente valorizzate e ripubblicate (Paris, Livre Club du Libraire, 1960) le sue *Lettres de Russie* dànno impressione di risentita superficialità. Delle sprezzanti reazioni russe, dirò nella seconda puntata. Nella quale avranno posto eminente i singolari scritti antirussi di Marx, le mirabili pagine di Dostoevskij, le sognanti di Tolstoi, le taglienti di Nietzsche e i duri ammonimenti di Sorel.

Guido Manacorda

Al Festival di Venezia un dramma di Synge

Venezia, 28

Il secondo complesso teatrale straniero invitato al XIX Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia, la «Dublin Festival Company» di Dublino, presenterà al Teatro La Fenice il 30 settembre, con una replica il 1.o ottobre, il capolavoro del drammaturgo irlandese John Millington Synge, «The Playboy of the Western World» («Il furfantello dell'Ovest»).

Dal 1907, anno della sua presentazione a un pubblico irlandese piuttosto contrariato, l'opera ha compiuto un lungo vittorioso cammino. La penetrazione profonda, l'invenzione felice, la vivezza del linguaggio e in genere la dovizia dei mezzi espressivi, dovevano ben presto assicurare fervida accoglienza nei teatri di tutto il mondo. Storia di un mistificatore che si gloria di aver ucciso il proprio padre e per questo viene ammirato, ma che diviene oggetto di derisione e scherno non appena si scopre che è solo un parricida mancato, «The Playboy of the Western World» viene considerata commedia che affaccia un tema di cui si è rapidamente impadronita la drammaturgia della prima metà del nostro secolo: il dissidio fra realtà e finzione.

Il celebre lavoro di J. M. Synge sarà interpretato da tredici attori della «Dublin Festival Company» (una compagnia teatrale creata nel 1957 da Brendan Smith che la dirige) fra i quali alcuni di fama internazionale, come Siobhan McKenna, Brian O'Higgins, Donald Donnelly, o molto popolari in Irlanda, come Eithne Dunne.

Il Presidente della Guinea Sekou Toure che si trova in visita ufficiale a Giacarta è stato ricevuto dal Presidente Soekarno il quale lo ha insignito della più alta onorificenza indonesiana

«SENTIMENTO DI GRECIA» DI LUIGI FIORENTINO

Quasi un ritorno in una patria ideale

Una raccolta di delicate liriche che testimoniano del devoto pellegrinaggio ellenico di un nostro poeta

Un poeta come Luigi Fiorentino, nella cui lirica s'avverte un costante filone di classicità, manifesto non solo nel gusto di molteplici immagini mitologiche, ma anche nel senso del vigile controllo stilistico, frutto d'un personale, moderno ricupero della lezione dei lirici greci e degli autori, noti ed ignoti, dell'*Antologia Palatina* (per tacere delle suggestioni tematiche e formali provenienti da Teocrito e giustificate, vorremmo dire, da ragioni di «geografia» poetica), non poteva non compiere, in un momento della sua vita, un amoroso pellegrinaggio ellenico. Una simile esperienza, come sempre avviene per i poeti, non si è risolta in un esclusivo episodio biografico, ma ha avuto le sue feconde ripercussioni in un ambito propriamente artistico ed ha dato luogo alla raccolta di liriche *Sentimento di Grecia*, preceduta da una introduzione di Ettore Mazzali e seguita dalla traduzione dei primi cinquantasei versi del secondo canto dell'*Eneide*.

Quale significato ha avuto, per il Fiorentino, la «scoperta» della Grecia? Osserveremo che il suo viaggio è stato, soprattutto, una sorta di prodigioso ritorno in una patria ideale. La Grecia, madre di poesia, esempio di un'antica umanità civile, serena nei suoi slanci apollinei, drammatica e sin tragica nelle sue espressioni dionisiache, ha colpito profondamente il nostro autore; e come ha contribuito ad ampliare il suo orizzonte spirituale, così gli ha ispirato una serie di componimenti, i quali, nonostante la loro novità d'accento, armonizzano perfettamente con la sua lirica anteriore, e con i toni e le caratteristiche «componenti» ideali di questa: esperienza realistica ed evasione mitica, consapevolezza storica e allusività simbolica, «pietra» e «cielo», per ripetere il titolo della silloge precedente, reso emblema di due differenti, e dialetticamente opposti, «registri» di poesia.

Non ci meraviglieremo pertanto se nella lirica dal breve e rigoroso giro epigrammatico, che apre il recente libro, la Grecia è suggestivamente personificata in una di quelle virginali «fanciulle» che così spesso animano della loro casta, gioiosa e, direi, musicale presenza la poesia del Fiorentino, colta e rappresentata in un atteggiamento di leggiadra naturalezza, affettuosamente invitante: «Così ti sveli sotto questo azzurro — stupita di leggende, intatta musica — di passioni. E chiami tra le dita — che schermano i tuoi occhi di fanciulla». Dove sono enunciati, con estrema sobrietà e nitidezza, e senza alcuna insistenza programmatica, i temi dell'intera raccolta: quello paesistico, risolto in una pura nota di colore (l'accenno all'«azzurro») e quello mitico, vagamente suggerito dallo stupore delle remote «leggende». Raramente una «proposizione dell'argomento», per dirla con il frigido e opaco linguaggio dei retori, è riuscita a trovare un altrettanto limpido riscatto poetico.

La vena paesistica è una «costante» delle liriche di *Sentimento di Grecia*. Così, in *Corfù* è evocata un'aperta e spaziosa prospettiva di «cielo, alberi, mare», efficacemente ritmata in una coreografia naturalistica di classica, armoniosa misura: si pensi agli ulivi che scuotono «argentei sinistri» (ove si fondono felicemente musica e colore: un colore tutto interiore, «metafisico»), ai «merletti dell'onde» che muovono «sulla bàttima» «leggeri passi di danza» ed ai «cipressi» che «fanno giri di ronda ai campanili». Ci troviamo di fronte ad immagini di squisita eleganza e di preziosa e quasi estenuata raffinatezza, le quali ben sottolineano insieme la suprema bellezza d'una terra e il sentimento d'ideale catarsi ch'essa trasfonde nell'animo del poeta.

Il motivo paesistico è quasi sempre accompagnato e approfondito dalla reminiscenza mitologica, attraverso un processo di continuità (e di contiguità) che, già presente, ad esempio, nel Foscolo (si ricordi il sonetto *A Zacinto)*, ritorna, senza intaccarne la moderna originalità, in queste liriche del Fiorentino e giova ad esprimere artisticamente quella compenetrazione di realtà e di afflato mitico ch'è indissociabile (e non certo per esteriori suggestioni letterarie e libresche) dal paesaggio greco. L'isola di Corfù pare al nostro autore una «nave-pilota d'una flotta di sirene» *(Corfù)*; e nella lirica *Nell'infinito un miele di sussurri* la rappresentazione di un paesaggio interamente risolto in notazioni di serena e quasi incantata luminosità (il «bianco — delle rocce», le «scaglie d'argento» dell'orizzonte, la «tenera» luce del sole...) è naturalmente integrata e come trasferita in una direzione di favola o di magia, dall'allusione alla nascita di Venere, ed a quel senso di consolatrice dolcezza che recò ai mortali l'apparizione della bellissima divinità anadiomene.

Altre volte la contemplazione del paesaggio ellenico induce il Fiorentino a delle riflessioni che rimandano alla vena meditativa della sua poesia. Così, nella lirica *Sull'Acropoli* «l'illusione» è proclamata «pane della vita»; e in *Guardando Salamina* è fissato quell'atteggiamento di ritorno al passato, che si colloca alla base dell'intero libro: «i momenti che furono ritornano — e fioriscono lievi dentro il cuore. — Come fa l'onda ora sulla sabbia, — si allunga dentro l'anima il passato». Ed è anche naturale che ad un certo punto il Fiorentino sia spinto a proporre all'inquieta e travagliata umanità contemporanea l'esempio eterno dell'Ellade («Nostra madre è l'Ellade, — o compagni d'Europa che inseguite — le parvenze del vivere», *Tante colombe pronte per volare)*, e magari a contrapporre nel «mottetto» finale, all'odierno «tempo d'astuzia», in cui «la parola» è «una caligine», il Parnaso «patria dell'uomo».

Quel motivo mitico che così spesso ricorre, s'è visto, nelle liriche di *Sentimento di Grecia* ha la sua più ampia manifestazione nel «poemetto» *Agamennone*, nel quale sono rievocate, sulla traccia di suggerimenti letterari classici (Omero e i tragici), ma con una moderna complessità affettiva, il ritorno in patria e la morte dell'eroe. Per la ripresa contenutistica del mito è lecito fare il nome del Pascoli autore dei *Conviviali;* ma al di fuori da questa puramente estrinseca analogia è da intendere soprattutto il nuovo afflato umano con cui il Fiorentino è riuscito a rappresentare la figura di Agamennone ed a farne un «vinto» della vita. In verità, più ancora che la narrazione della remota vicenda d'un sovrano, spinto da una «voce — d'onore ignota» a combattere nella Troade, vittorioso del nemico e, infine, reduce nella terra natia, dove la morte l'attende al varco, questa lunga composizione è un protratto «compianto» elegiaco, un mesto epicedio in cui ogni vibrazione eroica si placa e si spegne nella dolente accettazione della fatalità dell'esistenza, del destino crudele simile al «vento» ed al «mare». Ecco perchè nel poemetto hanno una fosca e atterrita evidenza i presagi e gli accenni di sventura che insistentemente punteggiano, come un mesto controcanto, le gesta dell'eroe: le fiamme che coprono «le Pleiadi fuggenti», la luna sanguigna «sopra i gemiti lunghi dei morenti», l'ira di Posidone scatenata contro la nave greca, lo sguardo di feroce intesa fra Egisto e Clitennestra... Abbiamo parlato di «compianto»; e non a caso fra le parti più belle del componimento è certo da porre quella in cui l'autore si abbandona ad una patetica «lamentazione» sull'umano destino:

«Sei un vento, destino. Amare, amare: — così le foglie sul più alto ramo — la prima luce e l'ultima, e vedere — ogni giorno per anni inenarrabili — impallidire o sorgere le stelle — con un viso che brucia dentro il cuore — e così bello nel ricordo e dolce. — Sei un mare, destino: Amare, amare: — come il cieco l'immagine d'un sogno — e in tanto buio, oltre il tempo, eterna, — e già nel desiderio così vera — e poi di colpo — un lampo — rivelarsi — fittizia, e intorno è la frana, la fine».

In questi versi accorati e pensosi il mitico passato si salda al presente; e lumeggia per virtù di canto la necessaria realtà dolorosa dell'eterna storia del mondo.

Bruno Maier

Luigi Fiorentino, *Sentimento di Grecia*, Introduzione di Ettore Mazzali, Siena, Casa Editrice Maia, 1960, pp. 55.

APPARTIENE ALLA LEGGENDA LA CASALINGA PROLIFICA E PIA

NON PIÙ VOTATA ALLE TRE «K» LA POPOLAZIONE FEMMINILE TEDESCA

Da una recente inchiesta nella Germania federale viene fuori un personaggio ben più complesso e interessante di quello che una stinta oleografia ci ha tramandato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, settembre

La vita e gli interessi della donna tedesca, dice un antico adagio, possono riassumersi in tre «K»: Kirche, Küche, Kinder (chiesa, cucina, bambini). Questa immagine, indubbiamente pittoresca, è ancora molto in voga in Germania, e lo straniero vi s'imbatte di sovente, in libri e discorsi che la ripropongono con ostinazione, ignorando una realtà ben diversa.

La casalinga prolifica e pia, assidua frequentatrice di funzioni religiose e quasi imprigionata dagli affetti domestici, indubbiamente esiste nei Länder *federali, e basta guardarsi intorno per incontrarne qualche esemplare; ma la si può elevare ancora oggi a simbolo della femminilità in Germania? Fatti e cifre di una eloquenza incontestabile affermano il contrario, e bisognerà una buona volta registrarli compiutamente affinchè una leggenda ormai sorpassata cada finalmente in disuso, o venga adeguata ai tempi nostri.*

La cucina ideale

Celebrata anche nell'inno nazionale, insieme con la fedeltà, il vino e le canzoni, la donna tedesca del 1960 è un personaggio ben più complesso e interessante di quello che una stinta oleografia del passato [illegible] alla tradizione delle mogli guerriere germaniche, capeggiata da Tusnelda, la consorte del principe dei Cherusci Arminio, che fu accanto al marito nella [illegible] legioni romane e nella successiva disfatta.

Che la cucina sia diventata troppo angusta per i movimenti della donna tedesca, basterebbero a dimostrarlo i risultati di una recente inchiesta condotta dalla Deutsche Bundesforschungsanstalt für Hauswirtschaft *(l'Istituto nazionale delle ricerche per l'economia domestica) secondo cui le imprese edili impegnate nella costruzione di nuovi alloggi dovrebbero ricordare che la «cucina ideale» richiede un'area di novanta piedi quadrati; finora gli architetti locali hanno concesso, in media, solo sessantotto piedi quadrati al cantuccio della casa riservato alle pentole e ai fornelli. Perchè mai le massaie tedesche richiedono adesso tanto spazio supplementare? Ecco la spiegazione, fornita dallo stesso Istituto: perchè ritengono necessario che un secondo membro della famiglia le assista nel preparare le pietanze e nel lavare i piatti.*

Anche la Repubblica Federale si avvia, dunque, al matriarcato? L'indizio riferito è preoccupante, soprattutto quando si consideri che le donne, in Germania, sono ancora in netta maggioranza numerica rispetto agli uomini. Le statistiche compilate lo scorso anno accertarono che la Repubblica Federale (inclusa la Saar, ma senza considerare Berlino-Ovest) era costituita da 52 milioni e 500 mila unità, così ripartite: 24 milioni e 700 mila maschi, 27 milioni e 800 mila femmine. I vuoti determinati dall'ultima guerra nella popolazione maschile valida (tra morti, prigionieri e mutilati) erano stati così rilevanti da indurre qualche studioso di problemi demografici ad avanzare perfino l'applicazione della poligamia, quale efficace rimedio alle paurose conseguenze. Ma quei tristi tempi sono passati. L'«equilibrio» numerico tra i due sessi, pur lontano dall'essere raggiunto su scala nazionale, si sta riequilibrando per quanto concerne l'ultima generazione, che della guerra non ha subito le nefaste decimazioni.

Quando non sono in cucina, che cosa fanno le donne tedesche? Di solito, lavorano nelle industrie o nelle aziende private. Negli ultimi sei anni circa quattro milioni di nuovi posti d'impiego sono stati occupati dalla popolazione tedesca, che praticamente ignora il fenomeno della disoccupazione. Di essi, due milioni e centomila sono stati assegnati a uomini, con un incremento del venti per cento sulle precedenti cifre dell'occupazione, e un milione ottocentomila sono finiti alle donne, con un incremento del trenta per cento.

Nelle fabbriche

Ciò dimostra che il lavoro svolto fuori delle pareti domestiche attrae sempre di più le tedesche, che nel dopoguerra si sono dedicate intensivamente anche al commercio e agli affari. Il fenomeno non rimane circoscritto alla sola Germania occidentale: una recente statistica pubblicata dalla federazione dei sindacati della Zona Est precisava, infatti, che nella Germania comunista il 43,5 per cento delle persone impiegate ed operaie [illegible] è costituito da donne.

La sorprendente predilezione della popolazione femminile per il lavoro industriale ha scalfito in parte l'affluenza delle studentesse verso il settore dell'insegnamento. Attualmente, nella Repubblica Federale si contano 167 professoresse universitarie. Nella Renania-Westfalia il 58 per cento dei maestri elementari è costituito da donne, mentre la cifra delle ragazze [illegible] istituti di tecnologia ha [illegible] 19 per cento, e tende ad espandersi.

A Norimberga è stato costituito recentemente uno speciale «Gruppo di lavoro per donne ingegnere», che si propone di aiutare le iscritte nella pratica applicazione e nelle difficoltà [illegible] vati. La presidentessa dell'«Associazione delle donne tedesche impiegate», signora Ahlmann, ha intanto chiesto, nel corso di un recente raduno svoltosi ad Amburgo, la costruzione di un politecnico riservato alle sole donne, allo scopo di sopperire alla scarsità di ingegneri nella Repubblica Federale.

La donna che guida l'automobile è da anni croce e delizia delle autostrade federali. Degli undici milioni di patenti rilasciate in Germania, una su quattordici è stata conseguita da donne. A Francoforte è stata da poco inaugurata una scuola guida per sole donne, diretta e gestita da personale femminile.

Passando alla politica, bisogna considerare che tra i 517 membri del «Bundestag» vi sono ben quarantanove deputatesse, egualmente ripartite tra i vari gruppi. [illegible] Three [illegible] di questo dopoguerra sono considerate [illegible] Marie Elisabeth Lüders, del partito liberale, la dottoressa Helene Weber, cristianodemocratica, e la signora Louise Schroeder, socialdemocratica. La donna [illegible] tuzione di cui [illegible] duecen[illegible] ti. La sindachessa di Brunswick, Martha Fuchs, ha sessantasette anni.

L'impegno dimostrato nel lavoro dalle tedesche potrebbe far pensare che esse rinuncino, assorbite come sono dagli impegni extradomestici, alle piccole vanità tipiche del loro sesso. Niente di più falso. Le industrie tedesche di cosmetici hanno affermato che i loro utili sono aumentati nel 1958 del venti per cento rispetto all'anno precedente. Le vendite più cospicue sono state registrate nel settore «profumi». [illegible] hanno precisato che sedici donne tedesche su quaranta ricorrono al rossetto per le labbra. Le maggiori spese sostenute dalle donne per l'acquisto di cosmetici sono, in un certo senso, proporzionali ai miglioramenti salariali che la manodopera femminile ha ottenuto negli ultimi due anni nella Repubblica Federale, in misura del 7,9 per cento rispetto alle retribuzioni del 1957.

Le loro preferenze

Come desidera impiegare il suo tempo libero la donna tedesca che lavora? Una inchiesta in proposito è stata condotta dall'Istituto «Emnid», che svolge sondaggi del tipo «Gallup» tra l'opinione pubblica federale. Bisogna premettere che tra festività di fine settimana (il sabato, di regola, qui non si lavora) e altre ricorrenze, le persone impiegate nella Germania occidentale sono in vacanza per un buon terzo dei 365 giorni dell'anno, escluse le ferie individuali.

Le signore e signorine interpellate dall'«Emnid» hanno fornito risposte sostanzialmente concordanti. Un'aliquota del cinquantasei per cento si è dichiarata a favore di «escursioni o viaggi in automobile, pratiche sportive, spettacoli cinematografici e teatrali, soste nelle sale da ballo e in altri locali pubblici», allo scopo di allietare la wochenende. *Altre hanno espresso desideri prettamente individuali, come «vedere Karl» o «recarmi dalla zia Gertrude». Soltanto diciannove su cento si sono pronunciate inclini a qualche forma casalinga di trattenimento, e dieci per cento hanno invocato «assoluto riposo».*

Le cifre e i fatti sono qui, indiscutibili. Continueremo a sentir dire dai tedeschi che le loro donne sono votate soltanto alle tre «K»?

Luigi Forni

Il principe ereditario del Giappone Akihito e la principessa Michiko al loro arrivo allo aeroporto internazionale di San Francisco. La coppia rimarrà due settimane negli Stati Uniti

SARA' RESTAURATO il Teatro Goldoni di Venezia

Venezia, 28

E' stata avviata a soluzione a Venezia la crisi del Teatro Goldoni. L'antico teatro di prosa veneziano, da tredici anni chiuso perchè pericolante, sarà completamente restaurato e ripristinato: il progetto eseguito per conto del Lyons Club e della fondazione Giorgio Cini dagli architetti Marino Mao ed Enea Perugini prevede una spesa di 350 milioni.

I lavori prevedono la demolizione delle strutture attuali meno i muri perimetrali, previo smontaggio e conservazione degli elementi decorativi; il completo rifacimento delle strutture portanti e del coperto con materiali incombustibili e con particolari accorgimenti per conservare alla storica sala l'aspetto primitivo.

A Montecatini

Un'esposizione filatelica dedicata al turismo

Montecatini, 28

Nei giorni 9-12 ottobre avrà luogo a Montecatini Terme la Esposizione filatelica «Europa a Montecatini - I Mostra del francobollo turistico», organizzata dai Circoli filatelici «Terme di Montecatini» e «Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi».

Questa esposizione, la prima del suo genere in Europa e, forse, nel mondo, ha visto delineare i suoi programmi di partenza qualche tempo fa in occasione di un casuale incontro fra persone appassionate di filatelia e coscienti della importanza che il movimento turistico ha per il nostro Paese: essi spontaneamente si chiesero il motivo per cui il francobollo, che pure ha tanta parte nelle relazioni umane, fosse così trascurato quale mezzo di efficace propaganda turistica.

Per richiamare l'attenzione su questo interessante problema ed ancor più per mostrare quanto in questo settore era stato fatto nei vari Paesi europei, si è sviluppata e concretizzata questa esposizione che sarà ospitata nei saloni del Palazzo del turismo, sede della Azienda autonoma di cura e soggiorno.

Il successo della manifestazione è assicurato dalle adesioni già pervenute. Infatti è già certa la partecipazione ufficiale delle Poste del Lussemburgo, Belgio, Italia, San Marino, Monaco e Cipro, mentre è ancora in corso di definizione la partecipazione della Francia, Inghilterra, Danimarca e Austria. Inoltre hanno già assicurato la loro presenza molte importanti città turistiche come Nizza, Cannes, Arles, Lione, Losanna, Ginevra, Berna, Stoccarda, Heidelberg, Freiburg, Monaco di Baviera, Duesseldorf, Salisburgo, Bruxelles, Amsterdam. Anche molti collezionisti di vari Paesi europei hanno inviato la loro adesione.

Un bilancio quindi che si presenta veramente lusinghiero per una manifestazione al suo primo anno di vita e che susciterà senz'altro l'interesse di tutti coloro che sono interessati alla filatelia ed al turismo.

CRONACA DELLA CITTA'

QUASI OTTOMILA PIU' CHE NEL 1956

Nelle liste provinciali iscritti 230.845 elettori

Riunione al Comune per la propaganda stradale — Programma e candidature varati dal P. R. I.

[illegible] (VII); Oliviero Fragiacomo (IX); Alberto Cosulich (X); Mazzini Garibaldi Gaspardis (XI); Giovanni Bracci (XII); Marco Macillis (XV-XIV); Domenico Viezzoli (XVI).

La DC ha ieri concluso i lavori per il varo della lista da presentare alle «comunali» di Duino-Aurisina. Nella serata di oggi si svolgerà l'accettazione delle candidature e la lista sarà resa nota ufficialmente. Consta comunque che la lista DC comprende 16 nomi: capolista, come detto, è il dott. Doro de Rinaldini. Partecipano alla lista anche dirigenti dc di Sistiana, Aurisina e di altri centri dell'altipiano. Numerosi sono gli indipendenti, fra cui Sergio Bandini, Remigio Lenarduzzi e Giuseppe Frisolini. La DC ha compilato ieri anche la lista per le «comunali» a San Dorligo.

A quanto si apprende, a Duino-Aurisina nulla vi è di definito per quanto riguarda lo schieramento slavo-comunista. Domani sera è in programma una riunione, nel corso della quale dovrebbe essere riesaminata ancora una volta la possibilità di varare una «lista civica» comprendente PC, slavi democratici e titini.

A TRIESTE IN OTTOBRE

«Programma di vendita» in un convegno C.I.S.A.

Il giorno 23 ottobre avrà luogo a Trieste, presso l'Università degli studi, un convegno del CISA - Centro italiano di studi aziendali, sul tema «Programma di vendita». La relazione generale sarà tenuta dal prof. dott. Roberto Fazzi, ordinario della nostra Università, ed avrà per oggetto: «Vecchi e nuovi strumenti direzionali per un'azione di sviluppo dell'attività di smercio». Le altre relazioni saranno: dott. A. Bordone, «Stocking up»; dott. P. Traverso, «Impostazione di vendita per beni strumentali»; rag. Roberto Sagues di Trieste, «Ridimensionamento d'azienda già in regime di monopolio e sviluppo sul piano nazionale con nuovi prodotti di marca»; dott. Sergio Biasi di Trieste, «Riduzione dei costi nelle varie fasi di vendita nelle catene volontarie»; dott. A. Lapone, «Il fenomeno della gravitazione commerciale e la ven- [illegible]

LA PARTECIPAZIONE DI TRIESTE

Domenica a Caorle convegno dei pescatori

[illegible]

Domenica a Trieste il Raduno dei dalmati

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Riprese le trattative per i gruisti dei MM.GG.

NUOVE PROPOSTE SINDACALI

[illegible]

CON ECCEZIONALE SEDE IN UN ALBERGO

Stazione radio in sedicesimo per la giuria del Premio Italia

Una doviziosa organizzazione tecnica mobilitata per il singolare avvenimento

La nostra città è, in questi giorni, sede di due importantissimi avvenimenti che interessano il mondo radiotelevisivo nazionale ed estero. Queste manifestazioni, il «Premio Italia 1960» e la riunione periodica dei delegati della Union Europeenne de Radiodiffusion (UER-EBU) sono però del tutto distinti ed indipendenti, sia funzionalmente che strutturalmente. Permane in pratica solo il fatto che si è cercato di realizzare tale concomitanza temporale e logistica, che definiremmo senz'altro felice.

Abbiamo già detto che cosa sia il «Premio Italia»: una manifestazione internazionale ad altissimo livello che esamina e premia le migliori opere radiofoniche, dei generi musicale, drammatico e documentaristico e le opere televisive presentate dalle varie nazioni. Sarà interessante gettare ora una rapida occhiata, da profani incuriositi, all'organizzazione tecnico-amministrativa che questo importante avvenimento richiede:

L'attrezzatura che la RAI ha messo in opera per il «Premio Italia» è, nelle sue dimensioni perfettamente adattabile alle possibilità logistiche che le varie sedi di volta in volta offrono e per le sue particolarità tecniche, quanto di più perfetto si possa oggi avere. Essa costituisce un gruppo autonomo, perfettamente indipendente dalle singole sedi della RAI, anche per quanto riguarda l'energia, ricavata da un gruppo di batterie, allo scopo di evitare gli sbalzi di tensione, le variazioni di frequenza e le interruzioni.

Tre modernissimi magnetofoni sono gli elementi attorno ai quali gravita, in un certo senso, la vita del «Premio Italia»: essi infatti permettono la riproduzione più fedele possibile delle opere registrate, permettendo così alla giuria di formarsi un giudizio non influenzato indirettamente, cioè da eventuali difetti dell'incisione e della riproduzione. Con questi apparecchi, le opere stesse sono state controllate dai tecnici prima dell'inizio dei lavori per accertare che non fossero state danneggiate nel trasporto.

Nella visita che abbiamo potuto compiere, con l'esperta guida di due dei protagonisti del lavoro organizzativo, il dott. Mantelli e il tecnico Angiolari, siamo, ad esempio, entrati nella saletta delle strumentazioni, mentre da un grande altoparlante si udiva l'opera che in quel momento era al vaglio della giuria. Ricco di particolari effetti acustici, che ricordavano la colonna sonora di un film di fantascienza, il brano del lavoro in audizione costituiva, assieme al fruscio del preciso svolgersi del nastro magnetico, il commento più efficace a quanto vedevamo. Oltre ai registratori, che permettono la riproduzione di opere stereofoniche e che forse verranno usati per presentare i tre lavori musicali di tal genere in concorso, uno giapponese e due francesi, merita un breve cenno l'attrezzatura che crea, nell'uditorio, le migliori condizioni di ascolto. Le sale dell'Excelsior presentano delle caratteristiche acustiche naturalmente non adatte al loro attuale impiego, per cui sono stati messi in opera degli appositi pannelli di lana di vetro e plastica forata allo scopo di assorbire determinate frequenze troppo basse ed ovviare a certi difetti acustici della sala, mentre si è ottenuta un'ottima isolazione dai rumori esterni con una paretina di gesso a intercapedine.

Il 4 ottobre avranno poi inizio i lavori sulle opere televisive. Anche qui i tecnici della RAI opereranno un piccolo miracolo, realizzando una trasmissione diretta delle opere televisive dagli studi di Roma o Milano mediante un ponte radio e convertendo a Trieste l'altissima frequenza in una adatta al comune apparecchio installato all'Excelsior. I tecnici costituiscono dunque il terzo degli elementi che compongono, per così dire, la struttura del «Premio Italia» assieme alle giurie, che ne sono un po' le protagoniste, ed alla segreteria che coordina tutto il lavoro. E questo è, nel contempo, l'elemento meno appariscente, meno decorativo, ma che svolge un lavoro preziosissimo ed insostituibile.

Nella sala maggiore della Camera di commercio svolge intanto i suoi lavori la commissione per i programmi degli organi televisivi, la quale decide in merito ai programmi da offrire sulla rete europea. I delegati appartengono alle 14 Nazioni collegate tra loro dall'Eurovisione, l'organismo che da 8 anni ha steso una vasta rete di circuiti di trasmissione su tutta l'Europa e che dipende dal Centro permanente di direzione tecnica di Bruxelles ed amministrativa di Ginevra.

Sulle decisioni che il consesso prenderà non si può avere alcuna anticipazione, in quanto le decisioni medesime devono essere prima vagliate, per la loro importanza, dagli organi competenti dei vari Paesi. Il dott. Pugliese, direttore generale dei programmi della RAI, ci ha però cortesemente dato un'idea di quelli che sono i problemi e le difficoltà che la commissione deve superare. Egli ha fatto notare come solamente i programmi sportivi e di attualità possano essere agevolmente utilizzati dai diversi Paesi. Per essi infatti basta concentrare nel luogo d'origine i commentatori delle diverse Nazioni, i quali svolgono il loro lavoro sull'unica immagine telediffusa. Per le opere teatrali ed altri spettacoli si presenta invece il grande ostacolo della diversità delle lingue.

Questa commissione si è affiancata alle due originarie giuridica e tecnica dell'UER costituite ancor prima dell'avvento della televisione. Pur occupandosi eminentemente dei programmi essa deve tenere in considerazione anche importanti problemi ed aspetti tecnici della questione. E proprio ieri è giunto a Trieste un delegato della Commissione tecnica attualmente in sessione a Montecarlo, per informare gli illustri ospiti della nostra città in merito alle decisioni prese dalla sua Commissione.

OGGI CHIUSE LE 96 STAZIONI DI SERVIZIO

Serrata dei «benzinari» per il nuovo distributore A.C.I.

La portata delle agevolazioni concesse agli associati puntualizzata dal presidente dell'Automobile Club

I gestori dei distributori di carburanti hanno proclamato una serrata di protesta a partire dalle ore 24 di ieri, originata dall'apertura del nuovo distributore dell'Automobile Club, che fornirà ai propri soci benzina a 86 lire il litro. I «benzinari», riuniti ieri sera in assemblea, hanno vivacemente commentato questa iniziativa, sottolineando il danno che ne deriverà alla loro categoria. Pertanto hanno deciso di chiudere, in segno di protesta, i 96 punti di distribuzione: qualcuno, colto alla sprovvista dal provvedimento, dovrà oggi lasciare la macchina sotto casa, e rassegnarsi a passeggiate forzate.

L'assemblea dei gestori dei distributori di benzina si riunirà nuovamente oggi verso le 19, per decidere in merito allo eventuale proseguimento della serrata. All'assemblea parteciperà anche il presidente nazionale dei «benzinari», comm. Piva, che sarà a Trieste già questa mattina per esaminare lo appoggio che i 36 mila distributori di benzina di tutta Italia daranno ai colleghi di Trieste. Il presidente dei distributori triestini, Bernardi, e il segretario della Federcommercio, Geppi, hanno sottolineato alla riunione di ieri le ragioni che hanno portato i distributori di benzina a proclamare la serrata. In primo luogo hanno rilevato lo stato di disagio dei distributori triestini, soprattutto per la scarsa comprensione delle autorità verso i loro problemi. In particolare è stato rilevato che circa il 60 per cento dei distributori triestini vende 100 litri di benzina al giorno; il 30 per cento ne vende circa 400, e solo un 10 per cento ha un buon giro di affari. La scarsezza delle vendite è determinata dal fatto che l'incremento dei consumi di benzina non corrisponde per la nostra città all'aumento delle automobili e delle moto, data l'infiltrazione di benzina di provenienza jugoslava. Da un calcolo approssimativo fatto dall'Associazione dei distributori di benzina circa 6500 (e forse più) automobilisti triestini si riforniscono abitualmente in Jugoslavia o nella zona B, dove il costo si aggira sulle 60-65 lire al litro. Nel corso dell'assemblea è stato inoltre affermato che nonostante i ripetuti interventi dell'Associazione di categoria anche presso lo stesso Ministro delle Finanze per la soppressione di questo contrabbando, i controlli esercitati al confine non sono nè severi nè prolungati. Trieste, si è detto, è la sola città in cui avviene un tale fenomeno, mentre a Como, dove si verificava una situazione simile, circa 7 mesi orsono la Guardia di Finanza ha adottato severi provvedimenti, che hanno stroncato la corrente di illecita importazione di benzina dalla Svizzera.

Lamentano ancora i benzinari, i quali danno lavoro ad oltre 300 dipendenti, la mancata concessione, a favore della nostra città di un provvedimento di riduzione del prezzo della benzina, come è avvenuto per la zona di Gorizia, in modo da farne risentire i benefici a tutti gli automobilisti, e si lamentano infine perchè le autorità hanno concesso all'ACI l'apertura di un punto di vendita che distribuirà benzina con uno sconto di oltre dieci lire al litro.

Per quanto concerne l'iniziativa dell'Automobile Club, il presidente avv. Poillucci, ci ha così espresso il suo punto di vista.

«Già da ieri, ha risposto lo avv. Poillucci, la nostra stazione di servizio è in funzione e distribuisce ai soci il carburante ad un prezzo di vendita eguale al prezzo di acquisto; paghiamo il carburante alle raffinerie al prezzo di 86 lire al litro ed a questo prezzo lo rivendiamo ai soci. Preciso, ai soli soci: l'Automobile Club è un ente morale che non può avere programmi di commercio o di speculazione Ad un gruppo di gestori di stazioni di carburanti che si è recato a farmi visita ieri l'altro, ho precisato che nessun danno essi possono lamentare, soprattutto ho rilevato che essi non possono pretendere che sia negato un programma di economia.

«Trieste — rileva ancora lo avv. Poillucci — consuma in media 120.000 litri di carburante al giorno; i soci dell'Automobile Club (in seguito ad una statistica compiuta durante la gestione di otto mesi nella stazione provvisoria di via Fabio Severo, dove si è sempre praticato un sensibile sconto), consumano circa 2200 litri al giorno. Vi è pertanto un insignificante rapporto tra le vendite degli altri distributori e quelle dell'Automobile Club; appena del 2 per cento. In tutta Italia gli Automobile Clubs, hanno proprie stazioni di carburante e concedono ai soci riduzioni sul prezzo. L'economia è in rapporto alle possibilità ed ai programmi di ciascun Automobile Club: Milano pratica una riduzione di 7 lire al litro; Livorno una riduzione scalare di 15 lire al litro per i primi 500 litri e 8 lire per gli ulteriori prelevamenti.

«Trieste, afferma il presidente dell'Automobile Club, oltre che motivi di doverosa assistenza sotto l'aspetto economico, ha una prevalente ragione di aspetto nazionale: al confine della nostra provincia e a una distanza di appena 12 chilometri dalla nostra città, vi è un esodo di turisti e cittadini allettati da un sensibile risparmio sul prezzo del carburante, sicchè il mercato di un prodotto di assoluta necessità si esaurisce in prevalenza oltre i confini della patria. Ed è proprio in questo rilievo, e non nella insignificante quantità acquistata dai nostri soci, che va identificato il legittimo malcontento dei gestori delle stazioni di carburante esistenti nella nostra provincia.

«Formulo l'augurio, conclude l'avv. Poillucci, che le società petrolifere, convinte delle eccezionali avversità che premono sulla nostra provincia, vogliano concedere particolari benefici ai lavoratori di questo settore commerciale; e che le autorità governative decidano di riconoscere ai cittadini di Trieste eguali benefici doganali di cui da anni godono i cittadini della vicina Gorizia».

Conferenza conclusiva sulla sacra Bibbia

Nei giorni scorsi si sono tenute nella sala di via Battisti le due annunciate conferenze sulla Sacra Bibbia. Dato il vivo interesse suscitato dalle stesse, il rev. prof. Penna docente di filologia sumerica all'Università di Bari, terrà una terza conversazione, conclusiva di detto ciclo, oggi alle ore 19.30 sempre nella sala di via Battisti, sul suggestivo tema «Le vette d'Israele: i profeti, loro psicologia ed il loro messaggio». L'ingresso è libero.

Assistenza sanitaria ENPALS

L'ENPALS (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo) rende noto ai propri iscritti che, a seguito alla recente convenzione avente vigore per Trieste, l'assistenza sanitaria — in forma diretta — è stata estesa anche per il servizio di neurologia. Per eventuali chiarimenti, gli assistiti potranno rivolgersi all'ufficio fiduciario dell'ente, via Duca d'Aosta 12 (telefono 61613).

LE ORE DELLA CITTA'

Nel Piemonte Cavalleria

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di congedo, il comandante del «Piemonte Cavalleria», col. Francesco Ottaviani, che si accinge a lasciare la nostra città per essere destinato ad altro incarico. Nuovo comandante del 2.o Regg. «Piemonte Cavalleria» è il col. Carlo Gay che arriverà a Trieste domani.

Aiuto ai ciechi

All'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» è pervenuto da parte dei dipendenti della Direzione servizi approvvigionamenti e gestione materiali della RAI di Torino, il cospicuo importo di lire 40.000 in omaggio alla memoria del signor Giovanni Sivizzi. L'Istituto esprime con questo mezzo la sua gratitudine per tale atto benefico.

Turismo scolastico

Presso la Delegazione provinciale del turismo scolastico (via del Teatro Romano 7), insegnanti e alunni possono ritirare gli abbonamenti per le partite del campionato di calcio Serie B con riduzione di prezzo.

Ufficiali marconisti

diverrete sicuramente studiando presso la Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi» via S. Francesco 33, Trieste, che vi offre la maggior garanzia di successo, data l'attività svolta fin dal 1924, con un totale di 322 brevettati. Studio biennale razionale perfetto. Iscrizioni e schiarimenti presso la sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. Facilità d'impiego, date le richieste continue di personale tecnico specializzato.

«Carillon»

il ritrovo preferito dalla migliore società di Trieste, inizia oggi i trattenimenti serali nei locali completamente rinnovati. Suona il «Quintetto Pucci-Percacci», canta Hilde Mauri. Domeniche e festivi, tè danzanti pomeridiani.

10.000 lire sono molte...

...per chi acquista da «Primato's», in corso Italia 24, dove con questa somma si può comperare un buon mantello in pura lana più un impermeabile! Tutte le merci sono vendute con lo sconto dal 20% all'80%!

«Orlane»

è lieta di annunciare che una sua «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili clienti per trattamenti e consigli dei suoi famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, fino al 1.o ottobre nella *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telefono 28622.

Poesia premiata

A Bergamo sono stati premiati domenica scorsa i vincitori del «Terzo premio nazionale di poesia Bergamo e Provincia». Il secondo premio di lire 150 mila, offerto dall'Amminsitrazione provinciale, è stato assegnato al concittadino prof. Simone Cervai per «La Presolana». Il prof. Cervai ha ricevuto inoltre dal Sindaco di Bergamo una medaglia. Al premio nazionale di poesia si è distinta anche un'altra giuliana, la signora Alide Cipolla, di Pola. La manifestazione, che è stata organizzata dal Cenacolo Orobico, ha avuto un lusinghiero successo, sia per il numero dei partecipanti che per l'alto livello delle opere poetiche presentate.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Aperto le domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Cristalliere

dorate con cristalli di Boemia in tutti gli stili in grande assortimento da *Rocco*, via Roma 23, angolo via Ghega.

Sconti fino al 50 % !

L'Universaltecnica procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. *L'Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Ufficiali marconisti

In considerazione alla crescente richiesta di personale abilitato, sono aperte le iscrizioni a corsi speciali per la carriera di ufficiale marconista e radiotecnico presso il primario *Istituto Italiano di Radiotelegrafia prof. Capitanio*. Oltre 40 anni di attività, attrezzamento moderno, insegnamento abbreviato. Centinaia di giovani hanno trovato decorosa sistemazione. Per informazioni ai corsi serali e diurni, viale XX Settembre 1.

Ufficiali marconisti

Frequentando l'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia* del prof. Capitanio, 14 candidati su 18 hanno superato gli esami presso l'Istituto superiore di radiotecnica del Ministero delle Telecomunicazioni di Roma nella sessione 1960 classificandosi ufficiali marconisti: Zangrande A., Cesca C., Zanon G., Ciani F., Basile A., Bertoli F., Miniussi C., Grunder A., De Mitris S., Formacasi D., Jakaz G., Cleva M., Valentic N., Sanzin P. Quasi tutti hanno trovato decorosa sistemazione. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi serali e diurni in viale XX Settembre 1.

Al Monte pegni

Sabato 1.o ottobre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, lavatrici, frigoriferi, pellicceria, una Lambretta con carrozzino e vari altri oggetti che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

STATO CIVILE

del giorno 28 settembre 1960

Nati 5, morti 5, matrimoni 1.

MORTI: Achilli Valentina anni 56, Cleva Giovanni a. 60; Dussi Carlo a. 84; Lombardo Rossana giorni 11; Zottich ved. Tamburini Maria a. 83.

MATRIMONI CIVILI: Dollinar Gastone, possidente, con Rosin Lucia, casalinga.

La federazione del MSI, rende noto che ancora oggi, con orario dalle 18.30 alle 20.30, nella sede sociale si raccoglieranno le firme per la presentazione della lista dei candidati.

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, ieri 28 settembre, munito dei conforti religiosi, cessava di battere il cuore generoso del

cav. Rodolfo Buffa

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO con la moglie IDA, MARIO con la moglie ANITA, GIULIA con il marito dott. MARIO SGUBINI, la sorella ELISA, il fratello LUIGI, i cari nipotini, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9 partendo dall'abitazione di via F. Redi, 8.

Dopo la benedizione, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la salma proseguirà per Pieve Tesino ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I familiari esprimono la loro riconoscenza al medico curante ed amico dott. Giulio Frandoli ed al prof. Giuseppe Klugmann per la premurosa assistenza.

Trieste, 29 settembre 1960

Partecipa vivamente al lutto della famiglia il cugino GIULIO FIETTA che gli fu vicino per oltre quaranta anni.

I dipendenti della DITTA RODOLFO BUFFA prendono parte al lutto della famiglia.

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, profondamente addolorata per la scomparsa di

papà Buffa

partecipa commossa al lutto della Famiglia.

Profondamente grati per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Elda Pollio ved. Paliaga

ringraziamo con animo commosso tutte le gentili persone che in un momento così doloroso hanno desiderato esserci vicine.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e personale della Banca d'America e d'Italia, al Capo Reparto e Colleghi dell'Intendenza di Finanza.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 19 di sabato primo ottobre nella Chiesa di via del Ronco.

I FIGLI e fam. POLLIO

† Il giorno 28 corr. si è spenta

Maria Volpatti in De Lorenzi

ostetrica

Ne danno la triste partecipazione il marito, la figlia ed i parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Lunedì 26 corr. spirò improvvisamente l'anima esemplare del nostro adorato padre

Dusan Plamenac

Lo annunciano, affranti dal dolore, la figlia DANICA ed il figlio dott. SAVO.

I funerali avranno luogo a Trieste domani 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, Piazza Venezia 1, alla Chiesa di S. Spiridione ed al Cimitero serbo-ortodosso.

† E' serenamente spirato

Carlo Dussi

d'anni 84

Ne danno con profondo dolore il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara mamma

Gisella ved. Zanolla

La piangono inconsolabili le figlie ILDA, NERINA, LUCIANA, WALLY, i generi MARIO LAURI, BRUNO BRANDOLIN, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 corr. si è spento

Giovanni Cleva

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Domani, 30 settembre 1960, anniversario della dipartita della signora

Carmela Caduff in Lacanna

verrà celebrata alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa solenne da mons. Grego in suffragio della sua anima benedetta.

L'inconsolabile marito la ricorda sempre con molto rammarico.

Trieste, 29 settembre 1960

I sacerdoti compagni di Seminario di

don Graziano Maggi

lo ricorderanno con un solenne ufficio funebre che sarà celebrato nella Chiesa di San Giacomo venerdì 30 corr. alle ore 19 invitando a parteciparvi le comunità di Lussino e Chiusi.

A GENOVA IL CONGRESSO ASSISTENZA MARITTIMI

Perfezionare le prestazioni raggiungendo costi minori

Vi sono interessati i Paesi del MEC - Illustrati gli scopi e le finalità della importante assise

Nei giorni 3, 4 e 5 ottobre si terrà a Genova il 1.o Congresso internazionale sull'assistenza di malattia e la tutela della gente di mare nei Paesi del MEC, organizzato dalla Cassa marittima tirrena assieme alla Cassa marittima meridionale di Napoli e alla Cassa adriatica di Trieste.

Il prof. G. Savoretti, presidente della Cassa marittima tirrena, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, le finalità del Congresso.

«Un'assistenza migliore a costi minori»: questo in sintesi — ha detto l'oratore — l'obiettivo che gli organismi assistenziali dei sei Paesi del MEC si propongono di raggiungere nel più breve tempo possibile. Ciò, in altre parole, vuol dire perfezionare l'assistenza, pur nel rispetto delle diverse situazioni economiche generali e particolari.

Il prof. Savoretti ha poi detto che per giungere a tanto è però indispensabile conoscere a fondo i vari tipi di assistenza di malattia e di tutela antinfortunistica che ciascun Paese pratica. Ecco dunque la ragione principale del Congresso di Genova che vuol fornire sull'argomento i fatti e le cifre più esatti possibili sia alle autorità nazionali dei sei Paesi del MEC sia a quelle sovranazionali da questi Paesi create. In tal modo, sulla base delle reciproche esperienze e degli scambi delle informazioni si potrà, in un avvenire piuttosto prossimo, realizzare, nel campo specifico, una diminuzione dei costi accompagnata da un aumento e da un miglioramento delle prestazioni.

L'oratore ha fornito quindi le cifre dei marittimi e delle loro famiglie assicurati che sono attualmente in Italia 395 mila 524, in Francia 346.000, in Olanda 57.635, nella Germania Federale circa 270.000, in Belgio 9.212. Non si possiedono dati precisi ed aggiornati sul Lussemburgo, che però pratica una navigazione eminentemente fluviale.

Il Congresso di Genova è sotto l'alto patronato della Presidenza del Consiglio dei Ministri e si svolge in collaborazione con l'Associazione internazionale della sicurezza sociale. Del comitato d'onore, presieduto dal Capo dello Stato, fanno parte i Presidenti del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale, i Ministri Taviani, Sullo, Giardina, Zaccagnini, nonchè gli Ambasciatori degli altri cinque Paesi del MEC.

I lavori del Congresso s'inizieranno a palazzo San Giorgio il 3 ottobre con le relazioni del dott. Charles Berlioz e del prof. Henri Peguignot sul tema: «Lo sviluppo storico dell'assicurazione sociale di malattia e di infortunio per la gente del mare nei Paesi del MEC», e del dott. Louis Pellegrin su: «La nascita e l'evoluzione dell' assicurazione di malattia-invalidità in Belgio». Il 4 ottobre il prof. G. Savoretti e il prof. F. Molfino terranno la loro relazione sul tema: «L'assistenza di malattia per la gente del mare nei Paesi del MEC». Il terzo ed ultimo giorno, 5 ottobre, si avrà la relazione degli olandesi B. A. Van Schaik e Vogelenzang su: «La tutela infortunistica accordata alla gente del mare nei Paesi del MEC», cui seguirà la correlazione del tedesco Dieter su: «L'assicurazione infortuni per la gente del mare in Germania». Infine si avrà la relazione generale del prof. Guido Maria Baldi, consigliere del Comitato economico e sociale delle Comunità europee.

Ai lavori del Congresso, i cui iscritti sono fino ad ora circa 1.400, hanno assicurato la loro presenza personalità di Governo, parlamentari, rappresentanze della gente del mare e di tutti i sindacati imprenditoriali e dei lavoratori, oltre ai dirigenti delle maggiori società di navigazione. Il BIT invierà una delegazione ufficiale. Parteciperanno altresì al Congresso alcuni studiosi di Paesi facenti parte dell'EFTA o Zona di libero scambio.

Alla conferenza stampa sono intervenuti i giudici costituzionali Cassandro e Fragali.

Torneo di bridge

Domenica 2 ottobre, con inizio alle ore 15, avrà luogo nelle sale dell'albergo Regina (via F. Filzi 14) un torneo di bridge a coppie libere, organizzato dall'Associazione Bridge Trieste, con in palio premi in denaro e in oggetti alle tre prime coppie in classifica, alla prima coppia signore ed alla prima coppia mista. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Mitchell in due turni successivi di gioco di 13-15 smazzate ciascuno.

Le iscrizioni, per ragioni organizzative, saranno improrogabilmente chiuse un quarto d'ora prima dell'inizio del torneo. La relativa quota è fissata in lire 600 per i soci della Federazione Italiana Bridge e in lire 800 per i non soci.

Nel Sindacato edili

Tutti i carpentieri, muratori e manovali, iscritti al Sindacato edili della Camera confederale del lavoro, che si trovino disoccupati, sono invitati a presentarsi con urgenza presso la sede sindacale di via Duca D'Aosta 12, stanza 24, durante le ore serali.

Rito in suffragio del gen. Pizzarello

Domattina alle 8 precise avrà luogo nella chiesa della Madonna del Rosario, in cittavecchia, una Messa in suffragio del generale di Corpo d'Armata Ugo Pizzarello, capodistriano, deceduto a Firenze un anno fa e sepolto nel cimitero al Galluzzo. La mesta cerimonia è stata promossa dalla «Fameia capodistriana» della quale lo scomparso generale era socio d'onore. Al rito celebrativo sono invitate e rappresentanze combattentistiche e d'arma nonchè le Associazioni istriane del C. L. N. dell'Istria e dell'Unione degli Istriani.

Il generale Pizzarello è stato onorato in questi giorni da una pubblicazione rievocativa della sua bella figura di combattente di sangue istriano, medaglia d'oro al Valor Militare, onore dell'Istria e di Macerata, città nella quale egli visse unitamente alla famiglia, capostipite della quale era il prof. Antonio Pizzarello, esule da Capodistria ancora dal periodo risorgimentale. A Firenze sarà deposta da una famiglia capodistriana colà residente, una corona di fiori sul tumulo del cimitero di Galluzzo, a nome di tutti i capodistriani.

Assemblee di pensionati. Nei prossimi giorni si terranno le seguenti assemblee di pensionati: venerdì, ore 16, ad Opicina (Circolo di cultura); sabato, ore 16, a Sottolongera (Circolo Stella); domenica, ore 10, a Servola (via S. Lorenzo in Selva). Alle dette assemblee interverrà il consigliere nazionale della F. I. P., Ernesto Radich.

La «Famea Isolana» ha nominato presidente l'avv. Salvatore Moscolin in sostituzione del cap. Giordano Menis. Al nuovo presidente sono giunti gli auguri di buon lavoro da parte dell'Unione degli Istriani.

SFILATA DI VOLUMI

(«Giornalfoto»)

Una visione della galleria Nord della Biblioteca del Seminario scaffalata con razionali arredamenti metallici forniti dal Ministero della P. I. Mentre sono finiti i lavori di montaggio dell'imponente deposito librario della Civica, fornito di scaffali metallici assegnati alla nostra massima Biblioteca dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono in corso di allestimento gli scaffali nella galleria Sud della Biblioteca del Seminario che, come è noto, sarà quanto prima aperta al pubblico.

MOSTRE D'ARTE

L'acquerellista Silvana Amerighi alla «Permanente S. Giusto» - Rassegna d'autunno Gianna Marini al «Moncenisio» - Puntuale all'appuntamento l'Università popolare

Presso la «Permanente S. Giusto» (la nuova galleria di via Foschiatti 3, gestita dal Centro Artistico Nazionale) espone l'acquarellista Silvana Amerighi, Scolara di Guglielmo Grubissa e dotata di una nativa disposizione all'acquerello, la pittrice esordiva giovanissima con una personale e attesta il progressivo miglioramento dei mezzi tecnici da parte dell'artista, che in ogni modo ha sempre saputo accattivarsi le simpatie del pubblico con i suoi romantici e verdissimi acquerelli. Discreta nell'uso del colore, preferisce tenersi su toni bassi ma modulati: una gamma fondamentalmente monocroma, trascolorante dal giallo di Napoli alla terra di Siena e al bruno cenere attraverso tutte le tonalità del verde. «Sinfonia in verde» è il titolo che l'Amerighi ha posto, consapevole di tale sua caratteristica al pezzo meglio riuscito e più significativo della raccolta: un grande albero verde su di una proda erbosa che si staglia con pennellata larga e decisa contro un cielo caliginoso. Numerosi i paesaggi con acque, che la pittrice tratta con bella disinvoltura («fiume» uno e due, «torrente», «lungo il fiume» ecc.). Notevoli le «arie» degli «sfondati» come nella slotanante «Val Auriana». Qualche segno di stanchezza nella minor duttilità della macchia e in un certo tritume di pennellate minute, si nota ancora talvolta, ma raramente, nei primi piani.

* * *

Con una mostra sociale di autunno, alla presenza di pressochè tutti gli iscritti si è aperta ufficialmente la settimana scorsa l'annata artistica presso la Galleria Lonza. Settantatrè pitture e tre sculture dovute ad altrettanti pittori e scultori (o giù di lì) rappresentano certo un numero ragguardevole. E poichè non si tratta di una selezione nazionale, ancorchè non manchi la partecipazione di iscritti non triestini, è evidente che le opere da prendere in considerazione si riducono (come del resto in ogni mostra «sociale») a un numero assai più limitato. Tra gli scelti meritano di essere ricordati Cragnetto di Verona, Cuotto da Prato, Di Pasquale di Roma, Ricciardi da Casteggio, Capra e Giovanni di Ferrara. Dei triestini ricorderemo Cornachia (dalla macchia robusta e non casuale nella definizione del suo mondo vegetale), Griselli, Manzini (con un ritratto emozionato), Marcoglia (il cui ben tagliato passaggio rivela un tantino sacrificato in una cornice sfortunata), Polvi, Stracca mantiene decorosamente la posizione che gli compete, Silvia Landi con una serie di disegni, Mario Mattarelli (un giovane esordiente che, ammaestrato dall'espertissimo Tosti, maneggia con disinvoltura la spatola a trarne luminosi, aggressivi paesaggi) e Dante Dapretto, che con mezzi tecnici decisamente miseri, riesce ciò non di meno a cogliere con fresca aderenza il senso di alta solitudine del paesaggio carsico.

Tecnicamente ben congegnate e presentano invece le sculture astratte in ferro di Poggiolini, mentre il «fantino» di Pliesnier ci presenta un saggio eccezionalmente sostenuto della sua nobile accademia ottocentesca.

* * *

Presso il Bar Moncenisio espone da alcuni giorni la pittrice friulana Gianna Marini. Presenta una serie di dipinti dalla caratteristica composizione, tramata di grossi partimenti tondeggianti neri e campiture luminose e trascoloranti di bianchi, verdi e rossi bruciati. Letta in chiave astratta, questa pittura si sostiene per la limpidezza dei rapporti proporzionali e per la gradevole impostazione coloristica. Ma in realtà non vuol essere pittura astratta e, a ben guardare, non è difficile riconoscere gli oggetti dichiarati dai titoli (fiori o paesaggi), che il disegno rende in forme estremamente semplificate ma non arbitrarie. Tra le due serie (fiori e paesi) ci sembra tuttavia che un maggior contenuto di poesia sia espresso dalla seconda, risultando in particolare i tramonti intitolati «ultime luci» veramente suggestivi nella loro più affabile aderenza a un'impressione di natura, che non è in verità negata nemmeno nell'altra serie, ancorchè qui passi decisamente in seconda linea.

* * *

Presso la Sala Comunale d'arte la «stagione» 1960-61 ha avuto inizio con una mostra degli allievi dei corsi di pittura e disegno tenuti da Alice Psacaropulo per conto dell'Università popolare. Sono ormai parecchi anni che, ciascun anno, l'Università popolare è puntuale all'appuntamento con il pubblico. Ogni volta spuntano alcuni esordienti e rispuntano i fedelissimi, mentre altri degli anziani ormai adusati a nuotare senza sughero cessano di figurare in questa esposizione. Tra i fedelissimi si notano alcuni giovani di fermo proposito, quali Mario Marini e Bruno Ponte, i quali hanno ormai raggiunto un notevole livello di espressione personale, nel campo minuto delle ricerche di «materia», di carattere schiettamente informale. Più cordiale e decorativa l'opera tecnicamente ineccepibile del Martini, mentre Ponte riesce a conferire alle sue sottili trame grafiche e alle modulazioni coloristiche un più profondo (più sofferto) significato spirituale. Altre fedelissime perseguono invece e affinano una loro maniera meno compiaciuta, più tradizionale, più simile ai modi con cui avevano esordito, ma non senza che di anno in anno non si noti una certa decantazione del linguaggio, una più pulita proprietà di eloquio, com'è della sottile acquarellista Almira Cracolici, la monotipista Suppancich e Gloria Paulissa, equilibrata e gradevole colorista. Molti degli scolari vecchi e nuovi si sono quest'anno dedicati alla tecnica del monotipo, tra i quali notevoli i quadri di figura di Silvana Danella e i fiori di Guido Giraldi. Ricorderemo ancora i nomi di Fulvia Crovatto (con alcune incisioni colorate di rigorosa fattura) di Mercedes Pierobon, della xilografia Koleric, di Monica Petri, Vittorio Selleri, Luciano Troianis, Vittes Annamaria e infine di Stanislao Zerial, che non digiuno di pittura ancorchè proveniente da tutt'altro tirocinio, mostra una padronanza del pennello superiore alla maggioranza dei colleghi, e che nella convenienza pienamente raggiunta di forma e segno rappresenta altresì una delle migliori dimostrazioni della bontà di un metodo d'insegnamento.

Gio.

NOVITÀ A ROMA

Si prenota l'albergo premendo un bottone

Una nuova iniziativa turistica è entrata in funzione a Roma. Al loro arrivo a Termini — riferisce l'Agenzia INTRA — i turisti sapranno a chi rivolgersi nella ricerca di un albergo. Con la nuova iniziativa, infatti, l'Amministrazione delle Ferrovie ha provveduto ad installare sul posto un quadro segnaletico che si rivelerà prezioso per i viaggiatori in arrivo.

Sul quadro sono elencati tutti gli alberghi della città, suddivisi per categorie (il diverso colore distingue le categorie). Accanto al nome di ciascun albergo, scritto in tre lingue, figura un bottone. Ebbene, basta premere quel bottone, per avere comunicazione telefonica con la portineria dell'albergo che si desidera, e prenotare le stanze di cui si ha bisogno: un procedimento molto spedito e di grande utilità.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita a Fusine Laghi, rifugio col. Zacchi per la salita della Ponza Grande. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 1.o ottobre, alle ore 16.17 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione al rifugio Fratelli Nordio-Deffar con salita — domenica — dal monte Acomizza per il nuovo sentiero della Sella Pleccia.

PER IL CINQUANTENARIO DEL RICREATORIO

Antecipati al 30 ottobre i festeggiamenti dell'«E. Toti»

Definito il programma della manifestazione

Ragioni superiori (le elezioni provinciali) hanno costretto il comitato degli ex allievi del ricreatorio comunale di Cittavecchia «Enrico Toti» ad anticipare di alcuni giorni i festeggiamenti per il cinquantenario del ricreatorio stesso. Il grande raduno degli ex allievi e i festeggiamenti avranno luogo così il 30 ottobre, invece del 3 novembre, come precedentemente predisposto.

La sezione lavori del Municipio ha dato inizio ai lavori di riassetto delle opere principali dell'«Enrico Toti», mettendo quasi a nuovo il campo giochi, nel quale avrà luogo la sfilata delle vecchie e delle nuove forze del ricreatorio di fronte alle autorità, agli invitati ed ai familiari degli allievi. Il comitato degli ex allievi da parte sua ha dato alle stampe il volumetto che ricorderà la vita del ricreatorio ed in particolar modo quella vissuta tra il 1910 e il 1920, mentre la direzione del ricreatorio sta selezionando i lavori manuali delle sezioni femminili e maschili, che saranno posti in visione al pubblico con una mostra speciale.

Al raduno degli ex allievi prenderanno parte, secondo una statistica compilata in questi giorni dal comitato, cinquecento persone circa, poichè con gli ex allievi vi saranno pure i loro familiari.

Ai festeggiamenti per il cinquantenario, oltre alle principali autorità cittadine ed invitati speciali, vi presenzierà la cittadinanza ed in special modo quella del popolare rione di Cittavecchia

La grande festa, potremo dire la grande festa popolare del rione di Cittavecchia, sarà allietata dal complesso bandistico del «Giglio Padovan», promosso dal ricreatorio comunale di Trieste. Il cinquantenario dell'«E. Toti» sarà ricordato oltre che dal volumetto rievocativo più episodi dell'istituzione, da una medaglia dal conio speciale.

Ecco pertanto il programma che sarà attuato il 30 ottobre: Mattinata: ricevimento delle autorità cittadine, degli invitati speciali e dei familiari degli ex allievi. Discorso rievocativo del cinquantenario da parte del presidente del comitato ex allievi. Inaugurazione del busto al fondatore del ricreatorio Nicolò Cobolli offerto dagli ex allievi anziani del «G. Padovan». Visita alle mostre dei lavori manuali e fotografica, cura particolare quest'ultima del comitato ex allievi. Pomeriggio: concerto bandistico, premiazione degli allievi migliori, spettacolo corale e filodrammatico. Posa di una corona sulla lapide che ricorda i tre maestri Bergamas, De Marchi e Gaspardis caduti nella grande guerra di redenzione.

I festeggiamenti continueranno nei giorni successivi con visite alle mostre dei lavori manuali e fotografica, partite di pallacanestro e spettacoli cinematografici per gli allievi del ricreatorio e loro familiari, e si concluderanno il 3 novembre con la deposizione di una corona d'alloro sull'erma di Nicolò Cobòl - Cobolli al giardino pubblico «Muzio Tommasini».

SEGNALAZIONI

— Un tema particolarmente triste, oggi, nella rubrica delle «Segnalazioni». Ci scrive una lettrice, la signora N. C., sul cimitero di Sant'Anna, lamentando le condizioni desolanti in cui si trova: «La gente vi entra senza contegno, incosciente e intollerante. E non parlo delle domeniche e delle festività di novembre. Invitata a smetterla con le risate, ciance e schiamazzi, risponde in maniera inqualificabile. In fatto di sudiciume — cartacce di ogni genere, scatole e mozziconi di sigarette, biglietti di filovia e altro — non bastano le mie mani a ripulire più di un angolino». Mentre avanziamo le nostre riserve per quanto riguarda il primo punto (com'è possibile, infatti, che in un luogo di dolore com'è il cimitero, coloro che vi entrano per onorare i loro morti, si esibiscano in risate e schiamazzi?!), sul secondo abbiamo avuto la prova che il rilievo corrisponde a verità. La croce — però — non va gettata stavolta addosso ai sorveglianti che si prodigano invece costantemente per la pulizia del cimitero stesso, ma la causa di questo stato di cose ricade proprio su certi visitatori, che in molti casi non fanno uso dei cestini in ferro allo scopo sistemati sia all'ingresso del cimitero che lungo i viali. Abbiamo assistito personalmente allo spettacolo di certe persone che, dopo aver sistemato con cura ed amore i fiori sulla tomba del proprio caso, gettano per terra la carta nella quale i fiori erano avvolti, senza curarsi minimamente dell'invito dei sorveglianti di servirsi degli appositi cestini. E' un fenomeno di malcostume, questo, che non fa certamente onore al pubblico che accede in quel luogo sacro. Vengono così frustrati gli sforzi del personale, impegnato nella raccolta delle immondizie e dei rifiuti che giornalmente vengono trasportati con un autocarro alla discarica pubblica di Trebiciano, per complessivi cinque-sei viaggi quotidiani. Sempre in tema di pulizia, quest'anno sono stati effettuati due tagli di erbacce e rastrellati cento metri cubi di residuati extra manutenzione giornaliera. In questi giorni, inoltre, si sta procedendo alla potatura dei cipressi — operazione questa che viene fatta ogni anno — e al taglio dell'erba e degli arbusti spinosi, sì da poter dare al cimitero quel decoro che gli si addice, particolarmente in occasione della prossima commemorazione dei defunti. Ma se gli addetti alla pulizia non trovano rispondenza nel loro lavoro in certa parte del pubblico — particolarmente tenendo in debito conto che non si è giunti ancora all'«optimum» auspicato nel numero del personale — allora è inutile pretendere — com'è d'altra parte doveroso — di eliminare questi inconvenienti. «Anche in cimitero — prosegue la lettera — non mancano i bestemmiatori, specialmente tra gli scalpellini e gli affossatori». In quel luogo prestano la loro opera quattro diverse categorie di lavoratori: i dipendenti comunali, i giardinieri, gli scalpellini e altri operai. Crediamo che gli affossatori non possano permettersi il turpiloquio se non altro perchè a diretto contatto del sacerdote, il quale, a sua volta, dovrebbe fare opera di persuasione — è il suo ministero che glielo impone — se dei casi come quello lamentato dalla lettrice dovessero verificarsi. Sempre per quanto concerne gli affossatori, la nostra corrispondente lamenta che agli stessi «è stato tolto anche il necessario supplemento del latte. Perchè?». Con delibera podestarile del 1948 veniva assegnato a ciascun affossatore un quarto di latte al giorno. Sei anni più tardi, nel corso della revisione dei conti di ogni sezione, la delibera veniva depennata, dato che la legge non contempla simile concessione. In compenso, però, gli affossatori godono di una maggiorazione del 75 per cento sulla paga oraria.

— Il signor D. B. ci scrive: «Mi riferisco all'articolo apparso sul «Piccolo» del 13 corrente, relativo ai furti di automobili e di motorette che vengono compiuti dai soliti ignoti durante le ore notturne. Sono anch'io uno dei tanti che o per comodità o per economia lasciano la vettura davanti alla propria dimora. In nove mesi ho subito due volte la visita dei predetti signori. Ho parlato in merito con diverse persone e tutte sono state d'accordo nel constatare che durante la notte non c'è sorveglianza da parte dei tutori dell'ordine. Ci sono delle strade tranquille dove dall'una alle cinque non passa anima viva ed è, diciamo, logico che sapendosi indisturbati quei tali signori ne approfittino per il loro poco pulito lavoro. Se, dopo la chiusura dei locali pubblici, ci fosse una pattuglia motorizzata per ogni due rioni cittadini, c'è da essere certi che i furti di macchine scemerebbero, e come!». Comprendiamo perfettamente il disappunto dello scrivente per le «visite» notturne alla sua macchina, però dobbiamo osservare che i suoi rilievi per la mancanza di sorveglianza da parte dei tutori dell'ordine non corrispondono a verità. Più volte abbiamo messo in risalto i servizi che vengono svolti dalla Polizia durante la notte a protezione dei cittadini e dei beni degli stessi. La Polizia fa tutto ciò che è possibile per garantire la tranquillità e la sicurezza dei cittadini.

Trasmissioni radiofoniche, urlatori e fracassoni: ecco che ne dice in proposito il signor F. V.: «Per quale motivo le trasmissioni radio per i lavoratori, che si fanno due volte la settimana, vengono lette così frettolosamente da non comprendere cosa dicono? E dopo subito trasmettono quei dischi di musica cosidetta moderna da far rizzare i capelli. Anzichè un'ora, si diano due ore alla trasmissione per i lavoratori spiegando loro tutto ciò che riguarda la Previdenza sociale e dell'I.N.A.M.; però nelle ore nelle quali il lavoratore è in casa, cioè dalle 19 alle 21, e non nella mattinata, quando si trova al campo o all'officina. Per quale ragione il segnale musicale del Gazzettino giuliano deve continuare ad avere quel finale così acuto tenuto quattro quarti? Non si potrebbe sostituirlo con un pezzo di musica delle «Nozze istriane?». Perchè la RAI-TV mette in onda dischi degli urlatori di sera dopo le ore 22? Questi programmisti non pensano che l'80 per cento del popolo italiano è lavoratore ed ha bisogno del riposo notturno? A chi piacciono gli urlatori si comperi i dischi e se li suoni in casa. Ma anche così c'è il male che certi vicini di casa maleducati hanno il coraggio di tenere la radio aperta a tutto volume dopo le 22. Dal giornale si rileva che la polizia ha fatto 36 contravvenzioni contro i fracassoni. Se venissero nelle vie Negrelli-Calvola-Schiaparelli, nelle 24 ore ne farebbero più di 36, dato che qui si suona il clacson, si scorrazza a volontà da far tremare i mobili al quinto piano». Per quanto riguarda le domande sulle trasmissioni radiofoniche, giriamo le richieste alla RAI-TV. Per i fracassoni, sia stradali che casalinghi, basta chiamare la polizia e far constatare l'infrazione alla legge. Comunque si può denunciare coloro che non rispettano l'altrui riposo solo se questi fanno del rumore dopo le 23, e non alle 22.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Enri» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 16 «Varazdin» (jug.); b. 20 «Titograd» (jug.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Susquehanna» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «L. Guatemala» (bras.); b. 36 «Etna» (it.); b. 37 «Iris» (it.); b. 38 «Astarte» (pa.); b. 42 «Risano» (it.); b. 43 «Sistiana» (it.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.). *Ilva:* «C. Australe» (it.); «Puma» (it.). *Italcem.:* «Rosandra» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.); «Tubal» (ol.).

MOVIMENTI

28 settembre: «Titograd» da b. 20 a mare; «Varazdin» da b. 16 a mare; «L. Guatemala» da b. 35 a mare; «Sistiana» da b. 43 a mare; «Enri» da b. 8 a mare. *29 settembre:* «Rosandra» dalla Italcem. a mare; «Iris» da b. 37 a b. 35; «B. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «Altea» dalla rada a S. Sabba; «Brennero» da b. 26 a mare; «W. Bohmer» da b. 10 a mare; «Palyam» da b. 47 a mare; «Puma» dall'Ilva a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «Izmir» da b. 39 a mare.

ARRIVI

28 settembre: «Palyam» b. 47 (Smean); «B. Montanari» rada (Penso); «Altea» rada (Penso); «C. Stratis» b. 23 (Penso). *29 settembre:* «W. Bohmer» b. 10 (Sperco); «Tappuz» b. 40 (Audoly); «Izmir» b. 39 (Ellerman); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «Melika» Aquila (Mory It.); «C. Casale» Ilva N. (Tarabochia).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, in ritardo ormai da ben 12 settimane. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 54 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco sull'intera tripla 1, X, 2, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno dei gruppi.

FIRENZE — Il ritardo di 11 settimane raggiunto dal segno 1 consiglia il giuocatore di tentare il giuoco in questa ruota sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 54 settimane e la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 42 settimane.

GENOVA — Buone probabilità di successo vanno attribuite al gruppo X. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 77 settimane e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 49 settimane.

MILANO — In questa ruota si suggerisce di impostare il giuoco sul gruppo X, e in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo X in chiara evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 75 settimane. Nel gruppo 2 spiccano la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 98 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 75 settimane.

NAPOLI — In questa ruota il segno X, in ritardo da 6 settimane, induce a tentare il giuoco sul gruppo X. Nel gruppo X si pone in evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 47 settimane.

PALERMO — Il ritardo di 109 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dal 36 al 40, nonchè anche quello notevole di 80 settimane della cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, consigliano di tentare il giuoco in questa ruota sul gruppo X.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 71 settimane. Nel gruppo 2 spicca la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 56 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per tre settimane consecutive di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 7 settimane; nel gruppo 2 mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 48 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 spiccano la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 53 settimane e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 50 settimane. Nel gruppo X la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39 è in ritardo da 64 settimane.

ROMA II — In questa ruota sarà bene impegnare l'intera tripla 1, X, 2. La situazione, infatti, continua ad apparire bilanciata in tutti e tre i gruppi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili «12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (come a Palermo). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

BARI	x		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1		
GENOVA	x		
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	x	2	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

Raimondino

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE VENEZIAN

Avviato alla «Giornata» di Roma il dialogo fra commercianti e consumatori

L'intervento della federazione triestina nell'impostazione dei principali problemi

E' rientrata in città la delegazione dei commercianti triestini che hanno partecipato alla «Giornata» organizzata dalla Confcommercio per attuare un sistema di relazioni umane modernamente inteso fra commercianti e consumatori, per uno scambio di informazioni e di opinioni. Con il grande raduno romano è stato presentato all'opinione pubblica il commercio italiano, costituito per la maggior parte da piccole aziende, economicamente gracili, che hanno bisogno di una serie di provvidenze sul piano di quelle concesse alle similari aziende dell'industria e della agricoltura. Alla manifestazione di Roma la nostra città è stata presente con una delegazione composta da un centinaio di commercianti guidati dal presidente della Federcommercio comm. Venezian, dal vicepresidente comm. Bracci, dal presidente dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, Pellanda, dal vicepresidente della FIPE, Fioretto, dal segretario della Federcommercio, Geppi, assieme ad altri funzionari.

La «Giornata» si è imperniata sul grande raduno all'EUR, dove sono convenuti da tutta Italia circa 20 mila commercianti, presenti i rappresentanti del Governo, parlamentari ed addetti commerciali di quasi tutti i Paesi esteri. I problemi delle categorie commerciali sono stati trattati dal presidente confederale, Casaltoli, il quale ha voluto sottolineare i rapporti fra commercio, industria ed agricoltura. Infatti nelle fasi di commercio estero, d'importazione esportazione, ingrosso e dettaglio, e nelle sue attività complementari quali il turismo, la mediazione e la rappresentanza, il commercio consente all'industria e all'agricoltura di collocare a costi sempre più economici, compatibilmente con le esigenze del consumatore nella qualità dei generi, la produzione su ogni mercato nazionale ed estero.

Il commercio, principale protagonista alla ribalta economica nazionale — è stato affermato — non è sufficientemente garantito nella sua possibilità di vita e di continuo perfezionamento e miglioramento. Il presidente confederale Casaltoli ha infatti posto particolarmente lo accento sulla concorrenza che al commercio viene fatta da una miriade di istituzioni, associazioni, enti e organismi di ogni genere, talvolta sovvenzionati addirittura dallo Stato, senza essere sottoposti alla normale disciplina fiscale. A questo proposito il relatore ha auspicato che venga restituito al commercio italiano l'ambiente sano nel quale era abituato ad operare.

A questo proposito il presidente della Federcommercio di Trieste, comm. Venezian, ha dichiarato che in molte zone d'Italia la Confcommercio ha rilevato che oltre il 50 per cento delle merci viene collocato da organismi extracommerciali. Il difficile capitolo dei problemi fiscali è stato imperniato sulla ricerca delle cause degli elevati costi delle merci: indicati, in proposito, i molti oneri erariali o pertinenti gli enti locali, per i quali il commerciante è solo un esattore. E' stata sottolineata anche la necessità di una sollecita revisione della finanza locale. La trattazione confederale dei problemi economici di categoria ha trovato il più ampio consenso della delegazione [illegible]

[illegible] esprimere la soddisfazione dei commercianti triestini per il fatto che la Confcommercio abbia trattato tutti i problemi del commercio in sede aperta a tutti, in quanto il presidente gr. uff. Casaltoli non parlava solo ai commercianti: il suo discorso era infatti diretto anche ai produttori e ai consumatori. I problemi del commercio, ha infatti sottolineato il comm. Venezian, non hanno nulla di nascosto o segreto, e meritano di essere conosciuti da tutti. La Confcommercio, ha dichiarato il comm. Venezian, ha anche dato prova di voler risolvere questi problemi con la consapevolezza dei commercianti tutti, i quali devono inserirsi nella «generale visione economica e sociale del nostro Paese, ma anche con la forza della convinzione di essere dalla parte della ragione».

Congedo del m.o Bianchi

Il direttore del Conservatorio Tartini, maestro Gabriele Bianchi si è recato ieri dal Sindaco in visita di commiato. Il maestro Bianchi è stato nominato direttore del conservatorio di Venezia e prenderà possesso del nuovo incarico il primo ottobre. Il dott. Franzil gli ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera da lui svolta al nostro Conservatorio. Il maestro Bianchi conserverà comunque la presidenza del «Premio città di Trieste».

IL FIUTO DI UNA PATTUGLIA NOTTURNA

Cercavano gli stupefacenti hanno trovato le sigarette

«Per favore mi aiuti a portare questo pacco!» Una perquisizione a domicilio senza risultato

Si ha notizia di una vasta operazione repressiva che si starebbe operando in questi giorni in città per iniziativa dei funzionari del Nucleo di polizia tributaria, diretti dal cap. Mottola. Nella vasta rete che i funzionari stanno tendendo per farvi cadere alcune persone sospettate di commerciare in generi di contrabbando, sono già finite — l'altra sera — due persone.

Era da diverso tempo, pare, che gli agenti seguivano le mosse di un gruppo di persone; e l'altra sera, verso le 22.30, hanno sorpreso un individuo che stava caricando un grosso involucro a bordo dell'autovettura, al cui volante sedeva un giovane conoscente. Gli agenti — si trattava di una pattuglia appiedata — erano tutta la sera, probabilmente, sulle tracce di quell'uomo, che era già stato loro indicato quale «uno degli anelli di una lunga catena» (è un'espressione dello stesso dirigente della Tributaria) di persone, cioè, dedite ad illeciti traffici. Sembra che gli agenti sospettassero di trovarsi di fronte a un trafficante di stupefacenti; in realtà l'involto, di cui è stato trovato in possesso, conteneva «soltanto» sigarette, precisamente dieci chilogrammi, confezionate in pacchetti, di fabbricazione svizzera.

L'operazione è stata eseguita, come detto, verso le 22.30 in via del Monte. La pattuglia aveva notato la persona di cui sospettavano transitare lungo la piazza Silvio Benco, fermare poi una macchina di passaggio — c'era al volante un conoscente — e chiedere a quest'ultimo un favore; si trattava di trasportare un grosso pacco. Il giovane al volante acconsentiva ignaro, e mentre l'involto stava per essere introdotto a bordo, sono entrati in scena gli agenti. Verificato il contenuto del pacco, hanno scortato quindi il proprietario della merce e [illegible]

ritenere che i finanzieri siano sulle tracce di un gruppo di spacciatori di stupefacenti, per cui l'operazione delle sigarette non costituisce che un episodio marginale e di secondaria importanza al fine delle specifiche indagini. Si sarebbe cioè verificato, l'altra sera, che essi siano incappati in un quasi innocuo trafficante di sigarette, sperando trattarsi invece del famoso «anello» di una catena di contrabbandieri di calibro in realtà ben maggiore.

I «topi» preferiscono il formaggio grana

Una grossa forma di formaggio grana del peso di venti chilogrammi sono il bottino che dei «topi» sono riusciti ad asportare da un magazzino di generi alimentari in via Italo Svevo 144. Il lavoro dei soliti ignoti è stato interrotto dal metronotte Francesco Sperne di 50 anni, in servizio presso la sede delle Cooperative Operaie. Egli aveva infatti udito dei rumori provenire dal vicino magazzino e aveva osservato che un vetro della finestra al pianterreno dell'edificio era spezzata e così pure era stata tagliata la rete di protezione.

Per intrappolare i ladri, la guardia notturna è andata a chiedere un rinforzo ad un suo collega di ronda nei pressi. E' bastato però quel breve momento perchè i ladri approfittassero per svignarsela, con la forma di formaggio sotto braccio. Più tardi i metronotte hanno svegliato il magazziniere, il quale ha eseguito un rapido controllo della merce: non mancava nient'altro.

Lingotti d'acciaio sul piede d'un operaio

All'hangar 53 del Porto nuovo, un bracciante è stato colpito al piede destro da un'imbragata di lingotti d'acciaio in manovra. L'infortunio è accaduto verso le 16 all'operaio Paolo Dragovina, di 51 anno, domiciliato in via Severi. 3. L'operaio, che lavora per conto della ditta ex Scaramelli, è stato subito soccorso da alcuni compagni di lavoro che lo hanno trasportato all'infermeria; successivamente, con un'autolettiga il bracciante è stato avviato all'ospedale ed accolto nella divisione ortopedica per una contusione escoriata al dorso del piede destro e la sospetta frattura del metatarso. La prognosi è di circa un mese.

Sasso fuori bersaglio

Da una sassata è stato colpito alla fronte ieri verso mezzogiorno il cinquantenne Giuseppe Marsalek, abitante in via delle Linfe 16. In androna San Cilino alcuni ragazzi stavano scambiandosi delle sassate, e sfortuna ha voluto che il Marsalek passasse proprio per quella strada rimanendo così colpito da una pietra.

Lo sfortunato passante è stato poco dopo accompagnato all'ospedale con un'autolettiga della CRI e medicato all'astanteria, avendo riportato una ferita lacero-contusa alla fronte, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Tagliando la carne si ferisce alla mano

Un macellaio di 17 anni, Attilio Canarutto, domiciliato in via Imbriani 10, si è leggermente infortunato ieri mattina sul lavoro. Verso le 7, il giovane, che è occupato presso la macelleria Polacco di piazza Sant'Antonio 7, mentre stava tagliando della carne si è prodotto una ferita alla mano destra. Il Canarutto si è recato poco dopo al posto di pronto soccorso della CRI, per farsi medicare. Ne avrà per alcuni giorni.

Craglietto alla «Lonza»

Si inaugura sabato 1 ottobre, alle ore 18, nella galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico, la mostra personale del pittore triestino prof. Giovanni Craglietto. Saranno esposte al pubblico circa una sessantina di opere. La mostra rimarrà aperta sino al 12 ottobre col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; giorni festivi dalle 11 alle 12.30.

FONDAZIONE CARDO SAI

Premio di studio per musicista compositore

La Fondazione dott. Carlo Sai bandisce un concorso per un sussidio annuale da conferirsi a un musicista compositore oppure ad uno studente di composizione musicale di disagiate condizioni economiche. Possono concorrere, senza restrizioni di limiti di età: musicisti compositori residenti in Trieste e Provincia; studenti di composizione musicale, allievi di pubblici istituti oppure allievi privati residenti in Trieste e Provincia.

I concorrenti devono far pervenire alla Fondazione dott Carlo Sai, presso la Casa musicale Giuliana, via Felice Venezian 24, la domanda scritta entro il 31 ottobre, corredata da: un documento comprovante la loro situazione economica e da titoli artistici comprovanti la attività della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dello istituto musicale da loro frequentato oppure dal loro maestro privato. Lo statuto della Fondazione prevede la possibilità che il sussidio venga conferito a persona non concorrente ma che si trovi nelle condizioni previste dal bando, su semplice segnalazione di qualche membro della commissione giudicatrice. In via eccezionale alla commissione è data la facoltà di conferire il sussidio a un musicista non compositore.

Il monte-premi che è frutto del capitale fondazionale, ammonta per l'anno 1960 a lire 105.000 (centocinquemila) esso verrà conferito il giorno 13 novembre, anniversario del decesso del dott. Carlo Sai, benemerito Fondatore della Casa Giuliana di Trieste.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

*** **Istituto magistrale «Carducci».** Le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre alle ore 9; alle ore 11 dello stesso giorno avrà luogo presso la chiesa di Santa Maria Maggiore la cerimonia religiosa di inaugurazione dell'anno scolastico 1960-61.

*** **Liceo ginnasio «Dante Alighieri».** La presidenza invita insegnanti, alunni e le loro famiglie ad assistere alla S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico, che si terrà sabato 1.o ottobre, alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Convocazione delle classi: lunedì 3 ottobre ore 8.30, IV ginnasio; ore 9, V ginnasio; ore 9.15, I liceale; ore 9.45, II liceale; ore 10, III liceale.

*** **Scuola media «Dante Alighieri».** La presidenza comunica che sabato 1.o ottobre avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico con una S. Messa, che sarà celebrata alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Quindi gli alunni si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario, secondo l'ordine seguente: classi prime, ore 10; seconde ore 11; e terze ore 11.30.

*** **Scuola media «R. Pitteri».** Sabato avrà inizio il nuovo anno scolastico con la celebrazione della S. Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) alle ore 11.30. Gli alunni delle classi prime sono convocati a scuola per le ore 9.30, quelli delle classi seconde e terze per le ore 10. L'inizio delle lezioni avrà luogo regolarmente lunedì 3 ottobre alle ore 8.

*** **Scuola di avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio».** Alunni e insegnanti si troveranno sabato alle ore 9.50 nella chiesa dei RR.PP. Cappuccini di via Rossetti; dopo la Messa gli alunni rincaseranno e gli insegnanti si raduneranno a scuola per prendere visione degli orari. Lunedì 3 ottobre alle ore 7.50, si presenteranno a scuola le classi prime e le terze e alle 10.30 le seconde per le istruzioni circa l'orario.

*** **Scuola di avviamento alberghiero di bordo «Fratelli Fonda Savio».** Alunni e insegnanti si troveranno sabato alle ore 9.50 nella chiesa dei RR.PP. Cappuccini di via Rossetti; dopo la Messa gli alunni rincaseranno e gli insegnanti si raduneranno a scuola per prendere visione degli orari. Lunedì 3 ottobre gli alunni si troveranno a scuola alle 10.30 per prendere visione degli orari.

*** **Istituto magistrale «Duca d'Aosta».** L'anno scolastico avrà inizio il 1.o ottobre. La S. Messa sarà celebrata alle ore 9 nella palestra dell'Istituto. Al rito religioso assisteranno professori e alunni. Dopo la S. Messa gli alunni entreranno nelle rispettive classi per il primo contatto con i docenti. Le lezioni inizieranno regolarmente lunedì 3 ottobre alle ore 8.

*** **Istituto tecnico commerciale «Carli».** Sabato alle ore 8.30, sarà celebrata a Sant'Antonio Vecchio la consueta S. Messa propiziatrice del nuovo anno scolastico per gli alunni dell'Istituto «Carli» e della Scuola tecnica commerciale annessa, alla quale sono invitati tutti gli insegnanti ed i genitori degli alunni. Le lezioni avranno inizio il 3 ottobre p. v., secondo l'orario affisso all'albo della scuola, insieme con gli elenchi delle classi e i turni delle lezioni.

*** **Scuola elementare «F. Carniel»** di via Matteotti 2. La S. Messa d'apertura dell'anno scolastico si terrà il giorno 1.o ottobre alle ore 9.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Gli alunni sono invitati a presentarsi a scuola alle ore 9. Inizio delle lezioni lunedì 3 ottobre.

*** **Il Liceo Ginnasio «F. Petrarca»** comunica che l'ufficio divino per l'apertura dell'anno scolastico si terrà nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti alle ore 9 di sabato 1.o ottobre. Per le ore 10 dello stesso giorno sono convocati a scuola gli alunni di tutte le classi. Si avvertono inoltre gli alunni delle classi IV ginnasiali e I liceali che all'albo della scuola sono pubblicati gli elenchi di formazione delle rispettive classi.

*** **Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo».** La Messa avrà luogo sabato 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) per l'inizio del corrente anno scolastico. Gli alunni delle seconde classi si presenteranno a scuola lunedì 3 ottobre alle ore 8.15, quelli delle terze alle ore 10.15 e quelli delle prime alle 15.45.

*** **Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».** La S. Messa d'inaugurazione dell'anno scolastico verrà celebrata sabato alle ore 9 nella chiesa dei Cappuccini a Montuzza. Gli alunni delle classi I D) e II D) del corso commerciale dovranno presentarsi a scuola sabato 1.o ottobre alle ore 8.15. Gli alunni di tutte le altre classi si presenteranno lunedì 3 ottobre alle ore 9. La formazione delle classi sarà esposta venerdì 30 settembre all'albo dell'Istituto.

*** **Scuola media «Silvio Benco».** La presidenza informa che le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre. Gli alunni delle classi prime si presenteranno dal portone di via Mazzini 25 alle ore 8. Gli alunni delle seconde classi alle ore 9. Gli alunni delle terze classi alle ore 10. Lunedì 3 ottobre alle ore 8.45, S. Messa propiziatrice nella chiesa di S. Maria Maggiore.

*** **Scuola secondaria statale di avviamento industriale «A. Bergamas».** Continuano giornalmente, dalle ore 9 alle 12, le iscrizioni a tutte le tre classi. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore e i respinti. Il nuovo anno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre. Tutti gli alunni si presenteranno a scuola alle ore 8.30.

MEDIANTE FALSE DICHIARAZIONI DI BILANCIO

In pochi anni s'era appropriato di oltre cento milioni di lire

All'intraprendente amministratore è stato inflitto un anno di reclusione, condonato per amnistia

E' stato condannato in Tribunale un amministratore, non comparso in aula perchè emigrato nel frattempo all'estero, che nel volgere di quattro anni era riuscito ad appropriarsi di oltre 100 milioni di lire commettendo dei falsi nelle dichiarazioni di bilancio della ditta presso la quale lavorava. Si tratta di Oscar Mastalir, di 48 anni, che un tempo abitava a Trieste in via Tagliapietra 6, e che attualmente risiede nell'Ecuador, emigratovi nel giugno del 1955. Sul banco degli imputati ha preso invece posto l'impiegato Giorgio Giuseppe Barbieri, nato 61 anni fa a Usküb (Macedonia), il quale risulta domiciliato in via S. Pellico 10.

Entrambi erano imputati di false dichiarazioni di bilancio, in quanto il Mastalir — secondo il capo d'accusa — «aveva nei bilanci del 1947 e del 1948 esposto fatti non rispondenti a verità e nascosto fatti concernenti le condizioni economiche della società a r. l. «Intrasped» di Trieste, di cui egli era l'amministratore. In sostanza il Mastalir, con il concorso del Barbieri, impiegato presso la stessa ditta, aveva esposto nei bilanci relativi agli anni 1946-1947 un utile di lire 91.889 di fronte a un utile accertato di 20 milioni 203.421 lire, e un utile — per il bilancio dell'anno 1948 — di lire 37.761 anzichè quello, altrettanto accertato, di 18 milioni 269.339.

Inoltre il Mastalir si è reso responsabile, da solo, di violazione agli obblighi incombenti agli amministratori, avendo — appunto in qualità di amministratore — impedito un controllo di gestione da parte del socio Dusan Plamenac. E infine lo stesso Mastalir doveva rispondere del reato di appropriazione indebita aggravata, avendo commesso il fatto con abuso di fiducia, derivante da relazioni di prestazione d'opera. In particolare, egli si era appropriato della somma complessiva di 101 milioni 201.212 lire, cifra risultante dagli utili accertati della società «Intrasped» per gli anni di gestione che vanno dal 1946 al 1950.

Lo scaltro amministratore, che nel frattempo si è rifatta una vita nel Sud America, è stato riconosciuto colpevole dei reati di false dichiarazioni in bilancio e di appropriazione indebita e pertanto condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, alla pena complessiva di un anno e 20 giorni di reclusione, e 26 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali: pena, peraltro, interamente condonata essendo tali reati estinti da amnistia; inoltre è stato dichiarato incapace ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per il periodo di dieci anni; per il terzo reato a lui ascritto, quello della violazione agli obblighi incombenti agli amministratori, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

Il Barbieri invece è stato assolto, con formula piena, dallo unico reato contestatogli, quello delle false dichiarazioni in bilancio.

Presidente Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Nardi (di fiducia per il Barbieri e d'ufficio per il Mastalir).

Ferito un tubista del cantiere San Marco

Un lungo tubo di ferro che era stato appoggiato ad un muro al cantiere San Marco è improvvisamente scivolato, andando a cadere addosso ad un operaio che stava lavorando nei pressi; poco dopo le 9 il tubista ferito, Pietro Moratto, di 30 anni, domiciliato in via del Pozzo 16 veniva trasportato al nosocomio con un automezzo dei vigili del fuoco distaccati allo stabilimento. Il medico di turno gli ha riscontrato una violenta contusione al vertice del capo, oltre ad amnesia retrograda. L'operaio è stato perciò accolto nella divisione neurologica, con prognosi di una decina di giorni.

Malore in istrada

I carabinieri di via dell'Istria hanno chiesto ieri pomeriggio l'intervento della Croce Rossa per il cinquantenne Renato Bones, senza fissa dimora, che era stato colto da malore sulla pubblica via. Con un'autolettiga è stato avviato all'ospedale.

SPETTACOLI

SERATA IN ONORE DEI PARTECIPANTI AL «PREMIO ITALIA»

Omaggio ai compositori giuliani il concerto sinfonico al «Verdi»

Omaggio ai compositori giuliani, si potrebbe definire il concerto sinfonico diretto iersera al Teatro Verdi dal maestro Antonio Pedrotti, in onore dei partecipanti al «Premio Italia» bandito dalla RAI-TV. Nell'intendimento di offrire un quadro panoramico della produzione musicale della nostra regione si è fatto, naturalmente, centro sui nomi più significativi, a cominciare da Giuseppe Tartini che è, di tutti i compositori giuliani, il più noto, anche per evidenti ragioni storiche. Da un suo arioso e luminoso concerto si è passati alla musica contemporanea con Mario Zafred e Giulio Viozzi, ritornando poi, attraverso esperienze attuali, a forme strumentali imparentate con il Settecento italiano: si vuol dire con la «Tartiniana I» per violino e orchestra di Luigi Dallapiccola. E qui si può obbiettare che più completo sarebbe stato il panorama, se agli ospiti si fosse fatto ascoltare un brano di Dallapiccola che più nettamente ne illuminasse il temperamento di musicista originale.

Ne è venuta una serata, per così dire, a cornice. I limiti esterni erano quelli della tradizione strumentale italiana; il nucleo centrale portava i segni dell'influenza del sinfonismo tedesco con un particolare accostamento al poema sinfonico. Sia Zafred che Viozzi, infatti, nella «Sinfonia del Carso» e nella «Leggenda», mirano ad una musica descrittiva, a rendere impressioni tratte dalla contemplazione della natura. La sinfonia «Canto del Carso» è nata dalla lettura de «Il mio Carso», dalla contemplazione dell'asprezza del paesaggio, dal colore plumbeo di certe giornate autunnali. La formazione culturale evita al musicista di cadere nella mera descrizione; c'è, indubbiamente, un serio, rigoroso impegno nelle pagine di Zafred; si nota la trasposizione del colore naturale in colore spirituale. E qui sta il suo merito, la sua forza creativa per cui la sinfonia acquista una sua autonoma consistenza, svincolata da un imprescindibile riferimento all'oggetto dell'osservazione.

In Viozzi c'è, invece, un racconto, ambientato in un determinato paesaggio. Il paesaggio è quello della Val Trenta; il racconto ispiratore è il poemetto «Zlatorog» di Riccardo Baumbach, e narra la storia del camoscio dalle corna d'oro che vive sul monte Tricorno. Le suggestioni della montagna non sono estranee all'ispirazione di Giulio Viozzi; esse si sono tra l'altro concretate, com'è noto, nell'opera radiofonica «La parete bianca». Il colore del paesaggio, reso musicalmente con evidenza, con distesa e serena malinconia, introduce e conclude il racconto. Ed è qui, nella parte centrale, che il musicista trova il momento di più felice liberazione attraverso uno scatto autentico. Quello che meglio ne traduce la personalità originale.

In tutt'altro clima il brano di Dallapiccola, lontano, ma non troppo, nella «Tartiniana», dalle posizioni di punta assunte nella sua produzione più significativa. La rielaborazione del testo classico ha dato modo al musicista di coltivare una sua affinità d'origine con la logica coerenza della forma, quella che non deriva da presupposti intellettualistici, nè è rifugio ad un drammatico vuoto interiore. Una logica nata dall'intelligenza nel senso migliore, non dall'abisso di intelligenza. Il solista Sandro Materassi ne è stato esecutore preparato, limpido, preciso.

Tali meriti si possono accreditare, del resto, anche al direttore Antonio Pedrotti che, specialmente negli autori contemporanei, ha trovato la giusta sonorità, le più esatte prospettive per rendere la struttura delle articolazioni e per penetrarne il clima.

Egli è stato giustamente applaudito, assieme all'Orchestra filarmonica triestina che, dopo la parentesi estiva, ha così ripreso la sua annuale fatica.

G. d. F.

Ultima a Miramare di «Luci e suoni»

Al Castello di Miramare si sono concluse ieri sera le rappresentazioni di «Luci e suoni» e di «Der Kaisertraum von Miramare». L'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città ha dato anche quest'anno positivi risultati, anche se l'affluenza del pubblico non ha registrato punte elevate. Ciò è dovuto alla stagione estiva che è stata poco propizia per lo svolgimento di manifestazioni all'aperto. Lo spettacolo in lingua italiana ha avuto inizio il 15 giugno e si è replicato 144 volte, con una presenza di circa ventimila persone; lo spettacolo in lingua tedesca, iniziatosi il sei luglio, si è svolto per 19 sere: ad esso hanno assistito 1858 persone.

Gli impianti sonori e di illuminazione, sistemati nel parco e nel Castello di Miramare non saranno ancora però rimossi dai loro posti. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha deciso di effettuare, tempo permettendo, delle altre rappresentazioni straordinarie in onore dei partecipanti a convegni o congressi che si terranno prossimamente nella nostra città.

Il magg. Crassi segretario del Partito democratico

Presso la sede della Federazione del Partito democratico italiano, si è adunato il neo-eletto comitato provinciale, composto dai signori: prof. Gastone Bradaschia, Pasquale Buonanno, magg. Cesare Crassi, dott. Alfredo Pellarini, dott. Enrico Premuda, dott. Livio Ragusin Matteo Sauron, Alfredo Santin e Giovanni Simone, per l'elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti: il magg. Cesare Crassi, già commissario straordinario, segretario provinciale ed il signor Alfredo Santini segretario amministrativo.

Successivamente il comitato ha preso in esame la composizione della lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative. A tale scopo sono in corso la raccolta delle firme nella sede di via Pozzo del Mare 2, dalle 19 alle 20, oppure presso lo studio del notaio Clarich, in via San Francesco 14/I, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

PRIME VISIONI

«Adua e le compagne»

Regia: Antonio Pietrangeli. Int.: Simone Signoret, Emmanuelle Riva, Sandra Milo, Gina Rovere, Marcello Mastroianni.

Quattro donne, rilanciate nella vita di tutti dall'entrata in vigore della legge Merlin, si accordano per unirsi e continuare il mestiere in proprio. Mirano perciò a comperare una vecchia cascina nella campagna romana e trasformarla per i primi tempi in sana e insospettabile trattoria agreste, poi si vedrà, da cosa nasce cosa... Purtroppo i progetti appaiono subito campati in aria: la loro vecchia professione le ha segnate con una scheda ancora conservata negli archivi della polizia; perciò per avere la licenza di esercizio pubblico devono appoggiarsi a un personaggio dagli affari poco puliti. Questi impone ad esse tre mesi di onestà; poi, alla ripresa del «servizio», succhierà lui buona parte dei totali guadagni. Senonchè le povere donne, rimboccatesi le maniche, trovano che la nuova vita ha più fascino di quella antica. Sgobbano ma il lavoro onesto dà soddisfazioni. Una di esse intanto si innamora di un bravo giovane, un'altra chiama presso di sè il proprio bambino, la terza sente tenerezza per un simpatico scavezzacollo, la quarta sta bene così. Insomma al momento del giro di boa non ci ripensano due volte e gridano no al turpe ricatto del «protettore». Inutile; la società non è allenata al coraggio e alla schiettezza; l'atto di ribellione finisce al Commissariato, il fatto arriva sui giornali, le quattro illuse riprecipitano senza possibilità di scelta: ritorno al marciapiede.

Il film di Pietrangeli, presentato con molti consensi a Venezia, appare dopo un lieve scontro con la censura che lo ha purgato soprattutto di una parolaccia e ha accorciato del necessario una inutile e troppo lunga sequenza dell'inizio. Si tratta, come già riferimmo, di un buon film e coraggioso, per il tema che propone, e ricco di un alternarsi di notazioni ora fresche ora accorate. L'impegno umano del regista è indubbiamente superiore a quello polemico; se ne avvantaggiano le interpreti, dove alle classiche Simone Signoret e Emmanuelle Riva si contrappongono le figure inedite delineate felicemente da Sandra Milo e Gina Rovere. Marcello Mastroianni e Claudio Gora sostengono allo stesso livello i personaggi maschili, in un frammento di vita filmata che vale la pena di vedere.

ma.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 15.30. Seconda settimana di strepitoso successo del film: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago e Milène Demongeot. Ultimo giorno
EXCELSIOR. 16: «Adua e le compagne». Un film di Antonio Pietrangeli; il più applaudito alla Mostra di Venezia, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

> **GRATTACIELO**
> **«E S T A S I»**
> Technicolor Columbia
> **D. Bogarde - G. Page**
> **Capucine**

FENICE. 15.30: «La lunga notte del '43». Premio speciale «Opera prima» al Festival di Venezia, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno. Viet. ai minori.
FILODRAMMATICO. 16. Un mondo meraviglioso di belle donne in un film spettacolare, piccante e divertente in technicolor: «La regina delle amazzoni», con Dorian Gray e Rod Taylor. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 15. Nessun uomo amò più scandalosamente del personaggio che interpreta Dirk Bogarde nel film «Estasi». Stupendo technicolor cinemascope con la bellissima nuova attrice Capucine e Geneviève Page. Grande successo.
SUPERCINEMA 16: «Il mostro di Düsseldorf» (Mörder), con Peter Lorre. Il capolavoro di Fritz Lang. Ossessivo, allucinante. Vietato fino ad oggi dalle censure di parecchi Stati. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I giganti del mare». Grandioso colorscope M. G. M., con i due giganti di Hollywood: Charlton Heston e Gary Cooper e con Virginia McKenna. Successo.
AURORA. 16.30. Grandioso e spettacolare: «La storia di Ruth» con S. Whitman, V. Lindfords ed E Eden Eccezionale produzione Fox in cinemascope technicolor. Ancora oggi a richiesta
CAPITOL. 16: «I piaceri del sabato notte» (Arabella 252104), con la piccante rivelazione Jeanne Valerie, Elsa Martinelli, Scilla Gabel e Roberto Risso. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. A grande richiesta ancora oggi: «Saffo, Venere di Lesbo». Grandioso cinemascope eastmancolor, con Tina Louise e Kerwin Mathews. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: «I marines delle Isole Salomone», con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in tech. Vietato ai minori. Enorme successo.
ITALIA. 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F. Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori.
MASSIMO. 15.30, 18.45, 22: «La dolce vita», colosso della cinematografia italiana di F. Fellini, con la superiore interpretazione di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Rasputin e l'Imperatrice», con John Ethel, Lionel Barrymore e Ralph Morgan. E' un film M. G. M.
VIALE. 16: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr e Nora Hayden. Il più sbalorditivo film di fantascienza, che ha ottenuto nei maggiori cinema il più grande successo di critica e di pubblico. Primissima visione.
VITT. VENETO. 15.30. Inizio nuova stagione cinematografica, con: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Janet Leigh e Dean Martin. Divertentissimo.
ALCIONE. 16.30. Gary Cooper e Lana Turner in: «Le avventure di Marco Polo». Un capolavoro indimenticabile.
ALDEBARAN. 16.30: «Pellirosse alla frontiera» (La figlia di Davy Crockett), technicolor, con Cindy Carson e Lance Fuller.
ARISTON 16: «La 100 chilometri». Una vicenda spassosa ed esilarante, con Carotenuto, Girotti, Murgia. Domani: «I dieci comandamenti».
ASTORIA (già S Marco) Filovia 1. 16: «Attila», tecnicolor, con A. Quinn, S. Loren ed H. Vidal.
ASTRA. 16: «Io e il colonnello», divertentissimo, con C. Jurgens, D. Kaye e N. Maurey.
IDEALE. 16. Romy Schneider, incantevole principessa Sissi, in: «Eva» (Confidenze di una minorenne), panoramico a colori, con Magda Schneider e Carlos Thomson. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «I divoratori della giungla», con Johnny Weissmüller e Judy Walsh.
RADIO. 16: «Morti di paura». Due ore di risate, con Jerry Lewis e Dean Martin.
SAVONA. 16: «Zanna gialla», con Fier Parker e D. McGuire. Stupendo e avvincente technicolor di Walt Disney. Segue: Paperino in «Operazione tana».

LUMIERE. 17: «L'isola dei disperati». Cinemascope, con Carl Mohner e A. Morrel.
NOVO CINE. 16: «Corea in fiamme», il film di eroismo e di ardimento, con Gene Evans e James Edwards. Ore 21: TV
ODEON. 16. Brigitte Bardot e Curd Jurgens nell'eccezionale technicolor scope: «Piace a tutti». Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «I sicari di Hitler».
VOLTA «Il caporale Sam», con Dean Martin e Jerry Lewis.

IMPRESSIONANTI RIVELAZIONI A UN PROCESSO A GRAZ

Grossolane falsità storiche propalate dal neo-nazismo

Una rivista austriaca sostiene che i detenuti dei campi di concentramento si massacrarono da soli - Giornalista accusato di diffamazione grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

A Graz, capoluogo della regione stiriana, si sta svolgendo un singolare ed interessante processo che dovrà stabilire se nell'accusa di «neo-nazismo» si possono riscontrare gli estremi della diffamazione grave. Il signor Teodoro Soucek, noto nazista che venne giudicato anni fa sotto l'accusa di alto tradimento della Patria quale propagatore di pericolose teorie neonaziste (la Corte lo condannò prima a morte e poi lo dovette assolvere per ragioni che non risultarono ben chiare), fondatore dell'Associazione nazista «Sorbe» (uno dei molti gruppi filogermanici che camuffano la attività di propaganda del neonazismo con sigle democratiche), autore di articoli e di discorsi nei quali egli esprime il suo più vivo dispiacere per la sconfitta subita dalla Germania di Hitler e per il trionfo dei «grossi criminali alleati», si è sentito diffamato ed offeso per quanto è apparso recentemente in un articolo di un settimanale dei Sindacati austriaci, nel quale la sua organizzazione viene definita «schiumaglia fascista» e un raduno da questa promosso «sporco congresso delle Camicie brune». In occasione di questo raduno che si tenne due anni or sono a Salisburgo, Soucek e i suoi gregari non trovarono niente di più indicato che inviare un telegramma di solidarietà alla moglie del criminale di guerra Rudolf Hess, che si trova notoriamente tuttora detenuto a Spandau. L'Organizzazione «Sorbe» venne sciolta dal Ministero degli Interni austriaco sei mesi fa, ma la Corte costituzionale, per ragioni che non riusciamo a comprendere, pose il veto allo scioglimento di questa organizzazione.

Soucek ha colto subito la palla al balzo per sporgere denuncia «per diffamazione» contro coloro che hanno attaccato lui e la sua organizzazione. Fra costoro figura il redattore Josef Hindels, che è responsabile della pubblicazione di una lettera aperta contro Soucek nella quale ricorrono le succitate accuse. Il giornalista apparso sul banco d'accusa, ha riconosciuto di aver passato alla stampa la lettera incriminata che conteneva l'accusa contro Soucek («era però nella piena ed assoluta certezza che Soucek non soltanto è stato un nazista, ma lo è tuttora»). Hindels ha ricordato che la «Sorbe» pubblicava un opuscolo dal titolo «Europaruf» che propagava, senza possibilità di equivoco, l'idea nazionalistica nella versione neonazista».

«Che cosa intende per neonazismo?» — ha chiesto il giudice.

«Per me il neonazismo è tutto ciò che trae origine dalla idea nazionalsocialista di Hitler tenendo conto però della situazione mutata tanto nella politica interna come in quella estera».

«Si tratterebbe quindi dello stesso contenuto presentato in forma diversa e di opportunità», ha detto il giudice. Il giornalista ha risposto affermativamente.

Egli ha ricordato inoltre alla Corte che un numero intero di «Europaruf» era stato dedicato alla difesa del più grande massacratore degli ebrei che la storia conosca, Rudolf Eichmann, allo scopo di dimostrarne la piena innocenza. Nell'articolo veniva fra l'altro sostenuto che i prigionieri dei campi di concentramento nazisti non sono mai stati massacrati, mai stati uccisi da «S.S.», ma si sono massacrati reciprocamente. L'articolo poneva inoltre l'interrogativo se le camere a gas non siano un prodotto della fantasia, intendendo che esse cioè non siano mai esistite. Il giornalista ha affermato oggi che «le giovani generazioni che hanno modo di leggere "Europaruf" grazie alla sporca propaganda di gruppi interessati alla rinascita del nazionalsocialismo in Europa, traggono da queste letture la convinzione che le notizie circa i massacri compiuti dalle «S.S.» di Hitler sono false. Questa attività io devo onestamente definirla neo-nazistica».

Soucek è anche autore di un libro dove lo spirito nazionalsocialista domina in ogni pagina. Egli si è alzato per gridare: «Che cosa c'entra la "Sorbe" con la pubblicazione di "Europaruf"?». Gli è stato pacatamente ricordato che in passate occasioni, durante il suo processo, egli ha riconosciuto di essere l'editore di questo opuscolo e che le sue dichiarazioni a questo riguardo si trovano a verbale.

Il giudice ha dato ora disposizione perchè una commissione speciale raccolga tutti i numeri di «Europaruf», ne studi il contenuto e riveda inoltre gli atti del processo aperto per alto tradimento contro Soucek nel dopoguerra.

L'udienza è stata per ora aggiornata a venerdì prossimo.

Bruno Tedeschi

Delinquente sessuale processato in Germania

Bonn, 28

Dinanzi al Tribunale di Friburgo avrà inizio, lunedì prossimo, il processo contro il più spietato esecutore di crimini sessuali del dopoguerra. L'imputato, Heinrich Pommerenke, di ventitrè anni, deve rispondere di quattro assassinii per motivi abietti, dieci mancati assassinii, e centotrentanove altri reati contro la morale.

Il primo delitto di Pommerenke risale al 27 febbraio del 1959, e ne rimase vittima la quarantottenne Hilda Konther, che fu da lui aggredita e uccisa sull'autostrada di Karlsruhe. L'assassino, prima di allontanarsi, depredò la vittima del denaro e degli oggetti preziosi che essa aveva indosso.

Il secondo assassinio avvenne il 25 marzo dello scorso anno a Hornberg, nella Foresta nera. Questa volta la vittima, la parrucchiera Karin Waelde, aveva appena diciotto anni. Dopo averla violentata e uccisa, il Pommerenke la lanciò in un fiume.

La terza volta che le mani dell'imputato si macchiarono di sangue fu nella notte del primo giugno 1959. L'imputato aggredì selvaggiamente, in uno scompartimento di un treno che viaggiava alla periferia di Friburgo, la ventunenne Dagmar Klimek, da Heidelberg. Quindi aprì uno sportello e scaraventò la sfortunata giovane in aperta campagna.

In un bosco tra Rastatt e Oettigheim ebbe luogo il suo quarto delitto. Ne rimase vittima la diciassettenne Rita Walterspacher.

LA FARSA RISCHIAVA DI PRECIPITARE NEL DRAMMA

Due mancati suicidi per amore della Bardot

Rivelazioni sul retroscena della rissa fra Charrier e Samy Frey Una soluzione salomonica: faranno il servizio militare assieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Ormai è quasi certo che Brigitte Bardot domanderà al Tribunale di Parigi di pronunciarsi per il suo divorzio da Jacques Charrier. E' quanto l'attrice ha dichiarato ieri ad alcuni amici che, avendo appreso di un suo forte esaurimento nervoso, si erano recati nella villetta di Danielle Delorme, alla periferia di Parigi, dove Brigitte si è rifugiata dopo la rumorosa scena avvenuta fra suo marito e Samy Frey la settimana scorsa in pubblico.

Stamane intanto il settimanale «Ici Paris» pubblica alcune rivelazioni sulla drammatica storia di cui sono protagonisti Brigitte Bardot, suo marito Jacques Charrier e Samy Frey: si tratta di tutti i retroscena della storia che solo un fortunato insieme di coincidenze ha evitato si trasformasse in un dramma con ben due morti: Jacques Charrier e Samy Frey hanno, secondo quanto afferma il settimanale, cercato entrambi di suicidarsi il 9 settembre. Per spiegare i fatti bisogna risalire a quest'estate quando, dopo le prime scenate familiari intervenute fra Brigitte e suo marito a proposito del film «La verità», Jacques, in preda ad un forte esaurimento nervoso, veniva ricoverato in ospedale per effettuare una cura di riposo, la cosiddetta cura del sonno. Rimessosi da questa crisi, Jacques accosentì, su insistenza della moglie, a recarsi a Saint Tropez nella loro villa.

Il 13 agosto egli ha telefonato alle sei del mattino alla moglie ma nessuno ha risposto nel loro appartamento. Jacques, insospettito, benchè Brigitte gli avesse scritto che per essere lasciata tranquilla aveva preso l'abitudine di staccare il telefono prima di coricarsi, ha domandato alla centralinista di verificarne la linea. La risposta è stata indiscutibile: la linea non era affatto interrotta, segno evidente che il telefono squillava regolarmente al n. 71 dell'Avenue Paul Doumer e che di conseguenza o non c'era nessuno in casa o non si voleva rispondere. L'ipotesi che si tratti del primo caso si è fatta sempre più insistente nella mente di Charrier anche perchè alcuni amici giunti da Parigi gli hanno a lungo parlato della «bella coppia» che fanno insieme Brigitte e Samy Frey. Il 14 e 15 agosto Jacques li passa a Saint Tropez in preda ad un nervosismo ben visibile a tutti quanti lo avvicinano. Lo si è visto a lungo passeggiare nel piccolo cimitero della città, proprio davanti al mare, dove Brigitte lo scorso anno ha acquistata una concessione perpetua ed anzi alcuni amici sono dovuti intervenire per portarlo lontano a distrarsi un poco. Ma la sera del 15 agosto Jacques non ne può più, la gelosia non gli lascia tregua e gli impedisce di chiudere occhio. Senza dire niente a nessuno si mette al volante della sua Lancia e parte alla volta di Parigi dove giunge nella mattinata del 16. La sua partenza non è comunque passata inosservata e qualcuno ha telefonato subito a Brigitte che si farà trovare in casa ad attenderlo con il piccolo Nicolas fra le braccia. Fra i due la spiegazione è piuttosto violenta e Jacques colpisce anche con schiaffi e pugni la moglie che, secondo alcuni testimoni, mostrerà i lividi l'indomani a Samu Frey. Comunque Brigitte riesce nuovamente ad assicurare Jacques che quanto ha sentito dire sul suo conto non sono che storie.

Charrier si lascia convincere e dopo due giorni di permanenza a Parigi ritorna a Saint Tropez. L'8 settembre è nuovamente nella capitale dove è giunto improvvisamente senza dir nulla a nessuno. Questa volta è coi propri occhi che deve accertarsi che l'appartamento dell'avenue Paul Doumer è vuoto: allora non esita un momento e si precipita a casa di Samy Frey, di cui aveva avuto l'indirizzo non si sa da chi. E' la stessa Brigitte che viene ad aprirgli. Questa volta non fa scene nè la picchia: la guarda solamente e poi sparisce com'era arrivato. Brigitte lo ritroverà qualche ora più tardi a casa sua, sdraiato su di un divano con le vene dei polsi aperte da un rasoio. Un medico corre subito al suo capezzale e riesce ad evitare il peggio. La notizia, subito soffocata, giunge agli studi della «Verità» ed è appresa anche da Samy Frey che però l'interpreta male: il «Jacques Charrier ha tentato di suicidarsi» gli giunge come «Jacques Charrier si è suicidato». In preda alla disperazione, sentendosi soffocato dalla responsabilità che ha in tutta questa storia, è a sua volta lui, Samy Frey, che tenta il gesto disperato ingerendo il contenuto di due tubetti di sonnifero. Un amico lo troverà poco dopo rantolante e l'intervento di un medico, grazie ad una tempestiva lavanda gastrica, lo metterà fuori pericolo.

Ora Brigitte intende domandare il divorzio da Charrier. Vuole sposare Samy Frey? E' una ipotesi; comunque anche per lui le cose non si mettono troppo bene: salvo imprevisti l'1 novembre egli dovrà presentarsi al distretto militare per adempiere agli obblighi di leva. Sino ad oggi infatti Samy ne era stato dispensato perchè cittadino straniero (è infatti figlio di genitori polacchi morti durante la guerra), ma la sua domanda di ottenere la cittadinanza francese è stata accettata proprio in questi giorni: il primo effetto di tale riconoscimento sono due anni di «naja».

In tutta questa storia, l'unico che abbia dimostrato una certa dose di umorismo, è stato l'ufficio di leva. Anche Charrier dovrà infatti ripresentarsi alle armi il primo novembre. Ma il bello è che i due sono stati destinati al medesimo centro di reclutamento!

Vice

CAMICI BIANCHI IN AGITAZIONE

Un corteo di medici per le vie di Milano

Vivaci proteste contro un progetto ministeriale

Milano, 28

Stamane per le vie di Milano è sfilato un insolito carico di dimostranti formato da circa 200 medici che indossavano il loro camice bianco. Motivo della composta agitazione il disegno di legge che il Ministro della Sanità on. Camillo Giardina ha recentemente presentato alle due Camere.

I medici milanesi dipendenti da ospedali o enti pubblici ritengono il progetto contrario ai loro interessi e pertanto stamane hanno deciso di illustrare al Prefetto dott. Vicari la loro stiuazione: se le richieste avanzate, per dare a questa categoria di professionisti uno stato giuridico e una norma contrattuale, non dovessero essere prese in considerazione, i medici in agitazione scenderanno in sciopero.

Il progetto Giardina secondo i sanitari degli ospedali e enti pubblici milanesi non risolverebbe che pochi problemi della categoria e la carriera di un medico verrebbe determinata da fattori politici e non di capacità: i concorsi per primari infatti dovrebbero avvenire sotto l'egida del Ministero della Sanità, cioè del potere politico. I medici milanesi in agitazione chiedono inoltre la regolarizzazione della loro posizione sindacale dal momento in cui iniziano a prestare la loro opera negli ospedali, che coi nuovi criteri amministrativi non si reggono più come semplici «opere pie» ma come vere e proprie aziende sociali con scopi di lucro. In passato, infatti, più di tre quarti degli ammalati ricoverati negli ospedali non erano in grado di poter pagare retta, assistenza ed interventi di qualsiasi genere: oggi gli indigenti sono soltanto un decimo.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera . . . d . . . a «Campanile sera» la graziosa Enza Sampò (nella foto), chiamata ad affiancare Bongiorno e Tortora nella presentazione della popolare rubrica televisiva in sostituzione di Renato Tagliani, che è stato destinato ad altro incarico. Enza Sampò è già nota ai telespettatori per aver presentato il «Circolo dei castori» e il Festival di Sanremo della scorsa primavera.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Voci vive; 11.40: Vita musicale in Amercia; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Istantanee dalla Francia; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Rondò e ballate francesi del XV secolo; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La Gazzetta», di G. Rossini; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Orchestra Angelini; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Caterina Valente - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musiche da film; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con i «Los Paraguaios» e i «Champs»; 16: Mani magiche: violinista Y. Menuhin; 16.20: Café Chantant; 16.40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17.30: Musica operistica; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Gigi», di Colette e Anita Loos; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La sonata a due; 10.30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12.30: Notturni e ballate; 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Bononcini e Beethoven; 14.30: Musiche di scena; 15.15: Concerto sinfonico; 16.05: Musiche di Bonporti.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi di Haydn; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Bach e Hindemith; 19: Il trapianto degli organi; 19.15: Vita culturale; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: A Mosca durante la «NEP»; 22.25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 22.55: Libri ricevuti; 23.10: Piccola antologia poetica; 23.25: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.20: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi; 14.55: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste»; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione d'inglese; 19.30: Varietà musicale; 20: Aria del XX Secolo: «Il turco sconcertante»; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Arti e scienze; 22.40: Le meraviglie del mare: «Animali corazzati; 23.05: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

SCONVOLGE LE PREVISIONI LA FINALE DELLA «SAN PELLEGRINO»

Vince la tappa il trevigiano De Rosso affacciatosi al proscenio nel tratto finale

Gli animatori della corsa stroncati dalla fatica - Undici corridori fuori tempo massimo - Il romagnolo Neri primo in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, 28

La finale di tappa della «San Pellegrino» non si smentisce mai. E' stata anche oggi una gara prodiga di sorprese, di colpi di scena e che il pronostico se lo è preso e se lo è sbattuto sotto i tacchi in segno di sommo spregio. Doveva essere la tappa degli scalatori e non lo è stata. In difetto della prima supposizione sarebbe dovuta finire con una volatona in corpore ed invece si è avuto un arrivo sgranato di corridori dispersi sopraggiungenti alla spicciolata come accade per esempio sulle celebri vette del Tour. Eppure tra il Passo del Muraglione e l'arrivo vi sono ben cento chilometri da sgranocchiare.

Le sorprese sono venute dagli uomini e dalla... natura. La cartina altimetrica infatti ci prospettava una lieve ma continua salita fino ai piedi della rampa del Muraglione. Invece questa lunga salitella ad un certo momento è diventata la barzelletta dei «suiveurs». La strada infatti s'inclinava ogni tanto in veloci discese toccando quasi il fondo d'una profonda valle percorsa da un torrentello che vi scava un solco giallognolo bordato di pietre vive. A fianco del nastro di asfalto s'ergevano ripidi colli; e di là dal corso d'acqua altri colli restringevano il cielo sulle nostre teste. Ma la strada, come per un assurdo, continuava a precipitare in giù, sempre più in giù, sinuosa come una biscia d'acqua dolce. Questa la sorpresa offertaci dall'itinerario, che non prevedeva discese. Le altre sorprese ci vennero dagli uomini e ce ne furono offerte in continuazione.

A Castrocaro Terme era Arienti, un ragazzo lombardo, che pedalava sveltamente con un lieve vantaggio sul gruppo; lo stesso Arienti lo cerchereste invano nell'ordine d'arrivo. Massacrato dai continui saliscendi, stritolato dall'erta del Muraglione, Arienti è giunto ad Arezzo fuori tempo massimo.

A Castrocaro dunque sorpassammo Arienti e ci fermammo ad aspettarlo ad un terzo della salita del Muraglione. Ma Arienti non vi giunse nè primo nè tra i primi. In quel momento guidava la corsa Fezzardi, seguito a breve distanza da Gandin, Zancanaro, sempre prepotente, De Rosso e Zerbetto. Li precedemmo sul Passo dove era lo striscione del traguardo della montagna, sotto il quale passò per primo sempre Fezzardi con 32 secondi di vantaggio su Gandin, Zancanaro, De Rosso e Zerbetto. [illegible]

[illegible]

chè l'indomabile Tonucci (a quanti attacchi ha risposto oggi la Maglia arancione? A dieci, venti o di più?), con l'ausilio di Marzaioli, Tonoli, Adorni, Bailetti, Fontana e Rossello, si lancia a caccia del quartetto e l'acciuffa. Ma non è ancora detta l'ultima parola, e infatti il romano Adorni scatta e se ne va. Lo vediamo affrontare le frequenti salitelle con pedalata sciolta. Adorni se ne va così da solo per una ventina di chilometri e già si ha l'impressione che arriverà sempre solo ad Arezzo. Ma l'asfalto è bagnato e nelle discese (la strada è un continuo saliscendi) egli procede con eccessiva cautela, sicchè il suo vantaggio va continuamente diminuendo. Il colpo di grazia glielo dà un passaggio a livello chiuso al quale, poichè vi transita un convoglio ferroviario, egli è costretto a fermarsi. Al di là delle sbarre il suo vantaggio è ridotto al lumicino e poi in breve annullato.

Nel gruppetto degli immediati inseguitori s'erano avuti intanto dei mutamenti: alcuni corridori erano rimasti indietro, altri erano sopraggiunti. A un paio di chilometri da Arezzo si ha finalmente la fase decisiva. Scattano De Rosso e Santini, che possono conservare un esiguo vantaggio fino all'arrivo e tagliano nell'ordine il traguardo. Dopo tredici secondi giunge il bravo Fezzardi, dopo quindici l'emiliano Neri che così toglie la maglia arancione a Tonucci. A gruppetti e con distacchi via via più notevoli giungono gli altri.

Plet («Gara durissima, sono molto affaticato» ci ha detto all'arrivo) si è classificato 53.o con 16'16" di ritardo. Da notare però che ben undici corridori sono giunti fuori tempo massimo e che due si sono dovuti ritirare per infortunio. Rimangono così in gara (tenuto conto anche dei ritiri di ieri) soltanto 66 concorrenti degli 80 che hanno preso il via da San Marino: una selezione veramente drastica.

Guido De Rosso, il vincitore della tappa odierna, ha colto il suo nono successo della stagione in coincidenza con il compimento dei 20 anni: egli è nato, infatti, il 28 settembre 1940 a Farra di Soligo nei pressi di Treviso. Appartiene all'Unione ciclistica trevigiani e ha iniziato l'attività agonistica tre anni fa. Ha vinto quattro gare fra gli allievi e undici fra i dilettanti. Ha partecipato ai campionati del mondo di quest'anno classificandosi 44.o.

La nuova Maglia arancione, Guido Neri, ha 21 anni e mezzo ed è nato a Cesena dove risiede tuttora, dopo una quindicina di anni trascorsi a Reggio Emilia. Ha cominciato a gareggiare nel 1956 e da allora ha vinto sedici gare fra gli allievi e 14 fra i dilettanti. Appartiene al Gruppo sportivo Giglio di Reggio Emilia.

Domattina si parte da Siena per arrivare, dopo 149 chilometri d'un percorso piuttosto facile, a Pisa.

Vittorio Biekar

ORDINE DI ARRIVO

1) DE ROSSO GUIDO (Veneto), km. 150 in 4 ore 27", alla media di km. 31.429.

2) Santini (Lombardia) stesso tempo; 3) Fezzardi (Lombardia) a 13"; 4) Neri (Emilia) a 15"; 5) Acconcia (Campania); 6) Zancanaro (Piemonte); 7) Marzaioli (Campania); 8) Meldolesi (Emilia); 9) Balmagnol (Piemonte); 10) Muccioli (Emilia); 11) Mealli (Lazio); 12) Ceppi (Marche); 13) Carminati (Lombardia); 14) Moser (Trentino), tutti col tempo di Neri; 15) Rossello (Liguria) a 30"; 16) Adorni (Lazio) a 36"; 17) Zaimbro [illegible] 20) Belletti (Lombardia) e con lo stesso tempo Tonucci (maglia arancione).

CLASSIFICA GENERALE

1) NERI GUIDO (Emilia), km. 285 in ore 7 21'8"; [illegible]

PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Le carabine di Beretta sono Fogar Szoke Venturi

Una squadra, il Brescia, che punta in alto - La «promessa» Cella - A quadri rinnovati - Primo successo

Lo stadio di Valmaura domenica pomeriggio aprirà i battenti per ospitare la prima partita della nuova stagione calcistica: ospite sarà l'undici bresciano [illegible] trasferta consecutiva. Il Brescia, ecco la squadra che la Triestina affronterà nella seconda giornata di campionato e l'avversario dovrà venir considerato [illegible] realizzato nei primi novanta minuti [illegible] ne un risultato ragguardevole.

Infatti i bresciani per poco non conseguivano una vittoria piena sul campo della Sambenedettese [illegible]

[illegible] stagione [illegible] per poco [illegible] vittoria [illegible] Sambenedettese [illegible] distanze, [illegible] marcata [illegible] tempo. Il Brescia [illegible] sulla linea [illegible] risultato [illegible] di Sarosi [illegible] ripresa [illegible] Ferrazzi s'infortunava [illegible] schieramento [illegible] in conseguenza [illegible].

L'esordio bresciano ha dato un risultato sportivo a metà, [illegible] generale che [illegible] sulle [illegible] qualcosa di più: [illegible] dei bresciani, [illegible] poggiano [illegible] Sul rettangolo di Valmaura le rondinelle andranno alla ricerca di questa conferma, [illegible] la forma, la [illegible] domenica [illegible] delle [illegible].

Il Brescia si presenterà a Trieste con una formazione [illegible] rinnovata rispetto al passato campionato. Hanno preso il volo i vari Randon, [illegible] Zamboni, [illegible] Lenzi, [illegible] Lorenzi, [illegible] nazionale, [illegible] dalla qualsiasi società. [illegible] il presidente [illegible] stato bene [illegible] nel periodo

della campagna degli acquisti e vendite. [illegible] un condottiero e lo ha trovato in quel di Piacenza, dove un certo Cella aveva fatto il bello e il cattivo tempo con le difese avversarie nella Serie C, da lui vinta nella speciale classifica dei marcatori. Sul ventiduenne Cella, Sarosi conta moltissimo. Ad una squadra, che mira al ritorno nella Serie A, occorrevano delle ali per... volare: ecco quindi Beretta andare a Novara ed a Milano e trovarsi due... volatili di primo pelo. Albini e Fogar, (sì proprio il monfalconese ex rossonero del Milan, sono le due punte di diamante del quintetto avanzato dei lombardi. Formato il trio per l'opera di sfondamento, era necessario riformare il blocco difensivo. Come poteva l'ungherese Sarosi non invitare il suo conterraneo Laszlo Szoke? Arrivato Szoke occorreva un tipo simile all'ex alabardato per formare una coppia ideale: Milano è a due passi da Brescia, l'Inter smerciava il medianoattaccante Arcadio Venturi senza quasi batter ciglio. La formazione-base era ben presto varata e comprendeva Brotto; Martini, Ratti; Szoke, Ferrazzi, Turra; Fogar, Pasinelli, Cella, Venturi e Albini. Per la partita dell'esordio vennero a mancare il diciottenne Pasinelli e Venturi ma con tutto ciò, con una coppia di interni di rincalzi (si noti bene!), il Brescia è stato vicinissimo al successo pieno a Sambenedetto, segno evidente che la squadra possiede una rosa di giuocatori di ricambio da far invidia a tante altre società.

Scritta la prima pagina in trasferta, il Brescia intende fare il «bis» nella sua seconda gara esterna consecutiva. A Trieste — così almeno la pensano a Brescia — le rondinelle cercheranno di impostare la partita come domenica scorsa [illegible] rincalzo.

Per concludere questa panoramica è opportuno far presente ai tifosi triestini, che domenica accorreranno a Valmaura, un dato di fatto molto... preoccupante (per gli alabardati, non per gli ospiti). Sulla base di una classifica compilata da un quotidiano sportivo e riguardante il valore delle singole prestazioni dei giuocatori, il Brescia è stato quotato complessivamente con 39 punti su un massimo disponibile di 55 punti. A Fogar, Cella, Magri, Brotto, Ferrazzi, nonchè a Szoke, che costituirà uno dei punti di maggior attrattiva della partita di domenica, è stata data una pagella che si avvicina molto al punteggio massimo. Se consideriamo che una tale graduatoria è stata fatta dal locale corrispondente da Sambenedetto del Tronto (e quindi poco interessato nelle faccende interne dei bresciani) si viene alla conclusione che il Brescia possiede un potenziale atletico e tecnico di prim'ordine.

Reina e Cossar non disponibili?

Causa le condizioni non buone del terreno di giuoco, appesantito dalle recenti piogge, il programma degli alabardati ha subito ieri mattina un radicale cambiamento. Non è stata effettuata la preannunciata partita a due porte, che invece avrà regolarmente luogo stamane con inizio alle ore 9.30. Ieri la preparazione degli alabardati si è svolta ai bordi del campo e lungo le corsie riservate all'atletica leggera. Si è fatta della ginnastica per oltre un'ora, poi si è passato al settore delle corse ove i giuocatori si sono sbizzarriti in diverse prove sui rettilinei ed in curva. Nella parte conclusiva è stata disputata una partita di pallavolo.

Non erano presenti Reina, De Grassi e Cossar. L'attaccante sta ancora curandosi la distorsione al ginocchio destro; De Grassi soffre di tonsillite e non si è levato dal letto; Cossar infine ieri era ancora a Treviso per il disbrigo delle pratiche relative al servizio militare. La mancata disponibilità di Cossar rende preoccupato l'allenatore Trevisan, che avrebbe puntato ad occhi chiusi su Cossar quale eventuale sostituto dell'indisponibile De Grassi. Cossar non si allena ormai da tre giorni.

Qualora nè De Grassi, nè Cossar risultassero disponibili verrà fatto esordire con la maglia numero sei il lungilineo Bruno Rocco, il figlio dell'allenatore del Padova, Nereo Rocco. Per l'assenza di Reina si ripiegherà, come fatto in occasione delle partite amichevoli e della prima uscita di Busto Arsizio, sul biondo Trevisan. Nel pomeriggio di ieri i titolari si sono recati in periferia ad assistere sul campo di San Luigi ad un incontro amichevole tra la squadra juniores della Triestina ed il Cremcaffè, questo ultimo partecipante al campionato dilettanti nel girone giuliano. Hanno vinto gli alabardati per 5-2.

A Sivori della Juventus tre giornate di squalifica

Milano, 28

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le deliberazioni seguenti. [illegible] Finale. [illegible] F.C. Juventus [illegible] 1960; [illegible] squalifica [illegible] effettive di [illegible] scontata [illegible] Sivori Enrico Omar (Juventus), [illegible] calciava [illegible] in direzione dell'arbitro [illegible] colpirlo, [illegible] successivamente [illegible] nei [illegible].

Campionati di Lega nazionale [illegible]. Gare [illegible]. Società: [illegible] alla S. [illegible] giuocatori [illegible] per una [illegible] gara: [illegible] ammonizione: [illegible] (Sampdoria) [illegible] espulsi: ammonizione: Riva (Spal), Corso (Inter), Fongaro (Inter), Rumignani (Sambenedettese), Volpi (Sambenedettese), Turra (Brescia), Frontali (Catanzaro), Maltinti (Pro Patria), Marangon (Triestina), Fantini (Palermo), Melideo (Alessandria), Latini (Simm. Monza), Danieli (Venezia), Bartoli (Foggia Incedit), Erba (Bari). Ammenda di L. 4.000 Calzolari (Parma), Tarabbia (OZO Mantova). Sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda collettiva di L. 40.000 ai giuocatori dell'U.S. Catania ad eccezione del giuocatore Bandoni Claudio. Ammenda di L. 6.000: Emoli (Juventus), Mora (Sampdoria), Fongaro (Inter), De Menezes (Bologna), Bizzarri (Lazio), Del Vecchio (Papoli), Pesaola (Genoa); ammonizione: Ferrario (Lazio). Allenatori: squalifica a tutto il 31 ottobre 1960 Rocco (Padova).

Lo dice Max Danz

Hary non si ritira

Kassel (Germania occ.), 28

Armin Hary, campione olimpionico dei 100 metri, non si ritirerà dallo sport. Lo ha dichiarato il dott. Max Danz, presidente della Federazione di atletica della Germania occidentale.

Come noto, Hary aveva detto domenica scorsa ad Amburgo che si sarebbe ritirato dalle competizioni, ma si era ritenuto di non prendere troppo seriamente la dichiarazione del ventitreenne olimpionico; era opinione diffusa infatti che Hary fosse un poco stanco per aver preso parte alle Olimpiadi di Roma e ad una serie di riunioni post-olimpiche. Il dott. Max Danz ha poi dichiarato che Hary concluderà la sua attività di quest'anno dopo aver gareggiato alla fine della settimana a Varsavia contro la Polonia ed alla fine della prossima settimana ad Amburgo contro la Svezia.

Ruegg investito da un autocarro

Ginevra, 28

Il vincitore dell'ultimo Giro ciclistico della Svizzera, Fredy Ruegg, è stato investito da un autocarro mentre stava allenandosi lungo le strade della valle del Suhr. Ruegg, che è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Dielsdorf, ha riportato la frattura alla clavicola. Egli dovrà sospendere l'attività almeno per sei mesi.

CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Gli otto semifinalisti sono stati designati ieri

Maschi: Pietrangeli, Sirola, Merlo, Tacchini
Femmine: Lazzarino, Pericoli, Riedl, Gordigiani

Bologna, 28

Si sono avuti oggi, al termine degli incontri di singolare, i nominativi dei semifinalisti maschili e femminili.

Il quartetto femminile è stato completato questa mattina rapidamente con la campionessa italiana, Lazzarino, che ha disputato solo cinque «games» con la Frontoni, costretta a ritirarsi per un forte dolore alla schiena.

Drammatici sono apparsi i due incontri che vedevano opposti Merlo a Bonetti e Tacchini a Maggi. Beppe Merlo ha dovuto lottare per circa 3 ore, cinque set, prima di avere ragione di Bonetti, giunto a sfiorare la clamorosa vittoria. Bonetti si è aggiudicato, infatti, il primo e il terzo set poi non è stato in grado di fronteggiare il recupero di Merlo che, pareggiate le sorti nel quarto, ha lasciato a zero l'avversario nel quinto. Tacchini ha potuto prevalere su Maggi solo in virtù del ritiro cui è stato costretto quest'ultimo, dopo che era andato al riposo in vantaggio per due set a uno. Maggi, all'inizio della quarta partita, è stato colto da un capogiro che gli ha impedito la continuazione.

Pietrangeli, opposto a Gaudenzi, ha vinto con chiarezza nonostante il romagnolo abbia opposto al titolato avversario un giuoco piacevole ed efficace più di quanto non indichi il punteggio. Quattro set sono stati necessari per Sirola di fronte a un Jacobini volonteroso ed efficace nei contropiedi. Alla potenza del valido avversario Jacobini ha opposto un grande impegno che gli ha permesso di cogliere frequenti applausi.

Al termine dei singolari gli accoppiamenti per le semifinali risultano i seguenti. Singolare femminile: Pericoli C. Riedl; Gordigiani C. Lazzarino; singolare maschile: Merlo C. Sirola; Tacchi C. Pietrangeli.

Risultati della giornata. Singolare maschile (quarti di finale). Tacchini b. Maggi A. 6-4, 2-6, 8-6, 1-0 ritirato; Merlo b. Bonetti 5-7, 6-4, 4-6, 6-4, 6-0; Pietrangeli b. Gaudenzi 6-2, 6-2, 6-2; Sirola b. Jacobini 6-4, 5-7, 6-3, 6-4. Singolare femminile (ottavi di finale): Lazzarino S. b. Frontoni 4-1 ritirata.

Il romano Nicola Pietrangeli è, nel giudizio dei tecnici, il gran favorito per la riconquista del titolo nazionale del tennis

Neill abbandona per ordine dell'arbitro

Londra, 28

Terry Spinks, campione olimpionico di pugilato 1956, ha conquistato il titolo di campione britannico dei pesi piuma battendo ieri sera alla Royal Albert Hall di Londra il detentore, lo scozzese Bobby Neill, per arresto del combattimento all'inizio dell'ottava ripresa. L'arbitro ha impedito a Neill di riprendere il combattimento perchè ferito all'arcata sopracciliare sinistra. Il pubblico ha violentemente protestato, ritenendo che la ferita non fosse talmente grave da consigliare l'arresto del combattimento.

Brabham si ritirerà fra due o tre anni

Sydney, 28

Il campione del mondo di automobilismo Jack Brabham ha dichiarato oggi che è sua intenzione ritirarsi dalla attività agonistica fra due o tre anni. Egli ha aggiunto che dopo il ritiro tornerà a vivere in Australia.

Besiktas-Rapid 1-0

Istanbul, 28

Nell'incontro di ritorno, valevole per la Coppa d'Europa per società, la squadra turca del Besiktas ha battuto il Rapid Vienna per 1-0 (1-0). Malgrado il successo odierno il Besiktas è stato eliminato dal torneo, poichè nell'incontro di andata, a Vienna, era stato battuto per 0-4.

Hockey su prato

A un torneo torinese la Polisportiva Trieste

Domenica avrà luogo sul rinnovato motovelodromo torinese, sito in Corso Casale, un torneo per quattro squadre riservato alle formazioni «juniors». La Polisportiva 1946 di Trieste è stata invitata dalla società organizzatrice, il Cus Torino, a prender parte a questo troneo dotato di ricchi premi. La formula della manifestazione sarà quella dell'eliminazione diretta. Oltre ai triestini della Polisportiva parteciperanno le squadre dell'UISP di Novara, del Jolly di Genova e del Cus Torino. Per l'undici giuliano, diretto da Mario Cosanz, il torneo torinese servirà da collaudo per la prossima attività regionale, che vedrà le squadre «pratiste» impegnate prima nel girone di ritorno della Coppa Guido Galessi, in programma sui campi monfalconesi, e successivamente nella quinta edizione del trofeo Giorgio Brosch, organizzato dal locale Cus, che figura in calendario ai primi di novembre.

Coppa Europa

Barcellona-Lierse 2-0

Barcellona, 28

Il «Barcellona» ha battuto questa sera i campioni belgi del «Lierse S.K.» per 2-0, nel primo turno eliminatorio della coppa europea dei campioni. Assistevano 80 mila spettatori. Il primo tempo si era chiuso in parità 0-0.

La «notturna» a Montebello

Jackson e Ozzano non concedono speranze

Si correrà sul doppio chilometro la prova principale della «notturna» a Montebello che si inizierà alle ore 20.45. Nel Premio degli Ingegneri, Ozzano e Jackson legati da rapporti di scuderia, formano un binomio che, almeno sulla carta, dovrebbe concedere poche speranze agli avversari. Tuttavia rendere un nastro a cavalli come Cricco e Cantastorie attualmente non al massimo del rendimento ma sempre dotati di una classe genuina, è sempre... poco piacevole. Ma Jackson che avrà una valida «spalla» nel compagno Ozzano ci sembra in grado di poter risalire con successo la penalità e conquistare quindi un ennesimo alloro. Dal canto suo Ozzano, a posto sulla distanza, dovrebbe essere assieme a Cantastorie e Cricco il maggiore candidato al ruolo d'onore.

Ecco i nostri favoriti. Premio dei Progetti: Bizantino, Allier, Latino. Premio dei Modelli: Triora, Cras, Cica. Premio dei Piani: Ragno, Frenente, Garrick. Premio delle Costruzioni: Canton, Trifoglio, Pervinca. Premio dei Disegni: Clichy, Milano, Melagrana. Premio degli Ingegneri. Jackson, Cantastorie, Ozzano. Premio degli Architetti: Chinuccio, Uberta, Tripla.

Nè Gendebien nè Bianchi alla corsa di Modena

Bruxelles, 28

Due corridori belgi, Olivier Gendebien e Lucien Bianchi, che dovevano correre domenica a Modena, hanno annunciato oggi che non parteciperanno alla competizione internazionale.

Gendebien ha detto che deve partire tra poco per gli Stati Uniti per ragioni personali. Bianchi non ha spiegato la ragione del suo ritiro.

Uipest-Stella Rossa 2-1

Belgrado, 28

I campioni di calcio ungheresi dello «Uipest» hanno battuto oggi i campioni jugoslavi della «Stella Rossa» per 2 a 1 (1 a 1) nel primo turno del Torneo per la coppa dei campioni d'Europa.

SULL'INSIDIA AL PATRIMONIO DELLA S.G.T.

L'Ignis non ha autorizzato le offerte fatte a Gavagnin?

Ma ugualmente il giocatore se ne è lusingato

Due fatti nuovi sono intervenuti nella giornata di ieri a proposito del caso Gavagnin-Ginnastica Triestina-Ignis: un colloquio fra il cestista e il caposezione Antonini e una precisazione da Varese, apparsa su un quotidiano sportivo. Nè l'uno nè l'altro hanno avuto il potere di mutare per ora la realtà dei fatti, ma indiscutibilmente sono serviti a chiarire posizioni e responsabilità.

Il colloquio Gavagnin-Antonini ha chiarito la posizione del giuocatore, rimasto piuttosto scombussolato dalle grosse offerte che gli sono state fatte dall' allenatore dell' Ignis, Garbosi, e da un altro incaricato. Gavagnin, con la correttezza che ha sempre dimostrato nei suoi rapporti con la Società, ha esposto in termini chiari l'entità dell'offerta avanzata dall'Ignis ed ha aggiunto che, desiderando sistemarsi professionalmente in maniera definitiva, prima di accettarla avrebbe accertato che esistesse piene garanzie per il mantenimento di quanto gli era stato proposto. Ha dichiarato comunque che le prospettive sono davvero invitanti e di considerare con favore la idea di un trasferimento a Varese.

Quanto al modo di realizzare il proposito, il problema va affrontato nei due soli modi possibili: per accordo fra le due Società interessate oppure con la forzata astensione del giuocatore per un anno da ogni attività, in modo da rendersi libero d'autorità l'anno successivo. Gavagnin e Antonini non hanno ancora parlato delle due soluzioni possibili, poichè per ora la Ginnastica vuole scartare decisamente la prospettiva di perdere il prezioso giuocatore. E prima di arrivare a ciò dovrà «bruciare» tutte le altre soluzioni che vuole tentare avanti di decidersi a lasciar andare il giuocatore stesso con il minor danno possibile.

Per quanto riguarda l'altro fatto nuovo, la precisazione avanzata da Varese, esso viene inconsapevolmente a ribadire quanto invece essa vorrebbe smentire. Sostanzialmente la precisazione vuole chiarire che l'allenatore Garbosi e l'altro varesino portatisi a Trieste nei giorni scorsi non avevano incarico ufficiale per trattare l'assunzione di Gavagnin. Ora pare ben difficile che un allenatore dipendente da una Società si assuma in proprio l'incarico di ingaggiare dei giuocatori per conto di quella stessa Società, offrendo addirittura di tasca propria e per propria inziativa cifre da sei zeri.

Per quanto appare ingenua la precisazione circa il «carattere di ufficialità» che la missione di Garbosi e compagno non avrebbe avuto: ufficiale o no, le offerte sono state fatte. Si potrebbe ora pensare che il «distinguo» fatto a Varese voglia preludere ad una marcia indietro dell'Ignis nella faccenda, mentre verosimilmente esso vuole solo nascondere l'evidenza di offerte in denaro (al giuocatore e alla Ginnastica Triestina), offerte che danno calci al dilettantismo della pallacanestro, sport considerato olimpico per eccellenza. A Varese si è cercato di scindere l'iniziativa di Garbosi da quella dell'Ignis, facendo credere che la Società lombarda in tutto ciò non c'entri.

Per quanto poco attendibile, come abbiamo detto, a questa tesi echeggiata da un foglio sportivo noi preferiamo crederci. Si tratta del ravvedimento per un'azione disdicevole e di un modo di sottrarsi a delle gravi responsabilità? Meglio ravvedersi in tempo che commettere una cattiva azione, meglio tirarsi indietro piuttosto che assumersi certe responsabilità. Sia dunque benvenuta e bene accetta la precisazione di Varese.

A Tornelli e a Martin il torneo di carambola

Si è conclusa la doppia competizione individuale di carambola per il 1.o Trofeo «Caffè degli Specchi» con la vittoria dei signori Carlo Tornelli nella «libera» e della giovane promessa Martin nella specialità «tre sponde», ambedue della Unione amatori della carambola di Trieste. Il torneo, attraverso una serie di partite appassionanti, con fasi alterne che hanno messo a dura prova la valentia dei competitori, si è potuto risolvere solo dopo la disputa di alcuni spareggi. Hanno potuto così mettersi in evidenza i giocatori tecnicamente più dotati e che sulla distanza di sette partite ed alcuni spareggi finali, sono riusciti ad imporsi.

Si è conclusa così per i dilettanti triestini, soci della nostra sempre più attiva ed intraprendente Unione Amatori della carambola, la fase preparatoria per il prossimo 1.o campionato nazionale di Montecatini nel quale la rappresentativa di Trieste si troverà, per la prima volta, di fronte ad avversari delle altre regioni di Italia che si prevedono molto forti. La premiazione del torneo, alla quale presenzierà il segretario generale della FIBA comm. Grassi di Milano, avrà luogo al Caffè degli Specchi oggi giovedì alle 21.30.

Polonia-Francia 2-2

Varsavia, 28

In un incontro internazionale di calcio la Polonia ha pareggiato con la Francia per 2-2 (primo tempo 1-0 per la Polonia). Hanno assistito all'incontro 50 mila spettatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTI COMPROMETTENTI RESI NOTI DAL COL. MOBUTU

LUMUMBA CHIESE ARMI ALLA RUSSIA E ALLA CINA

Sequestrate al Premier «neutralizzato» le prove delle trattative con Mosca e con Pechino - I «preziosi consigli» di Nkrumah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

In serata, colpo di scena: il «Consiglio congolese degli alti commissari» (l'organizzazione che attualmente governa di fatto il paese) ha reso pubblici dei documenti dai quali risulta che il Governo di Lumumba ha fatto appello alla Russia e alla Cina comunista per l'invio di armi e di volontari.

Tra i documenti oggi mostrati in copia fotografica alla stampa è una lettera scritta dal Presidente del Ghana Kwama Nkrumah «a mio fratello Lumumba» in cui Nkrumah fornisce una istruttiva messe di consigli a Lumumba sul come «neutralizzare» il Presidente Kasavubu e come «tractare» con le Nazioni Unite.

I documenti mostrati alla stampa sono quattro. Essi sono stati sequestrati rella cartella personale che Lumumba aveva con sè quando, la settimana scorsa, fu brevemente trattenuto a Cap Leopold, il Quartier generale dell'esercito, e quindi rimesso in libertà.

Il primo dei quattro documenti è una lettera apparentemente scritta da Lumumba al Governo dell'URSS in cui si chiede il sollecito invio di «truppe, aerei da trasporto, autocarri per il trasporto di truppe, armi di alta qualità, equipaggiamento per le comunicazioni e aiuti in viveri». La lettera reca la data del 15 agosto. Nella copia fotostatica si notano in più punti aggiunte e correzioni a mano.

Un'altra copia fotostatica mostra una lettera inviata dal Viceprimo Ministro Antoine Gizenga alla Cina comunista: in essa si chiede l'invio di «volontari», di armi (compresi carri armati ed aerei), di «denaro e viveri». La lettera conclude: «Questo aiuto è necessario con carattere di urgenza, allo scopo di permettere al Governo di assicurare l'integrità del suo territorio, pericolosamente minacciato».

Il terzo documento è costituito da una lettera (già vi si è accennato) di Nkrumah a Lumumba: essa è scritta su carta da lettera ufficiale del Presidente del Ghana. Ha la data del 12 settembre e dice: «Mi disgusta vedere come le Nazioni Unite vi stanno trattando». La lettera annuncia che «ho chiesto alle NU di riconoscerti, caro fratello Lumumba, come solo Primo Ministro legale del Congo, e di restituirti il controllo dell'aeroporto di Leopoldville e della stazione radio. Ho minacciato, se così non si farà, di ritirare le mie truppe dalle NU e di adoperarmi perchè tutti gli Stati africani ritirino le loro truppe e creino uno speciale «comando africano» che dovrà venirti in aiuto».

Il quarto documento è ancora una lettera di Nkrumah a Lumumba. Ha la stessa data (12 settembre) ed è lunga quattro pagine e mezzo: «Vedi caro fratello — essa dice — nelle condizioni in cui sei non puoi essere «duro» e contrario ad ogni compromesso. Non fare una prova di forza con Kasavubu «ora». Ti porterebbe dei guai a Leopoldville, e devi fare che la città resti calma. Non è il momento di discutere il tradimento di Kasavubu o quello di Thsombe. Lasciamo stare il cane che dorme. Finchè non avrai nuovamente rafforzato la tua posizione politica, fa la pace con tutti, anche coi tuoi nemici più accaniti». La lettera prosegue con una serie di «istruzioni tattiche». Anche circa le NU: «Non crearti guai con loro, finchè il vento non cambia». Nkrumah critica la scelta del Gabinetto di Lumumba («troppa gente») e consiglia di creare «un Governo ristretto in seno al Gabinetto, dove il Primo Ministro controlli anche il Ministero della Difesa e degli Esteri, vi sia un Viceprimo Ministro, un Ministro degli Interni, un Ministro del Governo locale, un Viceministro «tecnico» di aiuto alla Difesa, e basta. Questo Governo ristretto dovrà fare tutto lui, riunendosi una volta al giorno. Un disgiunto «organismo tecnico» potrà essere creato perchè «collabori formalmente con le Nazioni Unite».

Una prova della confusione che regna a Leopoldville può essere fornita da quanto è accaduto questa mattina quando un battaglione congolese ha circondato il palazzo che ospita gli uffici governativi ed ha per un'ora impedito a chiunque di penetrarvi bloccando l'accesso anche agli stessi «alti commissari» creati da Mobutu per rimettere in moto la macchina amministrativa dello Stato.

E' dovuto intervenire personalmente il colonnello Mobutu per spiegare al capitano comandante del reparto che si trattava di far guardia al palazzo, a disposizione degli «alti commissari» e non di impedire agli impiegati, ai funzionari ed agli stessi commissari di accedere agli uffici per svolgere la loro attività.

Il capitano si è giustificato affermando che l'ordine da lui ricevuto diceva di impedire lo accesso «alle persone non autorizzate» ma nessuno gli aveva detto quali fossero le persone autorizzate e da chi dovessero esserlo.

George Sibera

ULTIMA ORA

MARTIN BORMANN catturato in Argentina?

Buenos Aires, 28

Secondo notizie non ufficiali Martin Bormann, ex collaboratore di Adolf Hitler ed uno degli uomini più ricercati in questo ultimo dopoguerra, sarebbe stato catturato a Zarate, nella provincia di Buenos Aires.

La difesa aerea

Raggiunto l'accordo tra Francia e NATO

Parigi, 28

«Il Consiglio della NATO ha dato oggi il suo consenso alle proposte delle autorità militari della NATO miranti a realizzare un progresso nella unificazione, sotto l'autorità del Comandante supremo alleato in Europa, della difesa aerea dei paesi europei della NATO», ha dichiarato il portavoce del Consiglio permanente della NATO dopo la consueta riunione settimanale di questo organismo.

L'accordo raggiunto stamane al Consiglio permanente della NATO sull'unificazione della difesa aerea europea concerne la posizione delle Forze aeree francesi nei confronti della NATO. Alla NATO si precisa che tale accordo comporta:

1) Una completa unificazione dei sistemi di allarme francesi e alleati (Radar) nel quadro dell'Alleanza atlantica.

2) Una unificazione delle Forze aeree francesi e alleate in una zona avanzata comprendente la Germania e la regione limitrofa della frontiera franco-tedesca. Tutte le Forze aeree site in tale zona saranno poste sotto il comando Centro-Europa della NATO.

L'accordo ratificato dal Consiglio atlantico viene a conclusione di lunghi negoziati. Il compromesso raggiunto dà soddisfazione sia alla Francia che alla NATO.

LE RIPERCUSSIONI DEL «CASO SALAN»

Chiede il congedo un noto generale francese

Si tratta di Jouhaud ex «triumviro» in Algeria Esclusi dalla radio i firmatari del «manifesto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

L'«affare Salan», benchè apparentemente sopito, continua a «lavorare» in profondità nell'Esercito e nella fazione civile che sostiene le tesi dell'Algeria francese. E' di oggi, infatti, la notizia che uno dei più prestigiosi generali francesi, Jouhaud, generale di Armata aerea e ispettore generale dell'Aeronautica, ha fatto domanda di essere messo in congedo al più presto.

Jouhaud ha soltanto cinquantacinque anni, è amico di Raoul Salan, gli fu accanto il 13 maggio a Algeri e costituì con Massu la famosa triade militare — la cui testa politica era Soustelle — che scatenò la rivolta delle Legioni africane, seppellendo la Quarta Repubblica. Il generale che vuole andarsene per protesta contro la politica di De Gaulle in Algeria e per sottolineare il suo dissenso per il modo con cui è stato trattato Salan a Parigi (questi motivi, ovviamente, non sono confessati), la ragione delle dimissioni è generica e senza importanza), è nato in provincia di Orano, in Algeria: è dunque uno di quegli esponenti militari (come il Maresciallo Juin) che aggiungono alla passione politica, un patetico sentimento d'origine».

Basta esaminare il libretto militare di Jouhaud per capire quali ripercussioni il suo gesto potrà avere nelle Forze armate e quali risentimenti antigollisti esso susciterà. Jouhaud (che, come Salan, vorrebbe andare a vivere a Algeri), comandò la regione aerea di Algeri nel 1956 per poi diventare vice comandante in capo delle Forze in guerra in tutta l'Algeria. Il 13 maggio fu tra i protagonisti della rivoluzione e, per sottolineare la volontà decisa dell'Esercito nel chiedere il ritorno al potere di De Gaulle, diede ordine ai suoi aviatori di volare in formazione a «croce di Lorena» (l'insegna della Francia libera scelta da De Gaulle) sopra la villa di Colombey-les-Deux-Eglises, dove abita De Gaulle era in esilio. Divenuto vicepresidente del Comitato di salute pubblica dell'Algeria (insieme con Massu e, allorchè De Gaulle nominò Salan suo rappresentante personale in Algeria e delegato del Governo, Jouhaud divenne il comandante supremo delle unità combattenti. Fu, dunque, il «grand proconsole» d'Algeria fino al settembre del 1959.

In riconoscimento dei suoi meriti, De Gaulle lo nominò, successivamente, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Ma, al tempo delle prime epurazioni algerine, Jouhaud pagò la sua fede integrazionista: richiamato a Parigi, assunse la carica di ispettore generale dell'Aeronautica: carica che lo metteva, in un certo senso, fuori contatto con l'attivismo degli ultra di Algeri.

Stasera si apprende che il Governo francese ha escluso tutti firmatari del recente manifesto in favore del diritto di rifiutare il servizio militare in Algeria, dalle trasmissioni radiofoniche e televisive controllate dallo Stato e dai teatri sussidiati.

Il decreto è incluso in un provvedimento annunciato al termine di un Consiglio di Gabinetto riunito per rafforzare le misure contro quelli che favoriscano il rifiuto del servizio militare o la diserzione. I Ministri saranno ora in condizione di prendere immediate misure disciplinari contro i dipendenti statali — insegnanti, soldati, magistrati — tra cui la sospensione dal servizio e la riduzione fino a due terzi dello stipendio. Questa azione non impedirebbe successivi provvedimenti legali, nel quadro delle recenti misure che prevedono un inasprimento delle pene per i colpevoli di incitamento alla renitenza agli obblighi militari e alla diserzione.

Come è noto, il manifesto è stato firmato da più di 140 intellettuali, scrittori, attori, insegnanti, giornalisti, eccetera. Di questi, 18 sono attualmente sotto processo.

Stello Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

In novembre a Mosca un «vertice» comunista

Ancora viva la polemica russo-cinese - Il discorso di Kruscev all'O.N.U. è stato quasi ignorato dalla stampa di Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

Il Soviet Supremo è convocato — come precisa un comunicato ufficiale della «Tass» da Mosca — per il 18 ottobre. In occasione dell'anniversario della rivoluzione d'ottobre, che verrà festeggiato tre settimane dopo (il 7 novembre), tutti i capi comunisti della sfera orientale e alcuni rappresentanti dei partiti comunisti occidentali (certamente anche l'italiano) sono convocati a Mosca per una specie di «vertice» dottrinario, al centro del quale si troverà la polemica sorta tra Mosca e Pechino circa le competenze nell'interpretazione del dogma.

La tensione fra i dogmatici cinesi e i «coesistenzialisti» krusceviani è giunta al suo apice. Non sono state cioè trovate ancora, checchè se ne dica, formule di compromesso accettabili reciprocamente. La partecipazione di Kruscev alla quindicesima sessione dell'ONU a New York non ha certo incontrato «buona stampa» a Pechino. I giornali ufficiali del partito comunista cinese ignorano l'intervento di Kruscev al dibattito di New York. Il suo lungo discorso è stato riassunto in pochissime righe dai quotidiani del P. C. cinese, senza commento.

I diplomatici dell'Est sostengono che Kruscev visiterà con ogni probabilità nel mese di ottobre, dopo la prossima riunione del Soviet Supremo a Mosca, la Corea del Nord. Si ritiene però poco probabile che egli, rientrando a Mosca, passi per Pechino. Sembra più probabile che qualche plenipotenziario di Mao venga inviato in Corea durante la presenza di Kruscev per «assaggiare il terreno».

Per l'incontro del 7 novembre a Mosca, si prevede che la Cina possa inviare lo stesso Presidente del Consiglio, Ciu En-lai, se non addirittura Mao Tse-tung. Questo dipenderà dalle relazioni che verranno inviate a Pechino dopo la visita di Kruscev nella Corea del Nord. Accanto a Kruscev si troverà schierata in tale occasione tutta la teoria dei satelliti che a Bucarest e in seguito si sono posti contro la tesi dell'ineluttabilità di un conflitto sostenuta dai dogmatici cinesi.

Si apprende intanto che il nuovo rublo è pronto: le riserve stanno affluendo dalla Zecca di Stato verso 30 mila speciali uffici dove, a partire dal 15 dicembre e con termine al 31 marzo del 1961, si svolgeranno le operazioni di cambio: 10 rubli attualmente in circolazione per un nuovo rublo (un dollaro USA al cambio turistico). Le nuove monete sono composte di una lega di metalli non ferrosi; sotto lo stemma della URSS è incisa la data: 1961; sul rovescio è indicato il valore. Il rublo, che attualmente è di carta, sarà in metallo chiaro, in metallo scuro saranno le monete da 1, 2, 3, 5 copechi. Per i valori superiori al rublo, sono stati mantenuti gli attuali «tagli» di carta, ma di dimensioni più piccole, in colore più chiaro. I biglietti da 3 rubli raffigurano il Gran Palazzo del Cremlino, quelli da 5 rubli la Torre Spasskaja del Cremlino; il ritratto di Lenin figura nel biglietto da 10 rubli, che è di misura più grande degli altri ed è di colore rosso.

I biglietti da 25 rubli sono in colore viola e quelli da 50 rubli in colore verde; il massimo taglio resta il biglietto da 100 rubli, in colore marrone chiaro. La Banca di Stato provvederà alle operazioni generali di cambio; è stato deliberato che fino al 31 marzo i pagamenti potranno essere effettuati sia nella vecchia sia nella nuova valuta. Le monete ora in corso saranno ritirate e il loro metallo sarà fuso.

Il lavoro di produzione delle monete è stato assolto dalla Zecca di Leningrado, che occupa uno dei più antichi edifici all'interno della fortezza di Pietro e Paolo, fin dal 1807. Direttore dello stabilimento d'incisione è Nikolai Sokolov, autore di alcune fra le più significative medaglie di questi ultimi tempi: ad esempio, quella commemorativa del lancio del primo razzo sulla Luna. Il museo della Zecca ospita 25 mila esemplari di strumenti e di incisioni.

B. T.

Presso Guadalajara

Due coniugi italiani morti in un incidente

Guadalajara, 28

Due coniugi italiani sono periti in un incidente stradale causato dalla collisione della loro automobile contro un autocarro. Si tratta dell'ing. Luigi Astengo direttore dell'ufficio acquisti dell'«Ansaldo» di 63 anni, e della moglie Lola, di 58, residenti a Genova.

Al momento della sciagura, la coppia stava dirigendosi da Madrid verso Barcellona.

Ferhat Abbas a Mosca

Mosca, 28

Alexei Kossyghin, Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, ha ricevuto oggi al Cremlino Ferhat Abbas, Presidente del «Governo provvisorio della Repubblica algerina». Ne dà annuncio la agenzia «Tass» aggiungendo che il colloquio è stato «caloroso e amichevole».

Ferhat Abbas si trova di passaggio a Mosca durante il suo viaggio per Pechino.

DOPO UNA «LETTERA PASTORALE» CONTRO IL GOVERNO

I Vescovi in Polonia accusati di sabotaggio

Confische e alienazioni dei beni della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

La risposta del Governo di Varsavia a una «lettera pastorale» dei Vescovi cattolici, diramata recentemente per protestare contro l'azione di abolizione progressiva dell'insegnamento religioso nelle scuole polacche, è stata fornita questa sera in un comunicato della Agenzia «Lavoratori» che non è stato ancora raccolto dai quotidiani polacchi.

L'Agenzia, portavoce del partito comunista, accusa apertamente i Vescovi di «sabotaggio» contro il regime e contro lo Stato. Sostiene che l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole polacche è contemplata nelle disposizioni costituzionali vigenti che prevedono la netta divisione delle questioni religiose da quelle statali e la non ingerenza delle prime nelle seconde.

L'Agenzia accusa i Vescovi di aver violato, dopo i fatti dell'ottobre 1956, precisi accordi raggiunti con l'episcopato con i quali la Chiesa cattolica si impegnava a collaborare con il Governo alla ricostruzione del Paese e della pubblica morale: «Tali accordi sono stati violati», dice il bollettino portavoce del partito, senza fornire però ulteriori chiarimenti sul come e in quale settore sia avvenuta sostanzialmente la violazione.

La lettera dei Vescovi polacchi allo Stato (ritirata prima della pubblicazione) sferrava un fermo attacco contro il regime precisando che «la religione è entrata per via legale nelle scuole polacche, anche se si vuole ingnorare questo fatto; vi è entrata cioè in seguito a precisi accordi stipulati, sorti da un'insopprimibile necessità etica di dare ad ogni cittadino lo insegnamento religioso che egli intende scegliere volontariamente e che si confà ai suoi principi».

Una nota di protesta veniva sollevata dai Vescovi anche per le continue confische e alienazioni dei beni della Chiesa: «Veniamo progressivamente privati di tutti i mezzi di sussistenza: ciò che rimane in nostro possesso è gravato da forti imposizioni fiscali che con la più buona volontà non possiamo soddisfare».

Dal canto loro gli agitatori politici fanno propaganda per la laicizzazione totale delle scuole. «Non ci si può fare una colpa se noi combattiamo per le cosidette basi materiali di sostentamento per i nostri seminari, diocesi, collegi — proseguono i Vescovi — contro le confische continue che vengono realizzate». I Vescovi sostengono tra l'altro che beni appartenenti alla Chiesa e sempre risultati tali sono «ex proprietà germanica».

B. T.

«Abuso di fiducia»

Ira di Furstenberg denuncia il marito

Città del Messico, 28

La principessa Ira di Furstenberg ha presentato oggi una denuncia per abuso di fiducia, contro il marito, principe Alfonso di Hohenlohe, affermando che quest'ultimo ha disposto a suo arbitrio di una somma di 80.000 dollari (48 milioni di lire) che essa gli aveva affidato al momento del matrimonio.

Questa denuncia è stata presentata in seguito alla nuova azione penale intentata sia contro la moglie, sia contro Francisco Pignatari, dal principe, il quale vuole produrre davanti al Tribunale talune prove tendenti a dimostrare che questi ultimi due hanno commesso reato di adulterio.

Se il giudice incaricato di questo caso riterrà sufficienti le prove addotte dal principe, la principessa Ira e Francisco Pignatari rischiano di essere condannati a una pena detentiva. Ma dal canto suo il principe di Hohenlohe potrebbe essere tradotto immediatamente in carcere se l'accusa di abuso di fiducia venisse considerata ricevibile, dato che la legge messicana punisce severamente la frode.

Per i prossimi due anni

Saint Laurent sostituito alla direzione della Casa Dior

Parigi, 28

La casa di mode «Christian Dior» ha un nuovo direttore: nel periodo di due anni in cui Yves Saint Laurent sarà sotto le armi le sue funzioni saranno assunte da Marc Bohan, responsabile finora della produzione destinata al settore britannico.

Negli ambienti dell'alta moda si attende con viva curiosità la presentazione, a gennaio, dei 500 modelli di primavera disegnati dal nuovo direttore. Marc Bohan si ispirerà naturalmente alle tradizioni della casa resa celebre da Christian Dior.

IL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

Le responsabilità dei costruttori denunciate dal Pubblico Accusatore

Sabato egli formulerà le sue richieste di condanna

Trani, 28

«Il muro inglobato non c'è e non c'è mai stato. Ma se l'ing. Lombardi, sapendo che c'era, avesse costruito su di esso, la sua azione confinerebbe o con la follia o con il delitto». Così ha concluso oggi nel processo per il crollo di Barletta la prima parte della sua requisitoria il P. M. del Tribunale di Trani dott. Giovanni Poli. Il Pubblico accusatore si riferiva esplicitamente a quel tratto di muro perimetrale della già preesistente autorimessa, sulla quale furono sopraelevati i quattro piani dell'edificio crollato. Secondo la Difesa, infatti, proprio in quel punto i costruttori del garage avrebbero nel lontano 1944 per non perdere tempo e per risparmiare materiale, inglobato nei nuovi muri che stavano elevando un pezzo di muro già esistente. Di qui la causa imprevista ed imprevedibile della tragedia che pertanto avrebbe avuto inizio esattamente in quel punto con lo schiacciamento del muro inidoneo a sopportare il peso del carico dei quattro piani sovrapposti.

Prima ancora però, il Pubblico Ministero seguendo, come egli ha detto, il filo cronologico degli avvenimenti, ha sottoposto ad accurato esame, per mezzo del processo scritto, tutti i fatti susseguitisi da quattro mesi prima della sciagura fino al fatale epilogo. Se è vero, egli ha detto, che la perizia di ufficio cominciò il 16 settembre, il giorno stesso cioè in cui il fabbricato crollò seppellendo sotto le sue macerie 58 vite umane, è anche vero che essa fu depositata dall'ing. Rivelli il 23 ottobre successivo. Nel frattempo, però, il processo aveva già raggiunto la prova specifica del crollo.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha quindi ricordato i segni manifesti delle lesioni, da tempo denunciate dagli inquilini. A Pasqua del 1959 su un muro comune confinante con l'abitazione di Ruggiero Sfregola apparve una prima lesione. Lo Sfregola ne parlò al costruttore Del Carmine e profetizzò poi, riferendone ai suoi familiari: «Quelli ci faranno fare la morte dei topi»: purtroppo, per il povero Sfregola così avvenne.

Proseguendo nella sua analisi, il P. M. ha messo in rilievo tutte le altre lesioni verificatesi e regolarmente denunziate ai costruttori. Ma questi, egli ha detto, non dimostrarono di comprendere il vero significato di esse.

Il dott. Poli riprenderà a parlare alla prossima udienza, che sarà tenuta venerdì, per concludere quindi sabato con l'esame delle singole responsabilità di tutti gli imputati; nella stessa giornata di sabato il P. M. formulerà le sue richieste di condanna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA distinta offresi governo casa, donna chiavi. Telefonare 49138. 48745 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA, referenze, possibilmente conoscenza inglese o tedesco, cercasi. Cassetta 28735 B UPI.

CAMERIERA o tuttofare stabile referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telef. 55334, ore 9-12, 14-17. 2323 B

CUOCA abile referenziata cercasi per famiglia signorile. Cassetta 28747 B UPI.

DOMESTICA stabile cercasi per signorile famiglia con due bambini Novara. Referenze, alto stipendio. Telefonare 93137 Trieste. 28537 B

DOMESTICA brava referenziata stabile, ottimo trattamento cercasi. Telef. 21316. 68763 B

DOMESTICA referenziata, possibilmente stabile, per due persone, casa signorile, lavoro leggero, ottimo trattamento. Cassetta 48680 B UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Piazza Carlosalberto 3. Tel. 61142. 48740 B

STABILE capace cucinare fidata cercasi. Tel. 55033. 68823 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 28491 C

BARBIERE 24enne offresi. Telefonare 63164. 48663 C

DATTILOGRAFA italiano, inglese, francese, offresi. Cassetta 48677 C UPI.

IMPIEGATO ufficio prontamente offresi per tutti lavori anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 48687 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 51454. 48761 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare al 73823. 48673 C

PROVETTO contabile corrispondente lingue, offresi ore. Telefono 39867. 28745 C

QUINDICENNE, licenza commerciale, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 56840. 48731 C

STENODATTILO, corrispondente, massima serietà, referenze, celibe, offresi. Cassetta 28358 C UPI.

20ENNE ragioniera, stenodattilografa, conoscenza sloveno, inglese, tedesco, offresi primo impiego anche commessa. Cassetta 48666 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI rimmodernamento appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 48674 CC

COPIATURA macchina, traduzioni inglese, francese. Telefono 49958. 48677 CC

DATTILOGRAFA veloce, massima esattezza, assume qualsiasi lavoro. Tesi, perizie, contratti, computi, stime ecc. Cassetta 28365 CC UPI.

PERMANENTI americane complete garantite lire 1000 salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 48455 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO e apprendista banconiere 16-18enne cercansi. Viale XX Settembre 37. 48695 D

APPRENDISTA mezzalavorante, lavorante lucidatore mobili cercansi. Zovenzoni 6, falegnameria. 48721 D

APPRENDISTA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Zolla, Ananian 8. 48698 D

APPRENDISTA impianti termici cercasi. Ditta Dorni, San Francesco 58. 48668 D

APPRENDISTA banconiera 16-18, orario diurno cercasi. Piazza Vico 9, bar, presentarsi dalle 13 alle 15. 45 D

APPRENDISTE ramo calzature, conoscenza sloveno, tedesco, cercansi. Via Maiolica 6, negozio. 23739 D

APPRENDISTE cercansi. Alimentari Gallina, via Ginnastica 23. 48730 D

CERCASI parrucchiera o lavorante. Rivolgersi Salone Marcella, Monfalcone, tel. 72190. 687 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 48/N, SPI, Milano. 6274 D

FUEHRENDE Turiner Werkzeugmaschinenvertretung sucht zum sofortigen Eintritt wirklich tüchtigen, jungen, deutsch und italienisch sprechigen Korrespondenten. Interessante Stellung mit gutem Zukunftsmöglichkeiten geboten. Ausführliche Angebote an cassetta 4041, SPI, Torino. 6349 D

GARZONA-lavorante per negozio frutta cercasi. Telef. 29619. 48734 D

GARZONA sarta donna cerca sartoria Silli via Valdirivo 30. 28754 D

GEOMETRA oppure perito edile perfetto disegnatore e direzione cantiere cercasi. Offerte manoscritte specificando posti occupati e referenze. Cassetta 28728 D UPI.

INTERNISTA svelta e capace cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 48676 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi. Panetteria, via Boccaccio n. 4. 68766 D

RAGAZZA 14-15enne latteria-caffè cercasi urgente. Via Marconi 36. Tel. 38217. 48694 D

RAGAZZI per negozio pittore 14-16 anni cercansi. Scala Belvedere 4. 28550 D

16-17ENNE commerciali e corso steno-dattilografia, cercasi. Telef. 29586. 48699 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STABILE cerca mobiliata preferibilmente con cucina o camerino, unico inquilino, ingresso libero, zona centro stazione, dettagliare. Cassetta 68814 E UPI.

STANZA soleggiata bagno presso persona sola cerca distinto. Precisare via. Cassetta 28746 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI stanzetta vuota, soleggiata, pulita, 6500 mensili, comodità, acqua a persona sola. Indirizzo UPI. 48654 F

A. CENTRALISSIMA, tutti comforts, affittasi due amici eventuale vitto o coniugi distinti. Tel. 38901. 48678 F

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 48659 F

A. STANZETTA mobiliata tranquilla soleggiata centrale affittasi distinto. Telefono 92736. 28742 F

AFFITTASI camera due persone, bagno telefono. Ventisettembre 39 porta 15. 48726 F

AMMOBILIATA per due persone, soleggiata, ariosa, telefono. Largo Barriera Vecchia 9, porta 11. 48727 F

AMMOBILIATA vuota, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, Telefonare al 37419. 28755 F

A serio affittasi mobiliata pulita presso sola. Milano 7, quarto. 48704 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi escluso donne. Galilei 21 I sinistra. 48742 F

CAMERA una persona, bene mobiliata, centralissima affittasi distinto. Telefono 95153. 48725 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, bagno, affittasi a distinto. Telefonare 25510, dalle 13-16. 28719 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi due studenti o comodo cucina. Telef. 25049. 48685 F

MATRIMONIALE con o senza cucina affittasi. Coroneo 9, quarto destra. 48712 F

MATRIMONIALE bagno telefono pensione completa affittasi Mazzini 12 porta 7. 48724 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, 20 Settembre 33, IV destra. 48720 F

MOBILIATA bella affittasi signora-ina distinta occupata. Tel. 35117. 48730 F

STANZA centrale bagno telefono ascensore affittasi distinto. Telefonare 23133. 48749 F

STANZA tipo salotto bagno telefono affittasi. Foscolo 44, I destra. 28751 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi, escluse donne. Belpoggio 13, p. 16. 48740 F

STANZA per una-due persone, con stufa, posizione centrale affittasi. Via S. Spiridione 10, III p. 48672 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, coptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Tel. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 48650 G

A.A. STENOGRAFIA: Aperture corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

DIPLOMATA dà lezioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 43144. 48718 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2499 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

RAGIONERIA, tecnica bancaria, mercantile, accuratissime. Ricupero anni istituti commerciali. Telef. 75891. 28377 G

STUDENTE liceale offresi per ripetizioni materie letterarie, medie inferiori. Tel. 41050. 28737 G

TEDESCO madrelingua insegna signora molto pratica. Telefono 61624. 48710 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTINA siamese fuggita da casa, buona mancia a chi la riporterà in via Broletto 28. Telefono 91540. 48709 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. BELLISSIMO pronto ingresso, zona Hermet, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggiolo, vista mare, riscaldamento, affittasi 35.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28753 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO casa nuova, primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzino, ascensore, termonafta, ripostiglio, piano alto, affittasi 32.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28753 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili tre-quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo zona Piccardi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi e vecchi da 2-3-4-5 stanzetta cucina servizi e doppi servizi centralnafta, anche economici, affittasi diverse posizioni. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13 I

Società operante campo internazionale

cerca

esclusivisti e concessionari di zona ogni capoluogo di provincia e comune con oltre 20.000 abitanti, per ARTICOLI BREVETTATI assoluta novità, largo consumo, facile vendita, ALTO REDDITO. Candidati prescelti devono possedere capacità organizzative, aderenza moderni metodi di vendita, referenze ineccepibili e DISPONIBILITÀ MINIMA di lire 100.000 PER OGNI 10.000 abitanti in ogni zona assegnata.

Per una intervista personale manoscrivere

Casella C0/S — S.P.I., via Parlamento 9, ROMA

A.A. APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, ampia vista città: 4 stanze, due poggioli, ascensore, centralnafta, zona centrale silenziosa, affittasi distinti; altri Pascoli, Settefontane, Navali, Cologna. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AMPIO locale affari due fori via Giulia casa nuova, affittasi. Altri via Pindemonte, Donadoni, Carli, Locchi, Canova, Foscolo. Tel. 28300. 48732 I

A. APPARTAMENTO recente costruzione principio via Conti 22.000 mensili affittasi prelevando alcuni mobili. Telef. 48519, inintermediari. 48696 I

A. DUE stanze poggiolo centralnafta adatto ambulatorio medico o ufficio affittasi via Giulia casa nuova. Tel. 28300. 48732 I

A. PRENOTIAMO affittanze entrata gennaio 1961 ultimando edificio via Vigneti (Istria): appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori poggioli centralnafta ascensore; 18.000 a 25.000. Alabarda Spiridione 6. 28758 I

A. QUADRISTANZE, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 48693 I

A. REVOLTELLA, soleggiatissimi, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affittansi 25 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 48693 I

AFFITTASI camera cucina paraggi Rittmeyer, adatto coniugi soli 12.000 mensili piccole spese. Immobiliare Slataper 1. 48737 I

AFFITTASI camera cucina centralissimo, rimesso a nuovo 12 mila mensili senza spese. Immobiliare Slataper 1. 48737 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, via Gatteri, pronto affittasi. Telef. 63711. 48706 I

APPARTAMENTO tristanze, bagno, corrente industriale, affittasi 1 ottobre, zona Ginnastica Riv. Amm.ne Nezzo, Roma 20. 48667 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Hortis, 5 stanze, 2 stanzini, cucina, affittasi. Amministrazione Klauer. Tel. 29159. 48690 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 48688 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, poggiolo, nuovo 20.000; altri 3, 4 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 48686 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, poggiolo, terrazza, cantina, garage, centralnafta, lussuoso affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1305 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi zona via Giulia, tel. 28300. 48732 I

APPARTAMENTO bistanze cucina, accessori, sottotetto 8000 con spese affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29, orario 16-19. 28762 I

APPARTAMENTO tristanze cucina, bagno, accessori 24.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29, orario 16-19. 28762 I

BISTANZE termobagno poggiolo ascensore casa nuova cedesi affittanza. Visitare mattinata. Causo, via Molinavento 10-A. 48707 I

DUE stanze indipendenti centrali uso ufficio, sartoria, affittansi. Amministrazione Klauer. Tel. 24115. 48689 I

LOCALE 50 mq. interno, posizione centrale, affittasi. Telef. 28668 dalle 10-12. 28711 I

LOCALE signorile nuovo via Diaz, 30 mq. affittasi. Tel. 92794. 48675 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30, Campi Elisi, affittasi 8.000. Telef. 95882. 48722 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi pressi piazza Della Valle. Telefonare 36951, ore 11-12. 68752 I

MAGAZZINO in zona nuova, senza negozi, qualsiasi genere, affitto. Agenzia, Pascoli 2-F. Telefono 93090. 48692 I

STANZA anticamera rinnovate uso ufficio primo affittansi. Telefonare 28585. 28741 I

VANO unico soffitta affittasi tremila, Commerciale 13, portineria 10-12. 28756 I

Z. AFFITTIAMO appartamenti da 3-4 stanze nelle zone: Giardino pubblico, Revoltella, Piccardi, Pescheria, Coroneo. Informazioni «Julia» Imbriani 10. 902 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, riscaldamento, cercasi affitto. Inintermediari. Telefonare 47296. 28744 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Tel. 23317 901 L

CERCASI in affitto Opicina alloggio tre stanze, servizi, possibilmente giardino. Telef. pomeriggio 95001. 48661 L

DISTINTA famiglia cerca urgentemente appartamento in affitto, tre-quattro stanze bagno riscaldamento. Escludonsi inintermediari. Telef. 25313, ore 15-16. 48669 L

MAGAZZINO libero cerco in affitto 150 mq. circa. Tel. 37379. 48670 L

OPICINA cerco affitto villa signorile 4-6 stanze riscaldamento, garage, contratto annuale. Telefonare 61544. 28750 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 68759 M

MACCHINA Singer seminuova 36.000, zig-zag occasione; altre Necchi, Borletti 12.000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 48743 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68759 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

PELLICCE ratmousqué, bellissime; persiano 150.000 in poi; ocelots; castorino; altre vasto assortimento: ultimi modelli. Colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionali! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 68632 M

PELLICCE pregiate, comuni, ultima moda, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasione! Sangiocominmonte 22 (nuovo negozio). 68632 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete migliori qualità delle pelli garantite, modelli delle ultime creazioni italiane, estere, lavorazione a regola d'arte, prezzi più bassi di Trieste, visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16. 48744 M

TAPPETO persiano, dinamo 24 volt, fornello IND, bilancia. Telefono 26492. 48691 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 48728 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 61591, 31037. 28729 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 48719 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

VALIGIA e baule acquistasi, dalle 11-12. Telef. 23044. 48708 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28694 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28694 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, salotti, divani letto, guardaroba, letto stipo, entrate, attaccapanni, modelli nuovi, migliori prezzi regione, Pascoli n. 38. 48741 NN

CAMERA due letti; altra pranzo, occasione vendonsi. S. Nicolò 21, III, ore 9-10, 15-17. 28738 NN

CAMERA, cucina, vendo. Vasari 2-IV, ore 13-14. 28734 NN

CAMERA usata forte 25.000 vendesi. Tel. 68194. 28733 NN

CUCINE grandiose, piccole, tutto formica; altre laccate, tinello lusso. Crispi 51, falegnameria. 28736 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo vendesi privato. Telefonare n. 50435, pomeriggio. 68770 NN

MATRIMONIALE panniforti vendesi occasione 155.000; altre assortimento, prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 48714 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti spina pesce vendesi. Torricelli 6, (ultimo Marconi). 48638 NN

MATRIMONIALI grandi ribassi 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, Piccardi 49. 48626 NN

TINELLO tipo svedese, cucina, occasione. Raffaello Sanzio 22, (suonare CISA). 48723 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GRUPPO Editoriale cerca agenti specialmente interessati intensa vendita rateale enciclopedia largamente diffusa. Competenza. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere casella 218 A - S.P.I. - Milano. 6344 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE superpotenti. Automotoservizio. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 28705 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 '58, '55. Familiare '55, 1400 '56, 600 '58. 500 C. - Scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 11 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

DUCATI 98 T buone condizioni vendesi. Tel. 66013. 28752 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna, prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni. Machiavelli 28. 62 Q

LAMBRETTA 150 LD perfetta vendesi. Telef. 65247, via Settefontane 91. 48665 Q

MOTO 175 occasione vendo leggermente sinistrata. Telefonare 33007, alla sera. 68782 Q

OCCASIONE vendonsi 500 C e furgone tipo giardinetta. Officina, via Marconi 10. 28743 Q

OCCASIONISSIMA Topolino 500 B, perfetta, vende privato. Telefonare 72410 Monfalcone. 276 Q

SPRINT Giulietta come nuova vendesi. Autorimessa Nuova, via Torricelli 3. 48697 Q

«1100» '56, 1100-TV, 1100 B, 1400, Alfa Super, Simca Aronde, Bosco 20. 28759 Q

«1400» Diesel unico proprietario vendesi. Telefonare 55758. 48729 Q

1400 vendo in buone condizioni causa partenza. Telef. 30022. 48705 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MUTUI ipotecari finanziamenti in genere. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 13 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», via Imbriani 10, telefono 23317. 202 R

BAR completo con giardino, cantina, licenza superalcoolici, totocalcio ecc. vendesi occasione. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Torrebianca 41, Grando, Spaccio vini. 48716 R

NEGOZIO porcellane e cristallerie zona Piazza Garibaldi avviato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1302 R

PERSONA in possesso licenza bar o caffè, offresi locale attrezzato città. Agenzia Licciardelli, Mazzini 22. 48747 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 48702 R

TRATTORIA bene avviata Trieste-Riviera, con alloggio e giardino vendesi. Rivolgersi via Ginnastica 3, Aurora. 701 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centralnafta, vasto impiego materiali nuovi, singole disponibilità piani alti, consegna entro l'anno. — VENTISETTEMBRE 79, piano terzo, completamente rinnovato, tre stanze, grande cucina, bagno installato, riscaldamento Riello, consegna ottobre, vera occasione. — VIA GIULIA 84, piano quinto, (rinuncia) nuovo, tre stanze, grande cucina, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, saldo prezzo con mutuo ventennale. — HERMET lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina. — VESPUCCI-INDUSTRIA (Sangiacomo) piano quarto, 2 stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati, ascensore, vendesi, pure ottimo investimento capitale. — VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, 2 appartamenti in villa da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A A.A.A.A.A. CONVENIENTI. Casa corso costruzione, appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Prezzo 2.100.000, mutuo fino 50%. Ultime disponibilità. ADRIACOM, Battisti 4. 150 S

A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, finiture accurate, prossima consegna Rossetti-Fiera, una-due stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore centralnafta cantina; altri Besenghi, Romagna, Pascoli, Sonnino, Roiano, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A.A. ATTICO ottavo piano vista panoramica, 3 stanze, soggiorno con ampia vetrata, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande, doppio ripostiglio, grande terrazza vendesi. Telefono 95174, 14-16, 19-20. 48733 S

A. BESENGHI prontingresso vendiamo 2 appartamenti 3-5 stanze, molte terrazze, centralnafta, ascensore, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 28758 S

A. CONVENIENTISSIMI, Molinavento, bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi direttamente, conto impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 48693 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamento nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, armadio a muro, bagno, riscaldamento, ascensore, viale Sonnino. Tel. 28300. 48732 S

A. VIA COLOGNA nuovo gruppo immobiliare, appartamenti 1 a 5 stanze, soggiorno, conforti, poggiuoli, centralnafta, ascensori, prenotiamo, anche Aldisio fino 4600, Alabarda, Spiridione 6. 28758 S

ACQUISTO o affitto appartamento due stanze, camerino, bagno, servizi, riscaldamento centrale, ascensore IV o V piano, casa nuova o vecchia, paraggi: Carlo Alberto, Commerciale, Rossetti, Sonnino. Offerte cassetta 68757 S UPI.

AFFARONE, quartieri liberi (camera cameretta 850.000; bicamere 1.380.000 Cancellieri; tricamere 2.280.000 Gatteri, San Giacomo; tricamere, cameretta 2.950.000 Battisti, Piccolomini, Boccaccio, Cunicoli), pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni. Amministrazione 37379. 48671 S

AFFARONE, quartierini liberi, camera cucina vendonsi Marconi, Alfieri 480.000; altri 680.000 Roiano, Cancellieri, Ponzianino. Pagamento 250.000 contanti saldoprezzo 12.000 mensili. Galleria Rossoni 37379, Amministrazione. 48670 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, grandi poggioli, centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi - Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Baiamonti 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione Fabiosevero, stanza soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telefono 61931. 48701/1 S

APPARTAMENTI 4 stanze, centralnafta, accessori lusso, costruenda palazzina signorile Commerciale vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 48746 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3, 4, 5, 6 stanze, adatti ambulatorio vendonsi. Facilitazione pagamento. Visitare ore 10-12, 16-18, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 48670 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comfort moderni, giardino, grandi facilitazioni pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser. Tel. 30088. 48715 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO zona Viale, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO sei stanze, poggiolo, bagno, riscaldamento, doppi servizi, cantina, vista mare, zona Carlo Alberto vendesi. Tel. 28300. 48732 S

APPARTAMENTO libero, tristanze, accessori, rimesso nuovo, paraggi Fiera vendesi. Telefonare 90796. 48735 S

LOCALE affari rivestito faesite luce acqua adatto negozio o laboratorio, paraggi Cavana vendesi. Tel. 35045. 48717 S

LOCALE nuovo zona sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

LOCALE prossima entrata, centrale, adatto parrucchiera vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1310 S

MAGAZZINI, negozi liberi ed occupati centrali, adatti mostre automobili, garage, mostre mobili, bar forno, taverna, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 48671 S

OCCASIONE terreno 500 mq. zona Doda con progetto; agevolazioni vendo. Agenzia, Pascoli 2-F. Tel. 93090. 48692 S

OPICINA acquisto villa signorile 4-6 stanze garage riscaldamento. Telef. 61544. 28750 S

OTTIMO investimento capitali al 12% avrete acquistando appartamenti negozi in Galleria Rossoni, Amministraz. 37379. 48670 S

QUARTIERE vendesi due-tristanze cucina bagno tutti comforts, una stanza con veranda, tutti comforts, camera cucina accessori, posizione tranquilla. Scrivere cassetta 48713 S UPI.

SAN LUIGI pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo e locali vendonsi. SIVE, Roma 17, telef. 29290. 48738 S

TERRENI costruzione cercansi urgentemente, Gretta, S. Vito, centrali, anche permuta. Tel. 93251 10-19. 48736 S

TERRENO costruzione panoramico (villetta) vendesi Eremo, Gretta, Alabarda, Spiridione 6. 28757 S

TERRENO Stadio per villini, panoramico vendo. Tel. 93090. 48692 S

VILLA, appartamento nuovo, vendonsi dividendo eredità. Via S. Caterina 9 pomeriggio. 28760 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Cassetta 1/P - SPI Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.